PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 26 Febbraio 1914. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 635. N. 11730

L'impresa di Libia discussa alla Camera italiana

ROMA 25 (N). Camera. La seduta è aperta dal vicepresidente Alessio alle ore 14.5. Approvato il processo verbale, il presidente fa cominciare lo svolgimento delle interrogazioni. Decadono quasi tutte per l'assenza degli interroganti. Viene ora l'interrogazione dell'on. Giretti al presidente del Consiglio per sapere se abbia effettivamente autorizzato il direttore di un giornale di Torino a fare dichiarazioni pubbliche intorno alla sua rapida conversione in favore dell'impresa libica e in caso affermativo se ritenga conforme alle buone norme parlamentari valersi di persone prive di qualsiasi responsabilità costituzionale per svelare segreti politici non ancora commicati alla rappresentanza legale del paese.

Per alcune dichiarazioni del sen. Frassati

Falcioni, ss. agli interni, risponde così: L'on. Giretti ripropone oggi la vessata domanda rivolta in questi giorni al presidente del Consiglio, alla quale egli rispose direttamente mediante interruzioni, che ebbero l'assentimento dell'assemblea. Mi permetta tuttavia l'on. Giretti di soggiungere che chiunque conosca il presidente del Consiglio è convinto che non è nelle sue abitudini di commettere indiscrezioni e che tutti gli atti suoi sono ispirati sempre ai sensi del più alto patriottismo.

Giretti: Riconosce che dopo aver presentato questa interrogazione il direttore della «Stampa» pubblicò una dichiarazione con la quale attribuì all'errore di una dattilografa l'aver attribuito all'on. Giolitti una frase che invece dell'on. Giolitti non era. Censura l'atto compiuto dal Governo con la nomina a senatore del direttore della «Stampa» come premio elargito a quel giornalismo che ha compiuto durante la guerra opera di inganno a danno del paese... (rumori vivissimi anche dalle tribune della stampa).

Faelli, scattando in piedi e rivolto all'on. Giretti gli grida: Lei è un asino! Lei non sa quello che si dice! Ed io respingo a nome di tutti i miei colleghi della stampa, con tutte le mie forze, le sue sciocche parole (applausi dell'assemblea e dalla tribuna della stampa).

Marangoni: La scienza ce l'ha tutta lui! (rumori).

Presidente, con forza: On. Marangoni, lei non ha facoltà di parlare; faccia silenzio.

Marangoni: Nemmeno Faelli.

Presidente: On. Giretti, concluda.

Giretti, continuando: Io faccio opera di critica politica esercitando un mio diritto, e deploro la nomina a senatore dell'on. Frassati, che si volle dal Governo festeggiare inviando un ministro ad un banchetto dato in suo onore a Torino.

Falcioni, scattando: Chiedo di parlare.

Presidente: On. Giretti, non ha più facoltà di parlare a termini del regolamento.

Falcioni, concitato: Deploro vivamente che l'on. Giretti, oltrepassando i limiti della sua interrogazione, abbia voluto offendere in quest'aula, con apprezzamenti ingiuriosi, l'on. senatore Frassati. Se l'on. Giretti ha qualche cosa da rimproverare all'on. Frassati, avrebbe potuto cercarlo altrove e ne avrebbe potuto avere adeguata risposta. Così l'on. Giretti ha voluto rivolgere un attacco all'on. Facta perchè partecipava ad un banchetto in onore di un suo amico personale nominato senatore, mentre pure all'on. Facta l'on. Giretti avrebbe potuto rivolgersi fuori di quest'aula, o attendere che egli fosse presente.

Giretti: Chiedo di parlare per fatto personale. Io nulla ho personalmente nè con l'on. Frassati nè con l'on. Facta.

L'interrogazione Giretti è così esaurita, ma essa lascia adito ai più disparati commenti nell'aula e nelle tribune.

Si dovrebbe ora svolgere l'ultima interrogazione, quella dell'on. Soglia, ma questa pure decade per l'assenza del deputato socialista.

La seduta è brevemente sospesa. Assume la presidenza l'on. Marcora. Si riprende subito la discussione sulle

Spese per l'impresa libica

Pirolini: Constata che, nonostante la lunga discussione di questo disegno di legge, il Parlamento rimane tuttavia ignaro circa i motivi per cui la conquista libica fu decisa, motivi che per quanto è stato detto, il paese apprenderà soltanto dalla storia. Rileva che sempre ed in ogni paese la democrazia si manifesta contraria alle avventure militari e coloniali, ed anche in Italia i partiti democratici sono stati sempre contrari alla politica coloniale. A torto si invocano i grandi nomi di Mazzini e di Garibaldi. Il Governo ha pertanto il dovere di indicare quale sia il suo programma per l'ulteriore opera da svolgersi in Libia. Raccomanda che non si ripetano ora in Cirenaica gli errori commessi in altri tempi dalla Francia in Algeria.

L'autorevole discorso di Bettòlo.

Bettòlo: Ha presentato un ordine del giorno con cui si conferma la fede negli effetti militari e politici dell'impresa libica. Pensatamente non ha accennato agli effetti economici, in quanto che mancano oggi gli elementi per fondate previsioni sulla possibilità che la Libia possa essere una colonia di popolamento o di sfruttamento. Per quanto riguarda poi le spese militari, osserva che le colonie sono sempre cagione di non lievi aggravi. Questo avverrà per la Libia, giacchè le forze militari che la presiederanno dovranno essere tali da offrire sicure guarentigie di fedeltà e di sicurezza. Ma se tutto ciò è vero, non si può d'altra parte non riconoscere che l'impresa di Libia ha elevato lo spirito nazionale, mostrando come esso sia ricco di quelle virtù civili e militari, per le quali soltanto un paese conquista la capacità di far sentire il peso della sua forza sulla bilancia dei valori internazionali. Nega che all'impresa sia mancata una sufficiente preparazione politica; nega pure che insufficiente sia stata la preparazione militare. Avverte che per quel che concerne l'armata l'azione militare dovette essere necessariamente condotta con criteri restrittivi, date le intese diplomatiche precorse e l'opportunità di evitare più estese conflagrazioni e sorprese, che avrebbero potuto pregiudicare la nostra azione in Libia. Certamente la nostra flotta avrebbe compiuto atto più risolutivo nella campagna, se avesse preso contatto con la squadra ottomana per batterla o catturarla. L'on. Bettòlo, ricordando le principali vicende svolte dalla Francia per la conquista dell'Algeria, e paragonandole agli obbiettivi che noi abbiamo in così breve tempo conseguiti in Libia, afferma che possiamo essere orgogliosi dell'opera compiuta dalle nostre forze di terra e di mare. In confronto della rapidità della nostra avanzata nell'interno della Libia, ben maggiore fu il tempo impiegato dai francesi per raggiungere Costantina. La campagna di Libia ha mostrato al mondo la salda preparazione delle nostre forze militari e navali. L'oratore riconosce però che conviene tenersi lontani da ogni pericolosa infatuazione per evitare che le conseguenze dell'impresa abbiano a pesare su progresso civile, morale ed economico del paese, ed anche per evitare che la propaganda sovversiva possa trarre profitto del malcontento derivante dai legittimi bisogni insoddisfatti (approvazioni e congratulazioni).

Il pensiero dei nazionalisti.

Federzoni: Fu e rimane tuttora decisamente, e senza restrizioni, favorevole all'impresa libica, che è convinto essere stata determinata da misure imprescindibili e da urgenti ragioni politiche. L'oratore ricorda che egli ed i suoi amici nazionalisti furono i primi a volere l'impresa e ne assumono con tranquilla coscienza l'intera responsabilità. Afferma che il fine principale della guerra è stato raggiunto. Abbiamo realizzato la nostra antica aspirazione sull'ultimo lembo ancora disponibile della costa africana. Circa la condotta della guerra è lungi dal seguire le esagerate critiche mosse da alcuni novissimi strateghi allo scopo di svalutare sistematicamente gli effetti militari dell'impresa; riconosce tuttavia che la guerra non fu condotta con la necessaria energia. Specialmente sul principio si perdette un tempo prezioso. Alcune operazioni furono senza ragione ritardate; di alcuni nostri successi non si seppe trarre tutti i vantaggi che si poteva. Afferma che molti fatti dimostrano la mirabile nostra organizzazione e la sapiente avvedutezza dei comandanti. Conclude affermando essere supremo interesse della nazione distruggere gli effetti di venti anni di una propaganda diseducatrice, che anche in occasione della guerra libica ha manifestato la sua triste gravità, propaganda rivolta contro l'ideale superiore della grandezza nazionale, sobillata da tutte le furie di particolari egoismi e contro il quale reagisce lo spirito nazionalista della nuova generazione italiana (bravo, applausi prolungati).

Altri discorsi.

Grosso-Campana: Rileva che la unanimità di consenso che accompagnò l'inizio della conquista libica si manifesta anche ora, almeno circa la necessità di rimanere colà, dove abbiamo piantato la nostra bandiera. A questo proposito deplora le passate esagerazioni che dipinsero la Libia come una nuova terra promessa, esagerazioni che crearono pericolose illusioni, ed alle quali si deve in non poca parte quel senso eccessivo di sfiducia di cui alcuni oratori si sono fatti eco in questa Camera. Nella fiducia che il Governo vorrà tener presenti le esposte considerazioni, darà voto favorevole al disegno di legge, convinto che il popolo italiano saprà, dalle sue mirabili energie, attingere i mezzi per superare le presenti difficoltà finanziarie.

Bussi: Nota che anche da parte di deputati non appartenenti al partito socialista sono state mosse aspre censure al Governo per il modo come l'impresa libica è stata condotta, e le ragioni politiche per le quali è stata intrapresa. Concludendo, l'oratore auspica prossimo il giorno in cui le armi conquistatrici di allori cruenti cedano il posto alle miti armi della pace.

Pistoia: Esclude che la censura portata in questa aula circa il modo in cui furono condotte le operazioni militari in Libia sieno state determinate dall'intento di denigrare l'esercito. Ad alcune critiche di dettaglio già rispose ieri eloquentemente l'on. Di Saluzzo, nè ripeterà quello che è stato detto con tanta efficacia e competenza. Troppo importava evitare una seconda Adua, e non conviene dimenticare che quel disastro fu dovuto propriamente alla mancanza di servizi di rifornimento. Chi ha la responsabilità dell'onore del paese e della vita di migliaia di uomini, deve avere il coraggio di resistere al naturale desiderio dell'animo ed agli incitamenti dell'opinione pubblica. Questo coraggio lo ha avuto il generale Caneva, mentre, purtroppo, non lo ebbe il generale Baratieri. Osserva poi che aver aspettato la conclusione della pace per l'occupazione del Garian fece sì che fu possibile conseguire questo obiettivo senza sensibili perdite, essendo le forze nemiche disgregate e sfiduciate. Più difficili sono le condizioni di avanzata in Cirenaica per la mancanza di importanti obiettivi oltre la zona costiera. A dimostrare, ad ogni modo, la maturità della spedizione, narra che fin dal 1885 valorosi e competenti ufficiali di stato maggiore furono mandati in Libia in qualità di consoli allo scopo di compiere gli studi necessari, a preordinare un eventuale piano di occupazione. Questo prova da quanto tempo l'Italia mirasse a quella impresa, che fu veramente una fatalità storica. Le guerre coloniali che si prestano così facilmente alle critiche, sono le più difficili a compiersi. Qualche errore può senza dubbio essere stato commesso, ma in complesso il nostro esercito diede le più mirabili prove, dalle quali esso è uscito duplicato in valore, in forze, in reputazione ed in prestigio. Ora più che mai possiamo essere sicuri che ai grandi sacrifici per il nostro organismo militare corrispondano i risultati, e che l'Italia ha nel suo esercito un forte baluardo per la difesa della integrità nazionale.

La seduta termina alle 18.50.

IN CIRENAICA
L'occupazione di Slonta

BENGASI 25 (N). Le nostre truppe hanno occupato Slonta senza colpo ferire.

ROMA 25 (N). La «Tribuna», commentando l'occupazione di Slonta, dice che l'occupazione segna un nuovo passo di quella avanzata sistematica che il generale Ameglio ha iniziato per la completa pacificazione della Cirenaica. Quasi giornalmente ci viene segnalato uno di questi movimenti progressivi delle nostre truppe nel settore fra Merg, Cirene e Derna, il territorio cioè più importante per la fertilità del suolo, l'abbondanza del bestiame e per noi di popolazione. Pure non essendo grandi fatti d'arme questi che avvengono giornalmente, rappresentano nondimeno successi notevolissimi, in quanto assicurano al nostro possesso il ricco altipiano cirenaico, allontanate dal dal quale le forze del senusso e disarmata la resistenza delle locali sottotribù, ogni seria opposizione indigena può dirsi debellata. Infatti, gli avvenimenti ultimi ci fanno conoscere tutto un piano organizzato delle tribù senussite, tendenti ad avvicinarsi alle nostre posizioni di Merg, considerate dagli indigeni della Cirenaica come la chiave dell'altipiano. Il piano del generale Ameglio, il quale va svolgendosi con ordinata tranquillità, procede come un fiume, che nella sua avanzata travolge senza troppa fatica le resistenze che la ribellione senussita aveva seminato nella regione. Il cammino di questa avanzata segue nella sua linea generale il cammino già percorso dalla colonna Tassoni verso la fine del maggio scorso. Come è noto, le truppe del generale Tassoni, dopo aver lasciato Merg, con un «raid» che rimarrà memorabile, passando appunto per Slonta, si diressero a Marsa Susa, sotto Cirene, sulla spiaggia cirenaica. Quel «raid» era preordinato allo scopo di affermare il nostro dominio fra gli Ailet dell'altipiano, ma per la costituzione di quelle truppe, quel dominio non poteva essere stabilmente tenuto. Oggi, invece, tutti gli attacchi che in quel settore vanno gradatamente seguendosi hanno lo scopo di stabilire definitivamente colà il nostro dominio e la tranquillità della regione.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'occupazione stabile di Slonta, a cavaliere del nodo carovaniero Cirene, Ghegab, Marsa Susa e Bengasi, avrà indubbio effetto per l'ulteriore tranquillità della regione, come già si era preveduto fin dalla prima occupazione del paese. Infatti Slonta fu occupata dalla divisione del generale Tassoni al tempo della spedizione, attraverso la Cirenaica. A presidiarla erano state lasciate alcune compagnie al comando del maggiore Dalmazzo, ma parve al governatore di allora, il generale Briccola, che il luogo potesse essere minacciato, e ordinò che Slonta fosse abbandonata, e la colonna Dalmazzo raggiungesse Cirene e Marsa Susa. Ciò avveniva nel maggio 1913. Poco dopo i ribelli si insediavano nella ottima località e vi stabilivano un loro accampamento, che secondo le ultime notizie, disponeva ora di 300 fucili all'incirca. La mancanza di solida resistenza ad Argub e a Slonta, i due campi abbandonati dai nemici, dimostrano probabilmente che l'orgoglio dei beduini va declinando. Certo è che si è fatto un buon passo nell'avanzata e che qualche altro notevole si potrà fare fra breve per realizzare la pacificazione di tutta la Cirenaica.

L'Italia all'Esposizione di S. Francisco

ROMA 25 (N). Il signor Morritz, di Chicago, commissario generale degli Stati Uniti per l'Italia per l'Esposizione di San Francisco, ricevette la comunicazione formale dall'on. Di Scalea che l'Italia parteciperà ufficialmente a quella Esposizione. Il commissario italiano per l'Italia sarà Ernesto Nathan, che sta fissando i particolari col funzionario del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'Esposizione.

LE QUESTIONI ORIENTALI.
Il re d'Albania partirà da Trieste il 5 marzo

Per la concessione di Adalia
L'Italia ferma nei suoi propositi

ROMA 25 (N). A proposito della concessione di Adalia e dei pour-parlers in questi giorni, intorno ai quali molte cose sono state dette, il «Popolo Romano» dice che sarà bene precisare che il Governo italiano non ha ancora iniziato a Costantinopoli le pratiche per appoggiare le proposte della Società italiana la quale ebbe concessa dalla Sublime Porta l'autorizzazione allo studio di un tracciato ferroviario facente capo ad Adalia. I passi in proposito saranno intrapresi, in ogni caso, non prima di qualche giorno. Si comprende quindi, dice il «Popolo Romano» come non si attenda ancora nessun iradè in proposito.

Il «Popolo Romano» aggiunge che l'Italia non intende decampare di una linea dai suoi propositi ripetutamente espressi. L'opinione pubblica del nostro paese è pienamente concorde al riguardo.

La partenza del principe Wied per Durazzo
La Germania aumenterà gli effettivi in primavera

BERLINO 25 (N). Il principe dell'Albania, arrivato qui da Waldenburg nel pomeriggio, è partito questa sera per Pietroburgo. Nel corso del pomeriggio il principe ricevette una visita dell'ambasciatore italiano e di quello della Russia. Visitò poi il ministro degli esteri von Jagow. La partenza del principe da Trieste per Durazzo è fissata per il 5 marzo.

Comunicano da Lipsia che le «Leipziger Neueste Nachrichten» pubblicano un'intervista con Essad pascià, il quale disse fra altro che il principe di Wied partirà da Trieste ufficialmente il 5 marzo per recarsi in Albania. Quanto alla questione del titolo regale, la Russia fa delle difficoltà.

Le uniformi del nuovo Stato albanese verranno eseguite su disegni del pittore militare e storico prof. Riccardo Koet[illegible] di Berlino. Per incarico del principe Guglielmo si trovavano questi giorni due albanesi a Berlino per dare l'incarico di questo lavoro all'artista berlinese. Come colore fu scelto principalmente il grigio e come copricapo un berretto di pelo. La scelta, però, se la notizia data dai giornali di qui è vera, non dovrebbe essere stata fatta dagli albanesi. Quel berretto di pelo per un paese meridionale sa troppo d'invenzione e di preferenza germaniche.

La «Vossische Zeitung» ha da Atene queste informazioni circa l'insurrezione nell'Epiro settentrionale: Alla testa degli insorti si è collocato l'ex-ufficiale dell'esercito greco Spiromilos. Il Governo rivoluzionario si comporrebbe inoltre dell'ex-ministro greco Zagrafos e dei vescovi di Argirocastro, Coniza e Coriza. Il Governo greco s'adopera invano per trattenere i capi dell'agitazione da passi inconsiderati. Gli epiroti temono per la loro vita e per la proprietà minacciate dalle bande albanesi, ma finchè le Potenze non avranno risposto alla nota della Grecia nelle questioni delle isole e dell'Epiro, probabilmente non scoppierà l'insurrezione generale nelle regioni di confine. Entro la settimana ventura comincerà l'evacuazione di Coriza da parte dei greci. Le truppe greche rimarranno in città ancora alcuni giorni insieme con gli ufficiali olandesi della gendarmeria albanese finchè sarà assicurato il mantenimento dell'ordine, poi abbandoneranno la città e i dintorni.

L'informazione della «Vossische Zeitung» che riguarda Coriza è però poco verosimile, in quanto la nota greca, come si ricorderà, rispondendo alle Potenze, affermò che le truppe greche avrebbero atteso a Coriza la risposta che le Potenze avrebbero data ad una domanda di correzione del confine fatta dalla Grecia.

I giornali dànno una notizia che farà impressione se sarà confermata. In seguito, cioè, al fatto che in Russia sono stati trattenuti sotto le armi i riservisti, l'amministrazione militare germanica ha disposto l'aumento degli effettivi durante i mesi di primavera, chiamando sotto le armi, per un periodo di esercitazioni, i riservisti.

Il «Lokal-Anzeiger» apprende che le notizie dei giornali francesi, secondo le quali l'imperatore Guglielmo assisterebbe alle festività in occasione dello sposalizio del diadoco con la principessa Elisabetta di Rumenia, si basano su congetture più o meno fondate, giacchè non è ancora avvenuto il fidanzamento ufficiale dei due principi, nè è stato fissato il termine pel matrimonio.

La deputazione albanese a Vienna

VIENNA 25 (N). Oggi è arrivata la deputazione albanese capitanata dal pascià Essad. Il pascià Essad sarà ricevuto domani o posdomani in udienza dall'Imperatore. Egli farà visita pure al ministro degli esteri conte Berchtold. Si ha l'intenzione di presentare al pascià Essad parecchi spettacoli militari, ma finora non è stabilito nulla circa il programma delle sue ispezioni di truppa e di caserme.

Per lo sgombero di Coriza

SALONICCO 25 (N). Il maggior generale Topulas è partito per Coriza per mettersi d'accordo con gli ufficiali olandesi di gendarmeria circa lo sgombero di Coriza.

La questione delle scuole greche in Albania

VALLONA 25 (N). Anche la questione dell'apertura delle scuole ortodosse, che aveva provocato tanto disgusto fra i cristiani, e la minaccia del direttore generale delle scuole elleniche, il quale aveva pubblicamente dichiarato che se le chiese greco-ortodosse venissero dalla Commissione di controllo aperte, egli si sarebbe subito dimesso; è arrivata alle trattative finali. Ci sarà una conclusione? Potranno gli ortodossi accettare le condizioni che il Governo pone per l'apertura?

Le condizioni che il Governo ha proposte e che la Commissione di controllo ha accettate, sono le seguenti:

«La Comunità Ortodossa albanese sarà libera di aprire le proprie scuole alle seguenti condizioni:

L'amministrazione della scuola sarà una Plehesia (commissione di notabili) la quale dovrà denunciare alle autorità locali l'apertura delle scuole ed il loro funzionamento.

Esse non godranno alcun privilegio e saranno dal Governo trattate nello stesso modo e maniera col quale vengono trattate tutte le altre scuole private, e saranno sottoposte alla sorveglianza diretta e continua delle autorità locali.

L'insegnamento religioso nelle scuole potrà esser fatto in lingua greca.

La Comunità Ortodossa albanese è libera di creare dei Seminari, sempre però uniformandosi alla legge fondamentale del paese.

L'insegnamento elementare è obbligatorio a tutti gli albanesi, e questo sarà fatto esclusivamente in lingua albanese.

Nelle scuole superiori di detta comunità l'insegnamento potrà esser fatto in lingua greca, alla condizione d'insegnare in dette scuole la letteratura e la storia dell'Albania, in lingua albanese.

Il corpo insegnante delle scuole della Comunità Ortodossa albanese dovrà essere di nazionalità albanese.

I diplomi degli insegnanti, i libri ed i programmi scolastici dovranno essere esaminati e vistati dalle autorità competenti.

Il Governo albanese si obbliga di pagare tutte le spese pel mantenimento delle scuole».

Se gli Epitropi delle scuole elleniche troveranno logiche le pretese del Governo albanese, le scuole saranno al più presto riaperte. Ma siccome appare che molto probabilmente saranno contrari, la vertenza durerà ancora per lungo tempo.

Preoccupazioni bulgare per l'unione serbo-montenegrina
La ripresa dei rapporti greco-bulgari

SOFIA 25 (N). A proposito del principio adottato dalla Scupstina montenegrina per la conclusione d'un'unione diplomatica, militare e doganale del Montenegro con la Serbia, i circoli politici bulgari si chiedono dove finirebbe il famoso equilibrio balcanico che si dice di aver ristabilito e di voler mantenere, qualora quell'unione si verificasse. In fondo però non si tratta che della codificazione d'un'unione che già esiste ed è stata cementata dalla guerra. La Serbia non avrebbe cioè che un aumento apparente di potenza, poichè in realtà l'unione non sarebbe che una forma più stretta di alleanza.

Il Governo bulgaro ha dichiarato di essere disposto a riprendere le relazioni diplomatiche normali con la Grecia. Conformemente al procedimento osservato in proposito dalla Serbia, saranno nominati incaricati d'affari.

Il processo contro gli ex-ministri appartenenti al partito stambulovista è stato aggiornato per ragioni tecnico-processuali, al 14 marzo.

Il direttore delle poste e dei telegrafi Stojanovich, partirà oggi per Costantinopoli per stipulare una convenzione postelegrafica tra la Bulgaria e la Turchia.

La questione delle ferrovie orientali
L'esercito serbo in tempo di pace

BELGRADO 25 (N). Il giornale «Balkan» reca che nei circoli governativi si attendono le dimissioni del ministro dei lavori pubblici Jovanovic, il quale nella questione delle Ferrovie orientali persiste nel suo punto di vista che i tronchi serbi sieno da statizzare. La direzione del ministero dei lavori pubblici sarà assunta interinalmente dal presidente dei ministri Pasic. Com'è noto il Governo serbo è in massima d'accordo col progetto d'internazionalizzare i tronchi serbi delle ferrovie orientali. Per ciò appunto si prevede una prossima ripresa delle trattative.

A quanto reca il «Politika», l'ex-segretario generale al ministero degli esteri Stefanovic è partito per Costantinopoli per portare a compimento i negoziati di pace serbo-turchi.

Il ministero serbo della guerra ha compilato una statistica dell'effettivo di pace dell'esercito serbo, che si comporrebbe di un voivoda, 12 generali, 143 colonnelli, 211 tenenti colonnelli, 563 maggiori, 421 capitani di prima classe e 374 di seconda classe, 725 tenenti, 801 sottotenenti, 798 sergenti, 1497 vicesergenti, 4300 caporali, 430 allievi dell'Accademia militare, 1163 allievi della scuola per sottufficiali, 543 suonatori, 40.000 uomini di bassa forza. Questa sarebbe la forza dell'esercito serbo dopo la smobilitazione della prima riserva.

Il dipartimento sanitario del ministero dell'interno ha ordinato una revisione di tutte le fonti di acque minerali della Serbia per stabilire quali fonti debbano essere esercitate in regia dello Stato e quali debbano essere appaltate.

Le trattative per il prestito turco arrestate
Altri ufficiali germanici a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 25 (N). Malgrado le notizie ottimiste della stampa locale i negoziati di Gjavid Bey con i circoli finanziari parigini per un grande prestito turco hanno subito un arresto. Tale prestito doveva essere basato sui proventi dell'aumento dei dazi doganali del nove per cento e così pure sui proventi di cinque nuovi monopoli e dell'estensione della patente agli stranieri. Ma siccome il consenso definitivo di tutte le Potenze potrà ancora tardare, così si cerca un'altra combinazione per un minor prestito basato sulle imposte addizionali recentemente decretate, sulle altre imposte che saranno stabilite e sui proventi dei dazi ancora liberi.

Secondo notizie di fonte turca Gjavid Bey avrebbe avuto la promessa dai circoli finanziari parigini che i nuovi negoziati per un prestito di 350 milioni di franchi potranno cominciare verso la metà di marzo.

Il giornale «Effkiar» reca che la Turchia ha deciso di completare la missione militare germanica con altri quattro ufficiali di stato maggiore. Sono già in corso le trattative col ministero della guerra germanico.

La Camera austriaca si riaprirà il 5 marzo

VIENNA 25 (N). L'Agenzia parlamentare annunzia che il Consiglio dell'impero è stato convocato per il 5 marzo. La Camera dei deputati terrà quindi, come già fu annunciato, la sua prima seduta giovedì 5 marzo alle 11 ant. con questo ordine del giorno: 1) Relazione della commissione tributaria sul progetto di legge relativo alle facilitazioni nell'imposta casatico classi. 2) Relazione della stessa commissione sul progetto governativo riguardante la imposta casatico-pigioni.

Berchtold dal duca d'Avarna

VIENNA 25 (B). Il «Neues Wiener Abendblatt» annuncia che il conte Berchtold si è recato oggi all'ambasciata italiana per porgere personalmente al duca d'Avarna le sue vive congratulazioni.

Per gli inservienti delle ferrovie dello Stato

VIENNA 25 (B). Terminate le trattative con l'amministrazione finanziaria, il ministero delle ferrovie ha disposto ora che col 1. gennaio 1914 gli inservienti delle ferrovie dello Stato passino da un grado all'altro di stipendio, invece che ogni tre anni come finora, dopo ogni due anni e mezzo. Questo provvedimento costituisce un'ulteriore tappa nell'attuazione della risoluzione, messa già in gran parte in esecuzione e deliberata dalla Camera dei deputati nel dicembre 1911 per il miglioramento delle condizioni materiali degli inservienti delle ferrovie dello Stato e corrisponde a quei provvedimenti che sono stati accordati con la prammatica di servizio alle persone occupate nel servizio vero e proprio dello Stato. Questo avanzamento ogni due anni e mezzo dei servi delle ferrovie dello Stato graverà sulle spese del bilancio delle ferrovie dello Stato con la somma media annua di 3.2 milioni di corone, che dovranno essere coperte dal Governo col residuo dell'importo di 15 milioni progettato nell'estate 1913.

I prossimi cambiamenti di guarnigione

VIENNA 25 (N). Nel corso del mese di marzo od ai primi d'aprile avranno luogo a Vienna conferenze dei comandanti dei diversi corpi d'esercito, come si sono tenute negli ultimi due anni, le quali si riferirebbero al funzionamento interno del servizio presso i singoli comandi di corpo d'esercito.

Circa l'imminente cambiamento di guarnigioni, i giornali recano che il comando della 44.a brigata di fanteria della milizia territoriale sarà trasferito a Pola; il terzo battaglione del 31.o reggimento della milizia territoriale sarà trasferito da Tetschen a Lubiana; il primo battaglione del 27.o reggimento della milizia territoriale avrà la sua stazione estiva al confine col comando di reggimento a Caporetto. Il comando del decimo battaglione di artiglieria da fortezza sarà trasferito il 1. aprile a Gorizia ed il nuovo battaglione num. 15 andrà a Marburgo.

La propaganda russofila intensificata

VIENNA 25 (N). La «Reichspost» ha da Cracovia: Il «Glos Narodu» (clericale) ha da Colomea che l'agitazione russofila va di nuovo estendendosi. Agitatori vanno da villaggio in villaggio e distribuiscono sussidi a nome della Russia. Essi fanno firmare ai contadini delle dichiarazioni nelle quali dicono di voler passare spontaneamente alla Chiesa ortodossa e di riconoscere lo czar come capo della Chiesa ortodossa.

LE DIETE

VIENNA 25 (B). La Dieta dell'Austria inferiore cominciò oggi a discutere la novella al regolamento comunale e al regolamento elettorale e l'introduzione del sistema proporzionale del voto obbligatorio per le città e mercati dell'Austria inf. esclusa Vienna.

KLAGENFURT 25 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il deputato Hofer presentò la relazione sulla proposta della Commissione economica riguardante le misure da adottarsi contro la mancanza di mano d'opera agricola. La proposta fu approvata.

IL PROCESSO DI MARMAROS

MARMAROS SZIGET 25 (N). Dopo le arringhe di quattro difensori l'udienza è tolta. Il resto della settimana sarà riservato alle altre arringhe e alle repliche. La sentenza è attesa per lunedì.

Perquisizioni in nesso alla faccenda della „Ostmark"

POSEN 25 (B). In base ad una deliberazione del tribunale la polizia ha fatto oggi tra le 7 e le 8 di mattina perquisizioni nelle redazioni del «Dionnik Poznanski» e del «Curier Poznanski», nonchè nelle abitazioni degli editori, dei redattori e del personale tecnico di questi giornali. Complessivamente sono state fatte una cinquantina di perquisizioni, le quali stanno in relazione con le rivelazioni fatte da un deputato alla Dieta prussiana circa i rapporti della società «Ostmark» con i ruteni della Galizia. Non si conosce l'esito delle perquisizioni.

L'incaglio dell'incrociatore francese

PARIGI 25 (N). Secondo un comunicato del ministero della marina, stamane la posizione dell'incrociatore corazzato «Waldeck-Rousseau» incagliatosi era evidentemente migliorata. Nei primi tentativi di rimetterlo a galla la nave discese dal punto dell'arenamento per una trentina di metri. I tentativi di disincaglio saranno rinnovati ancora prima del calar della notte. La macchina centrale della nave potè già essere rimessa in funzionamento. Si è inoltre constatato che il corpo della nave non ha sofferto avaria.

L'esplosione nel vescovado di Debreczin

Sulle tracce degli autori dell'attentato

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Debreczin che si è diffusa una nuova versione circa il motivo dell'attentato contro il vescovo Miklossy. L'attentato non avrebbe carattere politico perchè c'entrerebbe una donna misteriosa, Caterina Bugarsky, che si disse artista da teatro di varietà e che è descritta come molto bella ed elegantemente vestita. Essa era venuta dalla Russia ed aveva destato l'interesse della polizia. La Bugarsky si era trattenuta alcuni giorni a Debreczin e si era mostrata straordinariamente nervosa. Essa parlava male l'ungherese, disse di aver un figlio naturale presso una nutrice a Szobotlo. La polizia ha chiesto informazioni alla polizia di Kieff sul conto della Bugarsky, pregandola eventualmente di arrestarla.

La «Mittags-Zeitung» ha da Debreczin che si è trovato una fotografia della misteriosa signora trattenutasi a Debreczin poco prima dell'attentato. Un conoscente della Bugarsky afferma che essa alcuni anni fa si è trasferita in Russia; essa sarebbe moglie divorziata di un impiegato postale di Budapest. Nove anni fa ebbe un figlio ex-coniugale che essa avrebbe collocato presso una nutrice a Körös Mezö. Alle 11 di notte sono ritornati da Debreczin gli agenti di polizia che si erano recati a Körös Mezö a operare una perquisizione dell'abitazione della nutrice del bambino della Bugarsky. La perquisizione avrebbe dato dei risultati sorprendenti. Il padre dell'avv. Csuit rimasto morto in seguito all'esplosione, ha presentato alla polizia la denuncia perchè al figlio sono stati rubati dopo la morte un orologio d'oro con la catena, nonchè un portafogli che doveva contenere circa 1600 corone. Inoltre sono scomparsi da una cartella che l'avvocato aveva seco, alcune azioni della Cassa di risparmio delle quali egli doveva far scontare un tagliando.

La polizia ha spiccato mandato di cattura contro l'artista Bugarsky, sospetta d'aver cooperato all'attentato. Come raccontò il sacerdote Kviszko, ferito dall'esplosione, domenica essa andò nel suo ufficio, spacciandosi sotto il nome di Winkler, e gli chiese dell'elemosina per i poveri. Secondo la deposizione di un figlio della Bugarsky, la madre vivrebbe a Kieff in ottime condizioni finanziarie, perchè sussidiata dal Governo russo. La polizia riuscì inoltre a sapere che la Bugarsky spedì sabato dopopranzo a Jassy un telegramma, il cui tenore è noto alla polizia, ma è tenuto nascosto. Il capo dei «detectives» Nagy è partito oggi per Czernowitz.

CZERNOWITZ 25 (N). Questa direzione di polizia ha continuate anche oggi, con grande febbrilità, le ricerche sul soggiorno in questa città dei due rumeni indiziati di essere gli autori dell'attentato di Debreczin ed ha scoperto nuovi particolari. Si è constatato che il Mandecescu e l'Avram si sono interessati qui per l'acquisto di una lampadina elettrica tascabile, che probabilmente è stata impiegata come accenditore per la bomba. Inoltre si è constatato che essi si trovavano realmente in possesso di una pelle di leopardo, inoltre che la lettera raccomandata, con le cento corone e la cassettina dirette al vescovo Miglossy sono state impostate all'ufficio postale di Czernowitz. Sorse anche il sospetto che l'Avram possa essere identico col segretario di una società drammatica rumena, che due anni fa ha dato un corso di rappresentazioni anche qui a Czernowitz. Inoltre si sospetta che egli possa essere identico con un individuo di nome Tudor Abram, un individuo già punito, condannato anni fa a Czernowitz per furto a due anni di carcere, ma che fuggito dal carcere, non potè più essere riarrestato. Questo Abram è nato a Jassy e nel 1908 è stato espulso dall'Ungheria.

La direzione di polizia di Czernowitz si è rivolta alla prefettura di polizia di Bucarest con la domanda di procedere all'arresto dei due autori dell'attentato, ma fino a questa sera non ha ricevuto nessuna risposta. Non fu possibile fare la domanda per mezzo del telefono essendo la linea interrotta.

Stamane nella chiesa greco-cattolica si è celebrato un ufficio divino funebre per le vittime dell'esplosione della macchina infernale al vescovado. All'ufficio intervenne una gran folla.

I treni della mattina portarono qui gran quantità di gente. Ai funerali presero parte circa 30.000 persone.

La polizia ha constatato che i due rumeni, che secondo il sospetto della polizia di Czernowitz avevano spedito la macchina infernale, si erano trattenuti a Debreczin dal 7 al 9 gennaio. Abitavano all'Hotel Phroner. Essi avrebbero voluto prodursi come lottatori di boxe per una riproduzione cinematografica. I due rumeni si interessavano vivamente per gli affari della chiesa greco-cattolica e per le condizioni politiche interne dell'Ungheria. La polizia di Czernowitz ha telegrafato alla polizia di Debreczin che colà si trova una domestica di nome Anna Kovacs. Come è noto, la lettera indirizzata al vescovo Miklossy, annunciante l'invio del denaro e del pacco-posta, nonchè il vaglia e l'indirizzo accompagnatorio del pacco postale erano firmati col nome Anna Kovacs.

BUCAREST 25 (Ag. rumena). La stampa rumena disapprova l'esecrando attentato di Debreczin. L'ufficiosa «Independance roumaine» dice che l'attentato fu un delitto altrettanto esecrabile quanto folle. Protesta contro la tendenza d'alcuni giornali ungheresi ad attribuire a rumeni la paternità di questo orribile delitto. La nazione rumena - dice - è così mite che nella sua storia non si trova registrato alcun caso nel quale si siano impiegate bombe o dinamite. E' lecito supporre, al pari dei circoli governativi di Budapest, che l'attentato di Debreczin sia l'opera d'individui che hanno un interesse ad inasprire i rapporti fra ungheresi e rumeni.

Il prestito austriaco

VIENNA 25 (N). Domani il vicegovernatore della Cassa postale di risparmio de Leth si recherà a Londra per informarsi colà circa le prospettive per un prestito austriaco.

La questione del Salvarsan al Reichstag

Un'onoranza a Wagner respinta

BERLINO 25 (N). Nella commissione al bilancio della Camera dei deputati, discutendosi il bilancio per l'istruzione, alcuni oratori richiamarono l'attenzione del Governo sull'allarme lanciato da parte medica contro l'uso del Salvarsan di Ehrlich. Il ministro von Trott su Solz dichiarò che il presidente dell'ufficio sanitario dell'impero tratta in proposito col prof. Ehrlich: non esservi alcun motivo di adottare provvedimenti speciali in proposito. Al prof. Ehrlich non può essere mosso l'appunto d'avere iniziato troppo presto l'applicazione pratica del suo rimedio.

Il Reichstag è passato oggi all'ordine del giorno su una petizione presentatagli dalla fondazione per borse di studio «Riccardo Wagner» di Monaco, con la quale si chiedeva che il Reichstag in occasione del centenario della nascita di Wagner assegnasse alla fondazione una somma di 50.000 marchi o gli interessi di questa somma.

Il bilancio suppletorio per la marina inglese

LONDRA 25 (N). E' stato pubblicato il bilancio suppletorio per la marina da guerra per il 1913-14 ed ammonta alla somma complessiva di 25 milioni di sterline. Gli stanziamenti principali sono: 588.000 sterline per macchine, 668.000 per corazze, 270.000 per munizioni e 773.000 er cariche per l'artiglieria.

Lo scioglimento del parlamento svedese

STOCCOLMA 25 (N). Alla fine della seduta odierna della seconda Camera il presidente dei ministri rispondendo ad un'interpellanza del socialista Panstierna dichiarò che lo scioglimento del Parlamento avverrà al principio della settimana ventura.

Brevi dispacci

CETTIGNE 25 (B). La Scupstina ha approvato oggi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona nella forma proposta dalla commissione.

PIETROBURGO 25 (B). Il Consiglio dell'impero ha approvato oggi il disegno di legge concernente l'erezione di un consolato generale in Albania.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il ministro della guerra Enver è ritornato qui dai Dardanelli insieme con gli ufficiali del suo seguito.

RADOM 25 (N). La Corte d'appello ha condannato a 4 e 6 anni di lavori forzati due persone accusate di aver fatto parte dell'organizzazione polacco-lituana; altre sette persone alla deportazione; due accusati furono assolti.

MARSIGLIA 25 (N). Una deputazione degli ufficiali di macchina delle «Messageries Maritimes» ha dichiarato al prefetto che essa respinge la proposta di un arbitrato.

TANGERI 25 (Havas). Secondo una voce, in seguito al maltempo sono incagliati presso la costa di Casablanca un piroscafo austriaco ed uno inglese.

PARIGI 25 (N). E' morto l'ex-senatore e direttore del «Petit Journal», Prevet.

Il primotenente sciabolatore.

VIENNA 25 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Debreczin: In una trattoria stanotte vennero a conflitto il primotenente degli honved Badics e l'ing. Arpad Szabai. Improvvisamente l'ufficiale sguainò la sciabola e ferì gravemente l'ingegnere con parecchie sciabolate. Il pubblico assunse un contegno minaccioso contro il primotenente che fu assistito dal capitano Dömeter. Dovette intervenire la polizia per proteggere i due ufficiali.

Parricida e suicida.

PRAGA 25 (N). A Smichow il compositore tipografo Riccardo Kapper, di 54 anni, il quale non aveva potuto ottenere d'essere riammesso al lavoro dopo il cessato sciopero, preso da disperazione tentò d'uccidere con una revolverata la propria figlia, poi si bruciò le cervella. La figlia versa in gravi condizioni.

Un atto mostruoso di linciaggio.

SELAND (Mississipì) 25 (B). Un negro accusato di aver assassinato il procuratore di quest'ufficio sceriffiale è stato catturato dalla folla, legato, collocato su una botte di petrolio che poi fu incendiata. Le fiamme bruciarono le corde, con le quali il disgraziato era legato, ed egli tentò di fuggire, ma fu ucciso a fucilate ed il suo cadavere fu posto sul fuoco, dove bruciò completamente.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Echi del carnevale polese. - Ancora provocazioni croate. - Congresso della L. N. ad Orsera.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Monfalcone. - Grave fatto di sangue a Fiume.** - L'appendice: **Danaro o Amore?**

Cronaca dello Sport

Cross Country Juventus

Il Consiglio direttivo della F. S. I. partecipa ai classificati del «Cross Country Juventus» che la distribuzione dei premi avrà luogo alle ore 8 pom. di sabato 28 corr., nella sede federale (via S. Nicolò 4, II piano).

AVIAZIONE

Il „record" dell'altezza con passeggeri

CHARTRES 25 (N). L'aviatore Garros a bordo di un biplano, recando quattro passeggeri, si elevò stamane a 3505 metri, battendo il «record» precedentemente stabilito dal tedesco Sablatnig, con 2600 metri.

Un altro «record»: vola con 16 persone e un cane.

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). L'aviatore Sikorsky è volato oggi con un nuovo aeroplano, sistema «Ilia Muronetz» con sedici passeggeri ed un cane, per 10 minuti, raggiungendo l'altezza di 300 metri e battè quindi un «record» con un carico di 1310 chili, senza comprendere la benzina e l'olio.

CRONACA LOCALE

Un comunicato degno di un Governo

Vi saranno ragioni per pensar molto male del Governo ungherese; ma certo il comunicato che esso ha fatto stampare dopo l'orribile attentato di Debreczin è documento degno di un Governo, in quanto esso abbia un alto concetto della politica propria.

Nell'attentato si vuol vedere un'azione politica; il Governo stesso non nega di attribuirlo ai circoli che hanno interesse a turbare i rapporti fra ungheresi e rumeni. Però soggiunge, e con questo dà l'intonazione a tutta la stampa che segue la tendenza governativa: «Sarebbe ingiustificato di affibbiare ai rumeni la responsabilità del delitto di Debreczin. L'attentato non costituisce neppure motivo di distogliere il Governo ungherese dal proposito di tendere al miglioramento delle relazioni coi rumeni».

Vale a dire il Governo ungherese afferma con chiarezza e precisione che la sua politica è superiore a tutto quanto è incidentale, si manifesti pure l'incidentale nella forma più grave e più impressionante, come sarebbe il misfatto di Debreczin. Quanto vi sia di sincerità, di buona volontà, di liberalità nelle intenzioni politiche del Governo di Budapest verso l'elemento rumeno non entra qui in discussione, nè probabilmente le conclusioni di un siffatto esame sarebbero molto ottimiste: ma il fatto è che questo Governo non pensa, e lo dichiara pubblicamente, che le linee della sua politica, qualunque essa sia, possano subire oscillazioni per un fatto individuale che le attraversa.

A chi legge questo comunicato, viene però irresistibile un raffronto: il raffronto con ciò che in Austria si ebbe talvolta nella questione universitaria italiana, per essere occorsi durante la sua trattazione fatti incidentali lontani le mille miglia dalla terribile gravità dello scoppio di Debreczin. Si trattava di una bastonatura fra studenti a Graz, di una dimostrazione di accademici italiani a Vienna, dell'arresto di alcuni giovani a Trieste per imputazioni che i giurati d'altre città dichiaravano inesistenti: ebbene, ogni più piccolo episodio era buono, ogni più modesta vicenda che talvolta non toccava nemmeno da lontano la causa universitaria era opportuna, perchè la stampa in voce di ufficiosa e di zelante assumesse aspetto arcigno e colore oscuro e insinuasse che con ciò le legittime aspirazioni degli italiani avevano fatto un passo indietro e che la loro Università tornava più che mai nel problematico.

E il Governo non faceva intendere, come fa il Governo ungherese, che un fatto di cronaca, anche grave (e nel caso nostro non si trattava certo di cose gravi) non poteva influire in alcun modo sopra la politica governativa, già deliberata nelle sue linee e conscia d'una meta, dalla quale non si lasciava fuorviare. Il Governo non apriva bocca. Lasciava correre il chiacchiericcio di giornali e giornaletti in voce d'ufficiosi; e questi, non frenati da alcuna autorevole dichiarazione in contrario, ripulivano la vecchia teoria che per il decoro e per l'autorità del Governo si doveva reagire contro le manifestazioni della piazza, oppure estendevano l'episodio individuale a tutto l'ambiente per concludere che qualunque buona volontà verso gli italiani doveva arrenarsi. E alla stretta dei conti, queste argomentazioni finivano con l'esercitare un potere suggestivo e col modificare realmente quelle che almeno in apparenza sembravano le intenzioni del momento nella questione universitaria.

E' un altro modo di concepir la politica: lo ammettiamo.

Francamente però a noi pare più dignitoso e più vigoroso quello del Governo ungherese, che nell'ora dell'emozione suscitata da un fatto gravissimo mette il proprio pensiero e la propria linea di condotta all'infuori e al disopra di ogni corrente d'emotività, non solo come se nulla fosse avvenuto, ma come se fosse impossibile che alcunchè potesse avvenire a modificare intendimenti già meditati e precisi.

Per l'Istituto comunale di credito ipotecario

Nella seduta del 29 gennaio 1912 il Consiglio comunale accettando invariate tutte le modificazioni introdotte dai Ministeri nello statuto dell'erigendo Istituto di credito ipotecario, approvava lo statuto stesso, e lasciava in facoltà del Ministero di sottoporre alla Sanzione Sovrana l'alternativa di sostituire all'autorità provinciale prevista in alcuni articoli dello statuto quella del Comune in sede di Giunta municipale o di Consiglio comunale, specie per quanto si riferiva alle incombenze e alla delegazione del Commissario governativo da accogliersi a sensi della legge 24 aprile 1874 per gli istituti provinciali dalla Giunta provinciale.

Rimesso al 1 febbraio 1912 l'atto alla Luogotenenza per l'ulteriore inoltro al Ministero pervenne al 14 agosto 1913 il rescritto degli 8 agosto 1913, che comunicava essere il Ministero dell'Interno d'accordo con i Ministeri delle finanze, della giustizia, dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, disposto di approvare l'attuazione dell'Istituto di credito ipotecario in base al progetto di statuto votato nella seduta del Consiglio del 29 gennaio da modificarsi e da completarsi dalla Giunta municipale giusta le osservazioni fatte dal Ministero stesso, sempre chè venga in precedenza conseguita la Sanzione Sovrana alla deliberazione del Consiglio con la quale il Comune di Trieste assume la garanzia per tutti gli obblighi dell'Istituto ipotecario.

In proposito va osservato che il § 25 capoverso 6 dello Statuto stabilisce, che la città di Trieste garantisce con tutto il suo patrimonio per gli impegni assunti dall'Istituto di credito ipotecario, che alla stesso § 25 secondo capoverso è previsto che la città di Trieste destina dal proprio patrimonio un fondo di garanzia di 200.000 corone da investire in carte di valori pupillari, il quale assieme con il fondo di ammortamento, di riserva, con gli interessi e con il complesso di tutti i mutui ipotecari è costituito in cauzione per il soddisfacimento dei diritti dei possessori delle lettere di pegno.

Per corrispondere alla richiesta del Ministero, occorre innanzitutto che il Consiglio oltre a confermare con un suo esplicito voto, l'intenzione già espressa nella precedente deliberazione di garantire con tutta la sostanza comunale per gli impegni dell'Istituto di credito ipotecario, provveda al capitale di corone 200.000 da investire in carte di valore pupillare. Perciò la Giunta propone che sia frattanto prelevato l'importo di corone 200.000 in conto corrente presso un istituto di credito, accogliendo nella parte straordinaria del preventivo la somma equivalente, operazione questa tanto più facile, in quanto a parere della Commissione di finanza gli interessi relativi saranno da inserire tra le entrate del bilancio annuale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Nicolina ved. Barbich, dai signori: Umberto Crevato e consorte cor. 20; avv. Carlo Mrach cor. 10; dott. Carlo Rangan cor. 10; ing. Carlo Mann cor. 10; dai dolenti figli cor. 40; dai nipoti Ersilia e Antonio Lazzarich cor. 10; dall'ing. V. Privileggi cor. 10; Elvira e Adolfo Cechet cor. 10; Renato e Carla Colonello cor. 10; Cesare Morpurgo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Ed. Trevisani, decesso a Riga, dal sig. Riccardo Luzzatto cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Chevesich-Mayer, dalla famiglia Uhrer cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Teresina Salvatori, dalla signorina Maria Pellizzer cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Santuzza Menegazzi, dai signori Mery e Mario Toresella cor. 10.

Per la nascita del loro piccolo Felice, da Fabio e Livia Venezian cor. 10.

12.o contributo mensile per gennaio dal gruppo «Leonardo da Vinci», corone 23.22.

15.o contributo dei Rozzoliani risorti, nella trattoria Sanvisani, cor. 4.

Per Capodanno: Santina Gollob cor. 3; Eugenio Gollob cor. 2.

Per risarcire la Lega del danno causatole dalla proibizione della Polizia ai Patrizi romani di vendere bolli e cartoline della L. N., Silvio Benco cor. 3, Nicolò Zanier 1, Fanny G. 0.50, Dina G. 0.50, Beppino e Gigetto 0.40, S. Perugino 0.20, Sandro Micolcich 1, V. G. 0.30, L. G. 0.30, G. Gilberti 0.50, F. Linardo 0.30, S. Bin 0.30, L. Bianchi 0.40, Carlo B. 0.40, Giovanna B. 0.40, Valeria S. 030, D. Kobau 1, Antonio Augusto K. 0.50, T. E. 0.20, G. Jacchia 0.40, Giovanni C. 0.30, Santo Vidmar 0.60, Claudio Bosizio 0.30, Vanda 0.20, Miciel 0.20, Vondrich 0.30, V. Moroni 0.40, Guglielmo Sandri 0.40, Lucia Sandri 0.40, L. Stolfa 1, Mocolle 1, G. Giannopulo 0.30, V. Balli 0.38, Emilio Müller 0.50, Goranich 0.40, dott. Attilio Tamaro cor. 3; i futuristi della trattoria Giovanella cor. 4.70; Elisa Zanetti cor. 2; C. E. Fano, raccolte nella trattoria «Al buon Bicchiere», in via S. Lazzaro, cor. 7; B. B. cor. 2; Mercede cor. 2; Nelli cor. 2; Bruno cor. 2; Carlo cor. 2; Anselmo cor. 2; Giusto cor. 2; Apaches cor. 4; G. S. cor. 1, F. P. 0.50, E. D. 0.40, G. B. 0.30, O. G. 0.40, A. N. 0.40, F. R. 0.30, M. P. 0.30, E. L. 0.30, G. de A. 0.30, E. M. 0.30, O. de F. 0.30, M. B. 0.50, S. M. 0.30, V. F. 0.30, R. M. 0.40, M. B. 0.20, R. S. 0.30, G. V. 0.50, P. P. 0.30, G. S. 0.30, C. M. 030, G. A. 0.40, O. O. 0.30, E. C. 0.30, S. R. 0.30, C. de M. 0.30, C. L. 0.30, B. R. 0.30, M. A. 0.30, N. R. 0.30, A. B. 0.30, A. A. 0.30, C. T. 0.30, C. B. 0.30, I. T. 0.30, G. B. C. 0.30, C. S. 0.30, R. B. 0.30, C. de F. 0.30, G. del B. 0.30, E. C. 0.30, A. G. 0.70, A. P. 0.40, D. F. 0.60, P. G. 0.40, M. M. 1, I. B. 0.40, A. T. 1, R. P. 0.40, E. G. 0.50, G. G. 0.30.

Raccolte alle nozze della signorina Aurelia Vitt e del signor Carlo Sossich, cor. 9.02.

Dai «Cavalieri della Morte» per aver visto il magnafogo nella trattoria «Al Vetturino», cor. 15.40, più dal proposto socio Cencio de Gretta cor. 5.

Dai bontemponi alla trattoria del Manzo, via delle Acque, cor. 6.17. - Dal Quadrato del sabato cor. 15.20. - Raccolte al tira e mola dagli ammiratori di Rosina, cor. 10.40. - Da una festa familiare tenuta in via San Nicolò N. 2, cor. 10. - Festeggiando l'ultimo di carnevale nella trattoria Brochetta, compagnia Sei, cor. 2.60. - Perchè il dott. Arturo «ga sonà e Guato ga cantà», cor. 4.60 e lire 0.40. - Raccolte da un buontempone al caffè «Progresso» cor. 2.30. - Raccolte al festino delle Ceneri del Club Ciclistico Triestino, corone 7.30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Pedena: Da Paolino Comisso per essere stato bene accettato dai gentili signori e dalle simpatiche signorine alla festa pro Gabinetto a Gimino, cor. 2.

★ XLIII elenco delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Buie*: Luigi Bartoli cor. 1.
da *Capodistria*: Paola Godnig cor. 3.
da *Gorizia*: dott. Enrico Thoman cor. 3, Giuseppina Valentinuzzi cor. 2, Rodolfo Susanna cor. 2.
da *Lussinpiccolo*: Mercedes e Domenico cor. 5, Ernesto Colussi cor. 3.
da *Montona*: Mladossich e Stefanutti cor. 3.
da *Muggia*: Famiglia B. Rizzi cor. 4.
da *Neresine*: Nicasio dott. Allacevich corone 5, Domenico dott. Zorovich cor. 2.
da *Pola*: Andrea Utel, farm. cor. 5, Domenico Vodopin cor. 3, Andrea Privileggi cor. 3, Nicolò Decaneva cor. 1.20.
da *Ronchi*: Francesco Manfredi cor. 2.
da *S. Giacomo di Neres.*: Natale Zorovich cor. 1, Silvestro Anelich 1, Giuseppe Massalin 1, Giovanni Anelich 0.50, Giovanni Mainzulich 4, Giovanni Knesich di Nicolò 1, Domenico Anelich 1, Gaspare Anelich 1.30, Domenico Buich 2, Stefania Sattalich 1, Isacco Zorovich 1.50, Giovanni Zovich 2, Giovanni Massalin 2, Matteo Knesich 1, Giovanni Anelich 2, Gasparo Marinzulich 1, Giovanni Linardich 2, Giov. Marategli 50, Marco Anelich 1.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Come nnunciato, gli allievi del Ricreatorio ella Lega Nazionale, trascorsero al loro icreatorio gli ultimi giorni di carnovale. omenica assistettero ad una scelta ciematografia e lunedì alla produzione ell'operina: «Il barbiere e l'avaro». erò la più bella festa, per la quale si ra annunciato un ricco e variato proramma, la ebbero nel pomeriggio di artedì. Parecchie centinaia di allievi, olti dei quali mascherati, invasero il iazzale del Ricreatorio, dove si erano ato convegno numerosissimi i popolani i S. Giacomo, che vollero passare l'ultio giorno di carnovale nel Ricreatorio ei loro figli. Ai ragazzi si distribuirono anci, stelle filanti e i biglietti per la cca lotteria gastronomica. Subito cominò una pioggia di stelle filanti e di coandoli, mentre la banda suonava allee marcie. Poi comparve una graziosa igata di maschere, precedute da una ndiera e da un carro con entro un maherotto rappresentante il carnovale. brigata eseguì una barcarola. Erano piccoli coristi e i mandolinisti, i quali, tti a stento alcuni giri attorno il piazle, rientrarono per dar posto ad altro uppo di bimbi dai sei agli otto anni, ascherati, i quali ballarono un minuet. Intanto altri gruppi di ragazzi si dirtivano al giuoco della pentola e della ccia alle salsiccie. Finalmente incominciò l'estrazione della lotteria. Vennero estratti undici premi: due piccioni, due conigli vivi, una gallina, salsiccie, salami, bracciuole e simili ghiottonerie. Da ultimo si fece la premiazione delle maschere. Tutte le maschere sfilarono in colonna davanti alla giuria. Erano tre i premi fissati, ma le mascherine intervennero così numerose e, quel che più conta, parecchie erano così graziose, che le premiate furono otto. Anche questi premi consistevano in ghiottonerie. Lunedì sera si svolse un'attraentissima festa per gli allievi anziani, nella sala maggiore. Alcuni dilettanti: la «troupe» Berardi e il signor Egidio Ruglianovich, si prestarono gentilmente e si produssero con brillanti monologhi e lepide macchiette, suscitando ilarità e riscuotendo vivissimi applausi. Agli allievi anziani, oltre un centinaio, fu offerto uno spuntino. Venne estratta una lotteria umoristica. L'orchestra del Ricreatorio suonò parecchi pezzi, rendendo più gaia la festa, nella quale non fu scordata la Lega Nazionale. I doni per le ricche lotterie furono generosamente regalati da un gruppo di popolani di San Giacomo.

Un nostro lutto. Nel dolore che ci abbatte, riusciamo appena a scrivere la realtà triste e crudele: il dott. Ammiano Zuccaro, uno dei nostri colleghi a tutti noi più cari, l'uomo giovane, robusto, appassionato di tutto ciò che nella vita fosse attività e vigore, è morto ieri nel pomeriggio, soggiacendo alla polmonite che in pochi giorni lo prostrò e lo distrusse. Ma già da tempo questo terribile male era la sua angoscia e la trepidazione dei suoi: per ben tre volte, in pochi anni, lo aveva assalito, e con la sua costituzione forte egli aveva potuto debellare il nemico; la quarta volta l'attacco fu fierissimo, e tuttavia la crisi era superata, la speranza pareva rinascere: l'affievolimento del cuore affrettò all'improvviso, più crudelmente, il momento supremo.

Noi piangiamo questo compagno buono, che è veramente degno di pianto come fu degno d'affetto. Ammiano Zuccaro era venuto tra noi circa quindici anni or sono. Discendente da nobile famiglia udinese, figlio del preside dell'Istituto tecnico di Udine, aveva preso la laurea in matematica all'Università di Bologna, frequentando in pari tempo i corsi della Facoltà di diritto. Era venuto tra noi nella baldanza dei suoi venticinque anni, esuberante, espansivo, simpatico a tutti per il suo tratto aperto e leale, gentiluomo per istinto, elegante per natura, democratico per coscienza e per abitudini: la sua cultura, il suo desiderio d'estenderla, la versatilità e l'adattabilità della sua mente che con poco sforzo gli aveva permesso d'aggiungere all'educazione classica la padronanza sicura di tutte le maggiori lingue moderne, facevano fin da allora promessa di ciò che egli poi ampiamente mantenne. Difatti, dopo un noviziato rapido e dopo un'iniziazione alle più varie incombenze della vita giornalistica che in breve ne fece un intelletto equilibrato ed agile al servizio della sua professione, gli potè essere affidato il còmpito di seguire la vita municipale ne' suoi varî problemi, ne' suoi varî argomenti, nelle sue varie discussioni. Egli vi si dedicò con un fervore che fu la vera passione dei suoi ultimi anni, e seppe ispirare nella cerchia di persone sempre più vasta, con cui i suoi incarichi lo mettevano a contatto, la stessa simpatia, la stessa stima, la stessa fiducia ond'era circondato fra noi.

A quarant'anni soltanto, ce lo toglie la morte. E' uno strazio. L'animo si ribella a pensarlo; l'animo non vuol credere che questa vita, la quale fu tutta di bontà, di virtù e di tenerezza famigliare - figlio esemplare, e largo di aiuto e di consiglio paterno ai fratelli più giovani; marito affezionatissimo e padre incomparabile dei suoi bambini - non sia oggi che una rama spezzata, una memoria cara che strappa le lagrime. E ci vengono meno le parole che dovremmo dire alla sua buona compagna affranta dall'angoscia dopo le ore eroiche di veglia e di supplizio, che dovremmo dire sul capo dei suoi bimbi idolatrati, che dovremmo dire per sorreggere nello smarrimento doloroso tutti i suoi. Ci sentiamo noi stessi troppo infelici per questa perdita inaspettata: e solo ci conforta la fede che il nostro dolore sia condiviso da tutti i concittadini che conobbero l'estinto e ne apprezzarono l'animo schietto e generoso e serberanno memoria di lui per l'affetto che lo avvinse a Trieste, per l'interesse più che filiale che egli portò a tutti i problemi della città, a tutte le vicende della sua sorte.

Società di scienze naturali. - Sezione chimica. I soci inscritti alla sezione chimica della Società adriatica di scienze naturali terranno un convegno domani nella sala Tina di Lorenzo (palazzo Dreher, piazza della Borsa).

Una Commissione per la valutazione del prezzo della carne. Una relazione della Giunta al Consiglio dice: La Luogotenenza con dispaccio di data 13 novembre esprimeva l'avviso, esser eccessivamente elevati, e quindi non fondati nelle condizioni di fatto del mercato odierno, i prezzi praticati nella nostra città per la vendita al minuto della carne, ed accentuava, esser perciò quanto mai indicato istituire, ad esempio di quanto si è già fatto per il pane, una Commissione per la valutazione ufficiosa anche dei prezzi della carne ed invitava il Magistrato a promuovere quanto prima l'istituzione di tale Commissione, le cui deliberazioni avrebbero potuto anche al caso servire di base alla Luogotenenza per l'introduzione di un calmiere.

Tanto la Giunta municipale come la Commissione all'approvigionamento, ritennero di doversi associare alla proposta della Luogotenenza ed adottarono di proporre al Consiglio l'istituzione di una Commissione, composta di due rappresentanti della Luogotenenza, e precisamente del referendario industriale e di quello veterinario, di un rappresentante del Consiglierato di Luogotenenza, di un rappresentante della Camera di commercio ed industria, di un consigliere comunale, di un rappresentante del consorzio dei macellai e di uno degli attinenti macellai, di un rappresentante del Magistrato civico, del protofisico, dell'ispettore del macello e dell'ispettore dell'annona o loro sostituti.

La questione sarà portata in discussione nella prossima seduta del consiglio.

La conferenza Ganghofer sospesa. La conferenza del noto scrittore germanico L. Ganghofer, già annunziata per martedì 3 marzo, è stata sospesa per indisposizione del conferenziere.

Il congresso dell'«Unione Nazionale» a Pirano. Dall'egregio dott. M. Gioseffi ci perviene la seguente che pubblichiamo: «Essendo stata inesattamente riprodotta la seconda parte delle mie originarie proposte fatte al congresso dell'«Unione Nazionale» tenutosi a Pirano il 15 corr., ed avendo la forma succinta, con la quale il corrispondente ebbe a riferirle, dato adito ad inesatte interpretazioni, ci tengo a rilevare che non ho asserito «che in caso di ballottaggio, se fossero in lotta candidati di partiti avversari, sia politici che nazionali, sia proclamata l'astensione», ma bensì ho detto che nei collegi assegnati agli italiani, in caso di ballottaggio tra un cristiano-sociale ed un socialista, i liberali, non sussistendo per questi collegi il pericolo slavo, debbano preferire l'astensione; naturalmente nelle mie proposte non era affatto prevista l'impossibile eventualità del ballottaggio in un collegio italiano tra un candidato slavo ed un candidato cristiano-sociale o socialista, come forse si potrebbe supporre leggendo il tenore troppo conciso delle proposte stesse riportate dai giornali.

L'eventuale entrata in ballottaggio di un tedesco era stata poi da me accennata come possibile soltanto in uno dei collegi assegnati agli slavi, da ciò la preferenza del tedesco, purchè liberale, allo slavo di qualsiasi partito».

La riapertura della civica Scuola di canto ecclesiastico ed accademico. Nel mese di marzo a. c. ricominceranno i corsi gratuiti teorico-pratico-musicali dei. la civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico. Le lezioni si terranno dalle 8 alle 10 di sera nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì per la prima sezione, e nei giorni di martedì, giovedì e sabato per la seconda sezione. La prima sezione comprende un corso biennale di preparazione teorica; la seconda sezione è destinata agli esercizi pratici, per il servizio delle funzioni nella basilica di S. Giusto. Per tale servizio sono fissate annue graduali rimunerazioni. I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce, che desiderassero di frequentare dette lezioni, vorranno presentarsi al maestro-direttore od al suo sostituto, nei giorni 3, 5, 7 marzo alle ore 8 pomeridiane. La scuola ha sede nell'edificio della civica Scuola popolare e cittadina «Felice Venezian» al N. 1 di Piazza vecchia.

Il concorso per la sistemazione del mercato di Piazza del Ponterosso, bandito dalla Società d'abbellimento nello scorso autunno, sta per chiudersi in questi giorni, scadendo il termine per la presentazione dei progetti domenica 1. marzo. I progetti devono essere presentati nella sede sociale, in via San Nicolò N. 32. La giuria che li prenderà in esame fu composta dei signori Silvio Benco, arch. Arduino Berlam, arch. Gioachino Grassi, Pietro Lucano, cav. Giovanni Marin, ing. Giorgio Polli e Leopoldo Vianello. Dato l'interesse del tema, non dubitiamo che numerosi saranno i concorrenti.

Matrimoni. La signorina Anita Mauro col sig. Eugenio Incardona di Catania.

Lega degli insegnanti. La conferenza su «Vita e costumi scolastici nel medioevo», che il prof. Giuseppe Manacorda, dell'Università di Roma, terrà questa sera per la Lega degli insegnanti, avverrà nella sala della Società Alpina delle Giulie, in via Gioachino Rossini 30, I piano.

Società Ginnastica. Oggi dalle 4.30 alle 5.30 vi sarà pattinaggio per allievi; dalle 5.30 alle 6.30 lezione di ginnastica per la sezione superiore delle allieve; dalle 6.30 alle 7.30 lezione per i capisquadra degli allievi e dalle 8 alle 10 pattinaggio per soci.

Società Alpina delle Giulie. Iersera il consocio Silvio Holzner illustrò con vivace ed efficacissima parola una serie di brillanti gite in alta montagna compiute con gli «sky». La sua bellissima conferenza fu replicatamente e vivamente applaudita dal pubblico elegante che stipava la sala, nel quale le belle proiezioni suscitarono viva ammirazione.

★ Domenica 1. marzo la A. G. farà la salita del Gran Monte (Veliki Vrk), metri 1074. Partenza col celere alle 7.45. Arrivo a S. Lucia Tolmino alle 9.58, indi in marcia lungo la valle dell'Idria. Arrivo in cima del Gran Monte alla 1 pom. Pranzo dal sacco. Partenza alle 2 pom. per S. Lucia Tolmino. Ritorno con un treno della sera. Inscrizioni fino a sabato 28 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Ed. Trevisani, decesso a Riga, dai signori Anita e Armando Segrè cor. 10 a favore della Società Carità e lavoro.

Per onorare la memoria della signora Nicolina ved. Barbich dai dolenti figli cor. 40 a favore della Società degli Amici dell'infanzia pro Ospizio marino di Valdoltra e cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Maria Mayer nata Chevesich dal cap. Vincenzo e Paola Carmelich cor. 15 a favore della Casa per marinai; dal sig. Ugo Cambon e sorelle, nipoti dell'estinta, cor. 20 a favore del fondo «Doti dott. Alfredo Cambon» della Fratellanza Artigiana triestina; dalla famiglia Luigia ved. Gortan cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia del dott. Krstulovic cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Amalia Vogl cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Margherita Ragusin dal dott. Lamberto Gladulich cor. 10 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del dott. Vittorio Liebman, dalla signora Margherita Zabban-Liebman cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dalla II divisione dell'Ospedale maggiore e cor. 50 a favore della Guardia medica.

Raccolte nella trattoria di Giovanni in via Muda vecchia cor. 3.60 a favore del Circolo rionale di Città vecchia.

Dall'Associazione stomatologica triestina cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia per la cura dei denti ai fanciulli dell'Ospizio marino di Valdoltra.

— La signora Emilia Czorzy-Kaser regalò per i bambini della VI divisione dell'Ospedale civico, sei camiciette di maglia.

Del corso del primo di Quaresima non c'era ieri a Barcola traccia: strade vuote, tram vuoti, osterie vuote... e in cielo nubi minacciose...

Congressi e convegni sociali. Domenica la Lega generale dei direttori al piccolo cabotaggio della marina mercantile terrà un congresso generale straordinario alle 4.30 pom., nella sede sociale (via Nuova N. 14, III p.) per trattare questioni di somma urgenza.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà il VI congresso generale ordinario stasera alle 8.30 (eventualmente in seconda convocazione alle 9 pom.) nella sede sociale via dell'Istituto 15. All'ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività sociale. - 2. Presentazione, discussione, approvazione del bilancio. - 3. Elezione della direzione. - 4. Eventuali proposte.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Fenice, via S. Francesco 5.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice il ritrovo settimanale per questa sera alle 9 in sede sociale.

★ Alla «festa delle ceneri» data dal Club ciclistico triestino intervennero numerosi soci con le loro famiglie. La banda sociale svolse un interessantissimo programma e dovette bissare parecchi pezzi. Non fu dimenticata la Lega.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 247.500 al N. 249.500.

L'ODISSEA DI UNA MOGLIE

Ierlaltro Amelia Gasperini denunciò al commissariato di via dei Bachi suo marito Giovanni, falegname, abitante in via del Farneto N. 46, raccontando una lunga storia di umiliazioni e di dolori, che qui sotto ripetiamo sulla base della sua narrazione:

S'incontrarono casualmente. Lui le lanciò un'occhiata languida languida e la giovane, che non aveva mai amato, si sentì scossa, turbata fino nell'intimo. Per qualche giorno lui, Giovanni Gasperini, le fece una corte spietata: l'attendeva all'uscita dal lavoro, la seguiva fino a casa ed ogni qualtratto l'avvicinava timidamente per sussurrarle all'orecchio qualche parolina dolce dolce. Un bel giorno, poi, l'avvicinò e le spifferò la sua dichiarazione. Il giovanotto fu quanto mai appassionato nel suo dire e la ragazza, che già sentiva d'amarlo, acconsentì di buon grado a contarccambiare il suo affetto. La povera Amelia si sentiva felicissima: il Gasperini era bello, forte, robusto e nel suo vergine cuore ella sentiva che non avrebbe potuto augurarsi di meglio.

Passato circa un mese, il giovanotto, intuendo il desiderio della buona Amelia, cominciò a parlare di nozze.

— Dal momento che se volemo ben - disse - me par che sia inutile continuar sto tormento de vederse solo co' se ga tempo. Sposemose.

— Te ga ragion, Giovanni: gavemo giurado de esser l'una de l'altro e dal momento che gavemo deciso de unir le nostre sorti xe meo farlo subito.

Le nozze furono celebrate appena le pratiche indispensabili per la solenne cerimonia furono esaurite. Nei primi giorni della luna di miele il Gasperini si dimostrò affettuosissimo e alla Amelia sembrava di aver raggiunto il massimo della felicità. Ma, come vedremo, la poverina s'ingannava: ella aveva dato la mano di sposa a un uomo che non l'amava affatto. Qualche tempo dopo, il Gasperini, che aveva già dimostrato di non aver nessuna voglia di lavorare, tenne alla sua giovane moglie un discorso in forza del quale ella, dimenticando la sua onestà, calpestando tutti i più puri ideali di donna, avrebbe dovuto vendere le sue carezze al miglior offerente. La poverina ne rimase sdegnata.

— Ma no, Giovanni, no, no pol esser vero quel che te me disi: certo che te vol provar se te amo realmente.

— Se te me ami realmente te devi far quel che voio mi.

— Ma la xe una infamia!

— Par ti che no te vedi più in là del tuo naso. Ma, stupida, no te capissi che tutte le done le fa cussì?

— Tute le done, tute le done!?!

— Tute, tute. Come te voria, se no, che le possi marciar in lusso come che le marcia? Come podaria andar avanti tante e tante famee se la dona, dona de spirito, no la pensassi a aiutar el marì? No te saria anca ti contenta de aver una bula casa, de aver vestiti, capelini, de poder sodisfar ogni tuo capricio?

— A mi me basta el tuo amor. Mi no desidero lussi, mi no go caprici.

— Ma i te vegnarà e mi, de sicuro, no podarò sodisfarli.

— Che infamia, che infamia!

— Parole insensade. La saria un'infamia se ti te faria tuto ciò a mia insaputa, ma dal momento che son mi che te consiglio a farlo, dal momento che mi son contento.

— Ma ti te podaria lavorar.

— Brava: a sti clari de luna. E po'? Cossa se gavaria? Stanchezza e miseria e, francamente, me diolaria el cuor de vederte come 'na strazzona e piena de fame.

— Ma Giovanni, pensa che te me proponi una mostruosità.

— Un giorno no te dirà più cussì...

In quella sera, la povera donna pianse tutte le sue lagrime. Ah, no, piuttosto che adattarsi ai voleri del marito, si sarebbe uccisa! Passò qualche tempo. Il Gasperini continuò a far nulla e nella casa un po' alla volta penetrò la più squallida miseria. Questa, penosissima, schiacciante, convinse la donna ad accettare le infami proposte di quel mostro e si vendette. Con i proventi del suo vergognoso commercio, naturalmente, doveva pensare al mantenimento del marito, il quale passava le sue ore all'osteria a giocare con gli amici.

Le tristi condizioni durarono per ben quattro anni. In capo a questi, convinta di aver sposato un individuo privo di coscienza e d'onore, la donna pensò ch'era una pazzia da parte sua il mantenerlo e si allontanò da lui per recarsi a convivere con un onesto impiegato, il quale, conoscendo la sua dolorosa istoria, le aveva offerto la sua protezione ed il suo affetto. Venuto a conoscenza di tale fatto, il Gasperini montò sulle furie, strepitò, urlò, minacciò, ma poi, considerata l'irremovibilità della moglie, finì col mettersi il cuore in pace e, tanto per non restar solo, si unì immediatamente con un'altra disgraziata caduta ingenuamente nei lacci della sua perfidia.

E passarono altri cinque anni durante i quali, ridivenuta onesta nella casa del suo nuovo compagno, la Gasperini visse nella massima tranquillità e felicità. Ma, circa un mese fa il marito, che a sua volta si sarà stancato dell'amante, ricominciò a perseguitarla, tormentandola e minacciandola. Che cosa voleva da lei? Voleva che tornasse a lui e, in caso diverso, diceva, l'avrebbe fatta sfrattare dalla nostra città. La donna pazientò fino a ierlaltro, giorno in cui si decise a denunciarlo.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 25 corr. Un portasigarette d'argento con iniziali; un anello d'oro; un portamonete contenente un piccolo importo in danaro; alcune carte, ricevute del lotto ed una fotografia sbiadita.

Il gabbamondo. Il signor Angelo Turk ci prega di rilevare, a proposito della notizia: «Nel mondo della truffa» da noi ieri pubblicata, che egli non ha versato le due corone al gabbamondo di cui là si parlava. «Compilato il contratto - egli ci scrive - egli mi richiese alcune corone per i bolli. Allora compresi con chi avevo a fare. Lo invitai a seguirmi alla nostra centrale, ove lo avrei accompagnato, ma egli, dicendo di avere un affare in una vicina pistoria, fece l'atto di darsela a gambe. Allora lo indicai ad una guardia di p. s., che lo arrestò».

Tre colpi di rivoltella in aria. Iersera, intorno alle 8, una comitiva d'una trentina di uomini, scendeva in piazza del Sansovino, reduce dall'aver sepolto il «carnovale», cantando a squarciagola l'inno dei lavoratori ed altre canzoni. Una guardia li ammonì al silenzio. Tacquero tutti, meno uno, il bracciante Giovanni Bratos, d'anni 20, da Trieste, abitante in via dei Conti 7, il quale, anzichè fare come gli altri, rispose alla guardia con arroganza. Il funzionario lo dichiarò in arresto. A sentir questo, il Bratos estrasse una rivoltella e sparò tre colpi in aria. Poi si lasciò condurre in polizia e quindi in via Tigor.

Ferito da un aggressore o mania di persecuzione?

Come riferimmo nell'edizione serale di ieri, l'altra notte, dopo le 11 una guardia di p. s. passando per la via dell'Istria si imbattè in un uomo sulla trentina il quale improvvisamente stramazzò al suolo. Il funzionario, che da prima aveva ritenuto trovarsi dinanzi ad un ubriaco, gli si avvicinò e constatò che il giovinotto era ferito al collo. Provvide allora a far telefonare alla Stazione centrale di soccorso e poco dopo giungeva sul luogo il dottore che, dopo aver praticato al sofferente una fasciatura, ne ordinava il trasporto all'Ospedale. Come il giovanotto rinvenne, si qualificò per il bracciante Santo Selesnich, di 30 anni, abitante in via della Guardia N. 50.

Interrogato in merito alla ferita, il Selesnich disse:

— Passavo per la strada, direto a casa mia, quando son stà afrontà da uno, che senza dirme nè do, nè quatro, 'l me ga da 'na cortelada sul colo...

— E poi?

— Po' el xe scampà....

Ha riconosciuto il suo feritore?

— Sì, lo go conossudo, ma no sarà mai dito che mi lo denuncio; a vendicarme penso mi.

Il Selesnich fu ricoverato nella quarta divisione; il suo stato non desta però alcun pericolo.

Del ferimento fu esteso rapporto al commissariato di S. Giacomo in Monte, i funzionari del quale però dopo praticate attivissime indagini, vennero, come conclusione, al sospetto, che il ferimento sia simulato.

Ed ecco il perchè. Il Selesnich, affetto da mania di persecuzione, è quello stesso che nel marzo dell'anno scorso si vibrò a scopo suicida una coltellata in direzione del cuore; trasportato all'Ospedale, il dott. Oliani gli praticò alcune suture al cuore, operazione egregiamente riuscita, tanto che il Selesnich, dopo circa due mesi di degenza, uscì dall'Ospedale completamente guarito.

Alla polizia, che aveva avviate le opportune indagini per rintracciare il feritore, essendochè il Selesnich aveva asserito di essere stato aggredito per la via, riuscì invece ad accertare il vero stato delle cose.

Nel giugno, pure dell'anno scorso, egli era stato nuovamente ricoverato all'Ospedale per alcune contusioni al vertice del capo, contusioni che il Selesnich disse di aver riportato in seguito a colpi di sasso dei quali sarebbe stato fatto segno da parte di sconosciuti. Le indagini della polizia non erano riuscite però a mettere le mani sul presunto colpevole e stava tutt'ora ricercandolo. Ora, alla terza misteriosa aggressione, siccome le circostanze di contorno collimano con le precedenti se ne deduce appunto che si tratti di un auto-ferimento, dovuto a mania di persecuzione.

Il ferimento all'osteria

Come si svolse

Nel giornale di ieri mattina abbiamo brevemente riferito del ferimento di cui fu vittima il bracciante Giusto Godina, di 21 anni, abitante in Rozzol-Molin a vento N. 112. Sul fatto abbiamo ora i seguenti particolari.

Il Godina, in compagnia di varie maschere, fra le quali Antonia G., la quale s'era vestita in maschera indossando abiti maschili, dopo aver peregrinato per la città e per diverse osterie, verso le 10.30 di sera unitosi ad altri giovanotti, amici d'occasione, finì con loro nell'osteria alla «città di Orsera», il N. 1 di via delle Sette Fontane, proprietario della quale è il sig. Marco Costantini.

La comitiva composta di otto o dieci persone, la maggior parte delle quali mascherate, prese posto ad un tavolo laterale a metà circa del locale, ordinò da bere e per un po' sembrò che l'armonia regnasse sovrana. Correvano frizzi gai e lazzi, ma nulla lasciava trapelare che poco dopo fra i componenti della comitiva dovesse correre del sangue...

Fu uno dei giovanotti che vestiva in borghese a far nascere lo scompiglio. Egli rivolse una frase più o meno gentile alla G. vestita da uomo...., questa accolse la frase con un sorriso, non così il Godina che per risposta, rivolse al corteggiatore una parola ingiuriosa. L'altro rimbeccò e conseguentemente il Godina rispose per le rime: a loro si unirono gli altri della comitiva e chi prese le parti del Godina e chi dell'altro: da prima furono parole di offesa, poi si cominciò a menare le mani... e infine il coltello...

Il primo a soffrirne le conseguenze fu il Godina: colpito da un forte colpo alla parte destra del collo, egli cacciò un urlo di dolore; poi fece per avventarsi sul suo feritore ma venne meno. A quel fulmineo quadro la G. cominciò a gridare, mentre gli altri continuavano ad azzuffarsi. Il Costantini, che si trovava dietro il banco, intervenne per ristabilire la pace, ma come constatò che il Godina grondava sangue dal collo, intimò a tutti di uscire.

Ma chi lo ascoltò? Il baccano continuava ancor più indiavolato e il disordine regnava in tutto il locale in causa anche dell'intromissione delle numerose persone che vi si trovavano. Il Costantini, visto il pericolo di una mischia generale, passò dietro il banco; da un cassetto estrasse una rivoltella e gridando: «Andè fora se no sbaro!», la puntò verso la comitiva. Nessuno però si scompose, e allora egli puntata l'arma verso l'angolo del banco sparò uno consecutivo all'altro, contro il muro, quattro colpi.

Con ciò egli sperava nell'intervento di qualche guardia di p. s.: ebbe invece per risultato che tutti fuggirono, chi per la porta che mette nella via delle Sette Fontane e chi per quella di via della Tesa, e fuggì perfino il Godina che ferito, era giaciuto sino a quel momento al suolo, fatto segno alle premurose cure della fidanzata.

Un cameriere dell'osteria corse in cerca di una guardia e quando questa giunse sul luogo trovò a pochi passi di distanza dal locale il Godina sorretto dalla G. Informato di quanto era accaduto, il funzionario fece salire il ferito in una carrozza e lo trasportò all'Ospedale dove fu accolto nella quarta divisione.

Sul luogo si recarono poi funzionari e agenti di polizia del commissariato di San Giacomo: fu sequestrato un lungo coltello ancora intriso di sangue, quello che evidentemente era servito a ferire il Godina, fu constatato che i feriti in quel frangente dovevano essere stati due, e ciò si dedusse dal fatto che sul pavimento si riscontrarono macchie di sangue sia verso l'uscita che mette in via delle Sette Fontane, da dove uscì il Godina, che per quella che mette in via della Tesa.

Malgrado però le più attive indagini non riuscì alla polizia di acciuffare fino ad ora nessun altro dei componenti la comitiva.

Un pezzo di pane che mette un occhio in pericolo

Un caso stranissimo avvenne iersera alle 10, in un modesto quartierino di via Donota N. 6. Virgilio Boschini, di 33 anni, bracciante, rincasò un po' preso dal vino. La sua donna con la quale vive, Giuseppina Mauro, di 26 anni, e dalla quale ha due figli, lo rimproverò d'aver bevuto troppo.

Il Boschini, senza neanche pensare a quello che poi poteva succedere, in un momento d'ira - causata dalle soverchie libazioni - le gettò contro un pezzo di pane. Volle fatalità che il proiettile di nuovo genere andasse a colpire la donna all'occhio destro. Accusando fortissimi dolori, la poveretta fu accompagnata prima alla Guardia medica e poi all'Ospedale, dove le si riscontrò la lacerazione della cornea con fuoruscita dell'iride. Venne accolta nel riparto oculistico. Difficilmente si potrà salvarle l'occhio.

Il Boschini, quando seppe quanto male aveva fatto alla sua donna, ebbe una violenta crisi di pianto e mandò la madre all'Ospedale per sapere come stesse la povera donna. Il pezzo di pane non supera sei decagrammi. Si spera però che la Mauro non abbia a perdere la vista.

Il rinvenimento del cadavere d'una sconosciuta. I gendarmi di Miramar hanno rinvenuto ieri, alla riva di Cedassamare, il cadavere d'una sconosciuta, sui 26-28 anni, all'aspetto cameriera. Sul luogo si recò il giudice istruttore dott. Luccardi. Quindi, col furgono dell'impresa Zimolo, il cadavere fu portato a S. Giusto per essere sezionato.

Morte improvvisa. Per epilessia? Nicolò Begonia, di 33 anni, marittimo, abitante in androna delle Pancogole N. 1, fu colto ieri nel pomeriggio da grave malore. Fu chiamato un medico dell'«Igea», il quale gli fece delle iniezioni e visto che il suo stato continuava ad essere grave ne ordinò il trasporto all'Ospedale, ciò che fu fatto con gli infermieri o la lettiga dell'istituzione. Quando, però, giunse all'Ospedale, il Begonia era già cadavere. La morte era avvenuta per causa ignota. Del fatto fu informata la competente autorità. Da rilievi fatti poi si constatò che il Begonia era soggetto a gravi attacchi di epilessia.

Piccolo incendio. Iermattina alle 10.30 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che in una drogheria al N. 12 di via Donato Bramante era scoppiato un incendio. Sul luogo si recarono due carri di vigili col vice-comandante ing. Sapunzachi, il quale riscontrò che il fuoco si era appreso ad una tenda da finestra e ad una piccola cassetta di candele, in seguito all'accidentale spandimento di un po' di benzina in prossimità di una lucerna a petrolio accesa; era però già stato spento dagli addetti. L'opera dei vigili si ridusse quindi ad una accurata visita del locale.

Da otto metri d'altezza. Ieri mattina verso le 10, mentre il manovale Tommaso Nasifiluri, di 21 anni, abitante in via di Rigutti N. 37, era occupato al trasporto di materiale su un'impalcatura della nuova scuola comunale in costruzione in via Bellosguardo, fece un movimento falso e, perduto l'equilibrio, precipitò da otto metri d'altezza.

Il povero giovane fu prontamente soccorso e trasportato negli uffici della fabbrica, dove, poco dopo, fu visitato dal dottore della Guardia medica, che gli constatò parecchie contusioni alla schiena e alle gambe, nonchè la frattura del malleolo destro. Avute le cure più urgenti, il ferito fu trasportato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione.

Atterrata da un'automobile. Ieri mattina verso le 11, un'automobile portava alla Guardia medica una bambina. Era tutta ricoperta di fango e portava in faccia i segni d'una tremenda paura provata. Lo «chauffeur» che guidava la vettura, raccontò come la bambina, in via Kandler, gli fosse improvvisamente capitata davanti la macchina e ne fosse stata travolta. Fermata la macchina di colpo, era sceso ed aveva raccolto la bimba ch'era andata a finire fra le ruote posteriori e poi presala nella vettura l'aveva trasportata alla Guardia medica.

Il dottore, visitatala, non le riscontrò nessuna ferita, miracolosamente, era rimasta incolume. La bimba, che risponde al nome di Fanny, (il cognome non lo sapeva nemmeno lei), abita in Guardiella-Scoglietto. Venne accompagnata a casa.

Un ragazzino caduto in mare. Ieri alle 5.45 pom. un ragazzino che giocava con altri al molo S. Carlo improvvisamente cadde in mare. Una guardia di finanza fu pronta a scendere la scaletta e protendendosi col corpo riuscì a prendere il ragazzetto e trarlo alla riva. Portato all'espositura, fu spogliato, asciugato e messo in una soffice coperta. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò alcune cure, poi lo condusse all'istituzione. Più tardi Carla Cossaro si recò a prenderlo, dicendo che era suo fratello Mario, di 5 anni, abitante in via della Scalinata N. 18. Raccontò che egli era andato a fare quattro passi verso il mare con altri due ragazzi del vicinato.

La denuncia d'una «musmè». La vestale Luigia Hranisch, abitante in via del Fortino N. 4, il 16 corr. denunciava al commissariato di via della Muda vecchia che nella notte aveva conosciuto un giovane. Quando al mattino si svegliò fu sorpresa di non vederlo più e, insieme alla sua, notò la sparizione di 10 corone, di un paio d'orecchini d'oro e di alcuni ciondoli. In base ai connotati ch'essa diede, ieri l'altro fu arrestato Giovanni Dominici, di 27 anni, cameriere, abitante in via Malcanton N. 19. Egli al commissariato ove fu interrogato ammise di essere stato nella stanza della donna, ma non solo, bensì con altri due; e sostenne di non averla derubata. Fu trattenuto.

Ferito per la seconda volta, rifiuta di dire il nome dell'aggressore. Questa notte verso l'una, veniva trasportato all'ospedale, il calderaio Giuseppe Pizzamus, d'anni 17, abitante in via dei Montecchi N. 2, il quale aveva alla schiena una ferita profonda ma non penetrante in cavità. Fu trovato dalla Guardia medica in via dell'Olmo. Mentre la guardia di p. s. che lo soccorse per primo, dichiarò ch'egli era stato ferito da un altro, il Pizzamus si limitò a dire: «No so, come che me go ferì».

Dopo medicato fu accolto nel decimo riparto.

Il Pizzamus, il 22 novembre u. s. era stato colpito con una coltellata in via delle Beccherie; portato all'ospedale, pure nella decima divisione, dovette essere subito operato di laparotomia. Rimase fra morte e vita per molti giorni, finalmente il 27 gennaio u. s. potè uscire guarito.

Anche quella volta, non seppe o non volle indicare chi lo aveva ferito.

COMUNICATI*)

Vada la mia perenne riconoscenza all'esimio **Dott. Adolfo Nazor** per avermi guarita da una grave malattia.

Maria ved. Salateo.

E XVIII 2524/13-11.

PUBBLICO INCANTO.

Venerdì 27 febbraio 1914, alle ore 10 antimeridiane, verrà tenuta una pubblica asta al Giudizio di via Sanità N. 19, stanza N. 48, di due splendide ville di 6 locali ciascuna con tutto il comfort moderno e con annesso fondo di fabbrica, site nella più centrica posizione di Opicina. N. tavolare 2182, N. 321, N. 3409, accanto alla stazione del Tram elettrico.

Il valore di stima è di cor. 37.778.04.

Offerta minima cor. 19.623.52.

Trieste, 24 febbraio 1914.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Di chi è la botte d'olio? Nel pomeriggio di lunedì scorso si presentava nella fabbrica saponi del sig. Alfonso Danese, in via della Fabbrica N. 9, il bottaio Giovanni Subich, di 39 anni, abitante in via della Scalinata N. 8, il quale offriva in vendita una botte da olio in ferro, del valore di circa 40 corone. Il sig. Danese, al quale si affacciò il sospetto che la botte fosse di provenienza furtiva, adducendo a pretesto che doveva farla esaminare, pregò il Subich di ritornare il mattino appresso. Il Subich abboccò all'amo e la mattina dopo all'ora convenuta si presentò nella fabbrica dove trovò due agenti di polizia che lo arrestarono.

— Ma mi - disse il Subich - ghe garantisso che la bota la xe mia. La me xe stada oferta in vendita da un che no conosso e sicome se tratava de spender poche corone per guadagnarghene assai de più, go fato l'afar. Go pagà zinque corone e mi speravo de ciaparghene almeno vinti...

La giustificazione non gli fu passata per buona e il Subich fu condotto agli arresti, mentre l'autorità di polizia sta cercando il legittimo proprietario della botte.

Furto di stivali a bordo d'un transatlantico. In seguito a denuncia del comandante del «Marta Washington», arrivato nel nostro porto quattro giorni or sono, l'altra sera furono tratti in arresto i marinai Cristoforo Stipanich, di 17 anni, Simeone Belich, Inet Krustovich, di 18 anni, Simeone Krumin, di 17, Matteo Kogo, pure di 17 anni e Simeone Zupcich, di 23 anni, tutti pertinenti a Zara. Secondo la denuncia e le confessioni fatte dagli arrestati, mentre il Krumin sarebbe rimasto a vigilare nei pressi del magazzino di bordo, gli altri avrebbero forzata una cassa rubando 11 paia di stivali del valore di 225 corone, che poi si sarebbero divisi fra loro, nascondendoli di comune accordo in una delle scialuppe del piroscafo. Tutti gli arrestati si scusarono dicendo di essere stati istigati dal Belich, il quale naturalmente nega; come pure nega la compartecipazione al furto il Kogo che, secondo gli altri, sarebbe stato il delatore. Tutti gli arrestati furono passati in via Tigor.

Un ragazzetto fugge di casa per una cattiva classificazione. Domenica mattina, approfittando della momentanea assenza dei suoi genitori, il ragazzo Luigi Baitz, di 12 anni e mezzo, si allontanò di casa senza farvi più ritorno. E' immaginabile la disperazione dei genitori quando, venuta la sera, non lo videro più: si recarono in polizia, all'Ospedale, dappertutto, ma inutilmente. Lunedì mattina la madre del ragazzo si imbattè in lui in via della Barriera vecchia, ma come egli si vide scoperto si diede ad una precipitosa fuga.

E' opinione dei genitori di lui, che abitano al N. 141 di via dei Moreri, che il ragazzo sia fuggito di casa per evitare un castigo che si imaginava di ricevere per aver riportato nell'attestato scolastico delle classificazioni insufficenti.

Il ragazzo, di giusta statura, di faccia regolare, capelli biondi, veste calzoni corti verdognoli, calze nere e giacca di color cenere. Chi sapesse dare qualche informazione sul giovanetto farebbe un'opera pia rivolgendosi ai genitori di lui, che promettono di non punirlo al suo ritorno.

I ladri in un'osteria. Uno dei colpevoli arrestato. L'osteria «Al piccolo pappagallo», tenuta dai coniugi Giovanna ed Antonio Tergo, in via Giosuè Carducci N. 40, ieri notte fu visitata dai ladri. Questi, che dovevano essere in due, entrarono nel locale passando oltre una finestra della quale spezzarono i vetri. Evidentemente essi avevano sperato di trovare nell'osteria dei Tergo chi sa quali sostanze, ma, poveretti, provarono una fortissima edlusione: abbandonando l'osteria, l'oste aveva portato seco tutto l'incasso della giornata lasciando nel cassetto del banco sole 20 corone in spezzati. I ladri, che forzarono detto cassetto, dovettero accontentarsi di quella miseria e di una rivoltella del valore di 15 corone trovata a... guardia dei quattrini.

Fatto il colpo, i due compari si allontanarono ma il furto fu subito scoperto e poco dopo le guardie riuscirono ad acciuffare uno dei due colpevoli. E' tale Giovanni Covacich, di 45 anni, bracciante, da Trieste, abitante al N. 906 di S. Luigi. Il Covacich si protestò innocente ma, non avendo potuto dimostrare un alibi, fu trattenuto.

Accanita colluttazione fra padre e figlio. La strana idea di quest'ultimo. All'impiegato d'ispezione al commissariato di via dei Bachi si presentò ieri mattina un giovanotto sulla ventina, decentemente vestito, il quale, qualificatosi per Mario Covacich, di Luigi e di Giuseppina, elettrotecnico, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, narrò che, rincasato circa un'ora prima con la madre e col padre, aveva sostenuto con quest'ultimo un'accanitissima lotta.

— E lo ha ferito? - chiese il commissario.

— No so, no credo.

— E che cosa vuole da noi?

— Sicome lui el ga minacià de denunciarme, go pensado de vignir prima mi, solo, per impedir ch'el conti fandonie...

Il funzionario, non sapendo che pesci pigliare, trattenne in arresto il Covacich. Ieri mattina, poi, citò in ufficio la di lui madre la quale, appreso che il figlio era in istato d'arresto, scoppiò in lagrime. Quindi narrò:

— Semo stai tuti tre insieme in osteria. Tornai a casa verso la mezzanotte, mio marì, ch'el iera za imbriago, el me ga domandado soldi col scopo de tornar fora de casa. Mi, stanco del suo pessimo metodo de vita, ghe li go rifiutadi e lu, alora, imbestialido, el ga minacià de bastonarme. Ma, apena ch'el ga tentà de meter in esecuzion la minacia, xe intervenì mio fio: Mario lo ga ciapado per i brazi per impedirghe de darme e, contemporaneamente, el lo pregava de calmarse, de esser ragionevole, de no pretender l'impossibile e de andar a dormir. Ma mio marì no 'l ga voluto sentir ragion e xe nato un pandemonio...

Disse poi che durante la colluttazione tra padre e figlio, quest'ultimo aveva impugnato la rivoltella e che questa era anche accidentalmente esplosa. Aggiunse che il marito non era rimasto ferito e che non riusciva a capacitarsi del contegno del figlio. Il commissario, appreso un tanto, si affrettò a far liberare il giovanotto. Quindi fece sequestrare la rivoltella.

L'orologio, la catena e la lira sterlina. Ieri mattina alle 5, il marittimo Fortunato Strica, occupato sul piroscafo lloydiano «Stambul», svegliatosi al caffè «Flora», fu avvertito che poco prima due individui lo avevano palpeggiato in modo che poteva essere stato derubato di qualcosa. Lo Strica, si accorse subito che gli avevano portato via l'orologio d'argento del valore di 20 cor. e la catena d'oro di 64 corone, alla quale vi era appesa una lira sterlina, del valore di 24 corone. Si recò all'ispettorato di via Muda vecchia ove sporse denuncia. Sospettando poi su un suo vicino di tavolo, lo tenne d'occhio tutta la mattina. Alle 11 lo vide entrare da un cambiovalute in Piazza della Borsa: l'individuo voleva cambiare una sterlina: ciò bastò perchè lo facesse arrestare. Al commissariato di via Muda vecchia, l'arrestato negò d'aver rubato la catena e l'orologio che gli furono trovati in possesso, ma affermò di aver avuto gli oggetti da uno sconosciuto per.... 15 corone.

— Ma scusi, - disse il commissario - se solo la sterlina valeva 24 corone!

— Ma, co' se pol far afari, se fa.

— Bene, ho capito; dica piuttosto chi era con lei in caffè «Flora»?

— Mi no iero in caffè «Flora»; i ogeti e la moneda li go compradi in caffè «Fedel triestino».

— Come si chiama?

— Pietro Piantanida, d'anni 33, cuoco, da Trieste, abitante a Barcola N. 379.

— Ora può andare con la guardia...

E questa lo condusse direttamente in via Tigor.

Gli incerti dell'ultimo giorno di carnevale. Francesco Gennari, di 40 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio, fu colpito l'altra sera con una chiave e riportò una ferita lacera al vertice del capo.

Giuseppe Gustin, di 38 anni, abitante in via Pondares N. 3, fu buttato fuori da un'osteria di Città vecchia e nella caduta riportò una ferita lacera sopra l'occhio destro.

Francesco Torre, di 32 anni, abitante a Roiano, fu ferito l'altra notte in un'osteria di via di Riborgo con un colpello e riportò tre ferite di taglio: una alla scapola destra, una alla scapola sinistra ed una all'avambraccio destro.

Pietro Sabbadini, di 30 anni, abitante in via dei Vitelli N. 2, fu colpito l'altra notte, all'osteria, con una bottiglia di birra e riportò una ferita lacera al sopracciglio destro.

Pasquale Gabas, di 20 anni, abitante in via della Guardia N. 42, fu colpito l'altra notte al caffè «Mocca» con un coltello e riportò una ferita di taglio alla regione sternale.

Ferruccio Snidersich, di 48 anni, abitante in via Pondares, fu colpito l'altra notte, in un caffè di Città vecchia, con un bicchiere e riportò una ferita lacera sotto l'occhio destro.

Furono tutti medicati all'«Igea».

Ferito a sassate. Ieri notte il bracciante Francesco Kreinz, di 22 anni, abitante in via Rigutti N. 10, dovette ricorrere alle cure della Guardia medica per alcune contusioni alla testa. Egli disse di essere stato preso a sassate dal bracciante Pietro Milettich, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 58, mentre rincasava. Il commissariato di S. Giacomo avviò indagini per rintracciare il feritore, ma questi fino a ieri sera non era ancora rincasato.

Cronaca triste. L'altra notte, verso le 2 e mezza, una telefonata da Grisignana, chiedeva l'intervento dell'infermeria Treves, per un giovane alienato, affetto da mania religiosa, il quale minacciava chiunque gli si avvicinava, persino il medico di Buie, chiamato sul posto. Dall'infermeria partirono immediatamente due infermieri, i quali, giunti a Grisignana e visto come stavano le cose, telegrafarono al signor Gino, per espresso desiderio della famiglia del povero giovane, affinchè partisse immediatamente con un'automobile alla volta di Grisignana; ciò che avvenne. Arrivato a casa del poveretto, il signor Treves, assecondandolo nella sua mania, riuscì a farlo salire nell'automobile e mosse alla volta di Trieste. Durante il tragitto, il povero giovane, che è certo Giuseppe T., ebbe due forti accessi nervosi e un altro ne ebbe nell'atrio dell'ospedale, ove venne portato e accolto.

* Appena di ritorno da Grisignana, alle 4 e mezza di ieri mattina, il signor Treves fu avvertito da una guardia di p. s. che nel caffè della Sanità, un uomo, un povero diavolo dedito all'alcool e che più volte aveva dovuto venir ricoverato nel nostro ospedale, certo Giuseppe P., commetteva eccessi e si stracciava le vesti. La causa di questo attacco, era stato un giovinastro, il quale gli aveva strappato dalla mano un pezzo di cinque corone che egli aveva estratto dalla saccoccia, per pagare una consumazione.

Il signor Gino con l'automobile si recò al commissariato di Muda vecchia, ove il misero era stato portato, e avvoltolo in una coperta, lo trasportò all'ospedale.

Un energumeno. L'altra notte, una guardia di p. s. di pattuglia in Cologna, veniva avvertita da un oste che esercisce in quella località, che nella sua trattoria, un uomo in preda al vino, importunava gli altri avventori e commetteva eccessi. La guardia entrò nel locale e ammonì l'individuo a star quieto. L'altro però non se ne diede per inteso, anzi cominciò a far più fracasso di prima. La guardia allora lo dichiarò in arresto. A sentir ciò, egli perdette la testa. A fatica, alla guardia riuscì di trascinarlo fino al posto in via Luigi Ricci. Qui però egli continuò a fare il diavolo a quattro: si dimenò, gridò, ruppe due lastre: era talmente fuori di sè, che ci vollero cinque uomini per domarlo. Il disgraziato è Filippo Löher, d'anni 22, dalla Germania, muratore, abitante a Servola.

Giù i sassi! Ieri nel pomeriggio verso le 4.30 al ragazzino di 9 anni Carlo Buttiner, abitante in Cologna in monte N. 242, toccò una brutta disgrazia: un altro ragazzo o per cattiveria o per isbaglio, con un grosso sasso lo colpì al crure sinistro fratturandoglielo. Un dottore della Guardia medica gli prestò le prime cure; poi il misero fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentalmente riportate, ricorsero alla Guardia medica: Antonio Lucatello di 16 anni, abitante in via Molin Grande N. 45, per una ferita di punta all'indice destro; Luigi Machnich, di 18 anni, abitante in Cologna N. 342, per una ferita lacero-contusa al mignolo destro; Giovanni Demartini, di 28 anni, abitante in via dell'Industria N. 13, per una ferita lacera all'anulare destro ed al medio sinistro; Giuseppe Del Piccolo, di 23 anni, abitante in via Giulia N. 21, per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra; Giuseppe Panfilli, di 3 anni, abitante in via della Guardia N. 31, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Francesco Olivetti, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 16, per escoriazioni alla mano sinistra; Giordano Degiorgi, di 14 anni, abitante in via del Pozzo N. 10, per una contusione alla regione zigomatica destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Francesca Palma, di 35 anni, abitante in via Pondares N. 8, per una ferita alla mano destra; Francesco Messner, di 35 anni, abitante in Androna Gusion N. 1, per ustioni alla mano sinistra; Matteo Lovinich, di 35 anni, abitante in via di Riborgo N. 31, per una ferita all'occipite; Alfredo De Birse, abitante in via dell'Acquedotto N. 86, per una contusione al naso; Ernesto Bulli, di 39 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Caduta. Giuseppe Bertos, di 30 anni, marinaio sul piroscafo «Cervignano» ieri, cadendo, si fratturò il malleolare destro. Il sanitario della Guardia medica che gli prestò le prime cure la inviò all'Ospedale.

★ Antonio Parentin, di 17 anni, bracciante, abitante in via Trauner N. 5, ieri, cadendo mentre portava un sacco sulle spalle, si fratturò il malleolo del piede destro. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica fu inviato all'Ospedale.

★ Giovanni Biecher, di 19 anni, falegname, abitante in Guardiella N. 486, ieri, cadendo, si ferì al vertice del capo. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. - *Amica.* Veda il «Piccolo della sera» di ieri in cui vi è tutto il testo della novella alla legge sull'imposta personale. — *Mater dolorosa.* 1) In linea generale quel contratto certamente è valido. Per darLe una risposta esauriente bisognerebbe però avere maggiori dettagli. 2) Se il figlio è minorenne, provi rivolgersi all'autorità di P. S. 3) La seta si lava nel modo seguente: Si prendono 100 grammi di sapone nero, 100 di miele, e un bicchiere d'acquavite. Si sbatte, tenendo il recipiente sulla cenere calda; quindi si sfrega la seta con una spazzola immersa nella mistura. Per far sgocciolare si stende senza torcere. — *Pensioni.* La Sua domanda è prematura. La novella deve ottenere ancora l'approvazione della Camera dei Signori e la Sanzione Sovrana:. — *Una sposina delusa.* Sono due cose affatto differenti. — *Montesanto.* 1) Da Gorizia a Lipsia via Monaco III cl. cor. 41.20, II cl. cor. 63.70. 2) Riconoscendo il principio dell'esclusività della firma la legge austriaca concede alla firma una protezione legale contro le usurpazioni di terzi. Premessa perchè questa tutela subentri è che la firma trovisi già protocollata nel registro di commercio. — *Testardo.* Le abbiamo già risposto: s'informi presso l'ufficio statistico-anagrafico del Civico Magistrato. — *Due disgraziate sentimentali.* Poichè l'amore ha cementato la loro unione non vediamo il motivo perchè Ella dovrebbe rifiutare l'aiuto che Le verrà offerto. — *A. V. Fiume.* Quella decisione della Suprema Corte fu pubblicata nel «Piccolo» del 9 febbraio p. p. e stabilisce che l'albergatore non è tenuto a rispondere per gli indumenti che l'ospite abbia deposto nella sala di lettura dell'albergo. — *Zuritto.* Non si sa. — *Scommessa.* Non si deve essere tanto indiscreti! — *Aspirante.* Si deve produrre un'istanza ai rispettivi dicasteri. Per maggiori dettagli può rivolgersi al Magistrato. — *Baronessa Flora.* P. T. significa: pieno titolo. — *Studente 17.* Rivolga una domanda alla direzione dell'istituto in cui intende deporre l'esame. — *Scommessa.* 1) A seconda degli anni. 2) Sì. — *Dilettante.* Alla Dogana. — *Uno studente.* Domande generiche. Le «carriere» non sono nè buone nè cattive. Le condizioni di riuscita sono prevalentemente soggettive. 2) Se la clausola parla di licenziamenti immediati non v'è da far altro. 3) Alla direzione del Lloyd e dell'Austro-Americana. — *Seguace.* Magari se vi fosse un rimedio radicale! Provi ad ogni modo, con qualche acido.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 25 corr.:
Trieste 17 60 89 3 65

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.7.

Ogni giorno una.

Quando Renan, il celebre storico ed erudito, partì per il suo famoso viaggio in Siria, durante il quale doveva raccogliere tanti preziosi documenti, un amico gli domandò:

— E il fucile?

— Quale fucile?

— Ma il tuo. Come, parti senza un fucile?

— Che cosa dovrei farne del fucile? - chiese Renan con un candore inverosimile.

— Difenderti contro i ladri. La Siria è tutta infestata da briganti. Hai bisogno assolutamente di un fucile...

— Ma no - rispose dolcemente Renan scuotendo la testa - ma no; mi porterebbero via anche quello.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della «Traviata», opera lirica in quattro atti di Giuseppe Verdi. Saranno interpreti principali: Rosina Storchio, comm. Giuseppe de Luca e Fernando Carpi. Dirigerà l'orchestra il m.o Gabriele Santini.

Il grande circo rumeno di Antonio Krateji al Politeama Rossetti. Oggi arriverà con un treno speciale da Roma il grande circo rumeno di Antonio Krateji, il quale inizierà sabato in questo teatro, con un ricco programma, le sue rappresentazioni. Domenica si daranno le due rappresentazioni festive, alle 3.30 e alle 8.

Eden. In una deliziosa cittadetta del Lazio sorge ed ingigantisce l'amore fra due anime appassionate che, ignare del loro destino, anelano, si separano, si riuniscono travolgendo in un turbine uomini e cose sui quali essi aleggiano come un malefico influsso. Questa, in brevi parole, la sintesi della bellissima cinematografia «L'onore del giudice istruttore» che iersera si rappresentò per la prima volta. La parte del protagonista è stata interpretata superbamente dall'attore Ettore Berti. Ottenne un calorosissimo successo di commozione. Quest'oggi replica.

Concerto Burmester. Venerdì 6 marzo si terrà nella sala del Casino Schiller l'unico annunciato concerto del grande violinista Willy Burmester con la cooperazione del pianista E. Kris. I biglietti si vendono nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C.

Il concerto del mandolinista Pressan. Come abbiamo preannunciato alcuni giorni fa, nella prima decade di marzo, Gino Pressan terrà il suo pubblico concerto di mandolino. Ora ne è stata fissata la serata per il 6 marzo, alle 8.15, nella Sala Fenice. E n'è stato pubblicato il programma, che, contemplando brani del migliore repertorio classico antico di violino, accoglie alcune cose dell'ultimissima produzione classica. Eccolo pertanto:

1. *Arcangelo Corelli da Fusignano* (1653-1713): Sonata XII, «La Follia».
2. a) *Fabian Rehfeld*: «Barcarole». b) *Johannes Brahms* (elaborazione di G. Joachim): «Danza ungherese».
3. Con accompagnamento d'Arpa. a) *Edvard Grieg*: «Au Printemps». b) *Jules Granier*: «Serenade».
4. *Apollinaire de Kontsky*: «Le Rossignol» (su motivo di una canzone russa di Alabiew).
5. Elaborazione di Gino Pressan: a) *Antonio Lotti* (1667-1740): Aria (sulla seconda corda). (Elaborazioni di Cesare Barison): b) *Giuseppe Tartini* (1692-1770): Adagio cantabile. c) *Autore ignoto* (1750): «Les Soupirs».
6. (Con accompagnamento d'Arpa): a) *Charles Oberthür*: «Berceuse» (per arpa con mandolino obbligato). b) *Camille Saint-Saens*: «Le Cigne».
7. *Pablo de Sarasate*: «Zingaresca».

Il concertista sarà accompagnato all'arpa e al piano dalla prof. Berta Luzzatto.

I biglietti si possono acquistare allo Stab. C. Schmidl, in Piazza Grande.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Ore 8. (40) «La Traviata», in 4 atti di G. Verdi.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il Cameo». Rappresentazione ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Uno che voleva disseccare il mare con una pentola

Iermattina sedevano sul banco degli accusati tale Vincenzo Perich del fu Nicolò, di 34 anni, da Zara, e il ragazzo sedicenne Giovanni Budica di Francesco, apprendista di negozio, da Capodistria, il primo imputato del crimine di truffa per brigata falsa deposizione in Giudizio, il ragazzo del crimine di truffa per avere falsamente deposto in seguito a istigazione del Perich. Nel 1912, in una querela per lesion d'onore intentata dal Perich a tale Antonio Marigogna, il ragazzo deponeva al Giudizio distrettuale di Capodistria di aver inteso il Marigogna proferire contro l'altro: «Va via che te xe roba de galera». Il ragazzo stesso poi ritrasse questa deposizione, ammettendo di aver detto il falso, e lasciò dubitare di essere stato istigato dal querelante.

Al dibattimento, ieri, il Perich, come aveva sempre fatto durante l'istruttoria, negò recisamente di aver detto alcunchè al ragazzo, che, anzi, si sarebbe offerto da solo a deporre.

Il Budica, il quale ha costantemente la bocca atteggiata a sorriso da semplicione, dichiara di non sapere neanche lui perchè abbia detto il falso.

— Go dito cussì, quel che me xe capitado in testa, senza saver gnanca mi de dove che me fussi capitada quela idea. Me son inacorto dopo che quel che gavevo dito no gavevo mai inteso dir, e me go pentido, e go confessado che quela no iera la verità.

Vengono intesi quali testi Biagio Cociancich, Giuseppe Pusarello e lo stesso Marigogna, i quali sull'intelligenza del ragazzo raccontano mirabilia. Viene riferito, tra altro, ai giudici il seguente caso, che a Capodistria sarebbe notorio: Un giorno in cui il Budica si trovava alle saline di Capodistria, e proprio dove un canale ritrae vita dal mare, da alcuni buontemponi fu incaricato di disseccare il mare adoperando una pentola con cui aveva portato seco il desinare. Il Budica non se lo fece ripetere. Incominciò ad attingere acqua dal mare con la sua pentola e portarla nelle saline, e lavorò così per delle ore, tutto grondante sudore, meravigliandosi che l'acqua del canale rimanesse sempre allo stesso livello, e non desistette sino acchè le risa dei buontemponi non gli fecero capire di essere stato il loro zimbello.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. I difensori domandano l'assoluzione.

La Corte giudicante manda assolti entrambi gli accusati; per il Perich, non avendo attinto il tranquillo convincimento della sua colpa; per il ragazzo, per la sua giovanile età e particolarmente per la intelligenza limitatissima dimostrata in varie occasioni, pubblicamente.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, bar. Farfoglia, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore del Perich il dott. Palese, del Budica il dott. Laneve.

Facile accusa

Ieri mattina fu tenuto dibattimento contro Oreste Baieta di Antonio, di 35 anni, da Rimini, bracciante, accusato del crimine previsto al paragrafo 129 del codice penale. L'imputato venne arrestato il 3 corrente in seguito ad accusa di tale Antonio Fonda, con il quale si era recato a bere del vino, in una barca, a Servola. Di ritorno, i due, ubriachi, sostarono presso il Jutificio, e sedettero sul prato. Secondo l'accusa del Fonda, il Baieta, dopo di avergli regalato l'importo di 5 corone, così, vestiti com'erano, si sarebbe permesso un atto licenzioso. Il Baieta sostiene, viceversa, di aver regalato il danaro al Fonda perchè questo glielo aveva chiesto per recarsi in un ritrovo notturno.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa e, in via subordinata, condanna per lo meno per attentata seduzione.

Il difensore rileva come si tratti di una accusa molto facile giacchè si basa unicamente sull'affermazione di un singolo, nel cui animo certamente lo sguardo umano non può leggere. Questo genere di accuse possono servire molte volte a scopi loschi, e difficilmente può riuscire alla punitiva giustizia di colpire nel segno, potendo talvolta sottrarsi alla pena proprio colui che dovrebbe trovarsi sul banco degli accusati, ove fosse possibile stabilire come si sieno svolte le cose; se poi realmente qualche cosa è avvenuto. Sviscera quindi particolareggiatamente le risultanze processuali, e domanda l'assoluzione del suo difeso, che è anche incensurato.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione, osservando di non aver attinto il convincimento sulla colpabilità dell'accusato, fra altro potendosi trattare di puro parto della fantasia del Fonda, che era anche lui, in quella sera, ubriaco.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, bar. Farfoglia, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Per una gallina...

Il fatto accadde nel settembre del 1912 e già ieri, dopo soli diciassette mesi, Monna Giustizia lo sbrigò dai tavoli delle sue cancellerie e lo consegnò alla storia e alla polvere dei suoi archivi. Una gallina, per ben pasciuta che fosse, diciamolo senza reticenze, non meritava tanto tempo e tanto onore. E' vero, però, che è stata una gallina funesta assai, per la quale una giovinetta era in procinto di perder la vita, e due signori di perdere, forse, la libertà; ma...

Procediamo con ordine e intanto, poichè del caso si sono occupate le autorità, «prendiamo» le generali dell'illustre volatile: le quali generali, per una gallina, si risolvono nel colore del pelo, ch'è invariabilmente bruno, e il nome della massaia cui la bestia appartiene: stavolta (la massaia, non quell'altra) era la signora Maria Oppenheim, abitante al N. 12 di via della Maiolica, e che aveva, oltre la gallina, una camerierina sui diciannove (anni, si capisce). Ora avvenne che, in una giornataccia di quel settembre del 1912, la troppo sullodata gallina fuggisse di stia, spiccasse mezzo salto e mezzo volo oltre una finestretta e andasse a finire su una tettoia a vetri sottoposta, nel cortile della casa stessa.

La camerierina, Maria Iuck, vistasi fuggire la gallina ch'era posta sotto la sua sorveglianza, non pensò due volte al da farsi; scavalcò pur lei la finestra e spiccò un salto (non il volo, lei!) sulla vetrata ove la gallina s'era rifugiata.

Pumf! Crak, tsciak, cr..., cr..., cin, cr...

Un attimo: fu come un baleno: la giovinetta, come in una crosta di ghiaccio che si franga improvvisamente su un lago, veniva inghiottita dalla superficie di vetro che s'era crepata e aperta sotto il salto e il peso di lei, orridamente...

Un urlo disperato, e grida di invocazione e di dolore: accorre gente: la poveretta, fermata dall'intelaiatura della vetrata, è tutta una ferita e una lordura di sangue: ella viene raccolta e trasportata d'urgenza all'Ospedale, ove ne ha per assai tempo: alla gallina, dicono, non si pensa più...

Dopo la gente, viene anche l'autorità, ed assume i rilievi per stabilire la responsabilità. E' in seguito a ciò che il proprietario e l'amministratore della casa, i signori Vittorio Siberna e Bruno Bertoli, vengono posti sotto l'accusa di reato ed omissione contro la sicurezza personale.

Al dibattimento tenuto nel consesso della IV sezione del Giudizio, gli accusati non si riconoscono colpevoli e dicono:

— La finestra che dà sulla corte è, per la sicurezza personale, munita di una spranga metallica all'altezza di 30 centimetri dal davanzale; inoltre, la tettoia in questione non sottostà immediatamente alla finestra, ma è alquanto più sotto e discosta, percui bisogna spiccare proprio un salto per raggiungerla. E non è fatta certo perchè vi si possa passeggiar sopra...: è naturale che, come un corpo umano vi si sia gettato con pesantezza i lastroni di vetro, per quanto tenaci, abbiano ceduto.

E' questa la tesi che quindi, allorchè il P. M. ha domandata la punizione degli accusati, il difensore sostiene chiedendo senz'altro l'assoluzione dei suoi difesi.

Il giudice infatti pronuncia sentenza assolutoria.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Gherscovic; rappres. di P. C. il dott. Pepeu; dif. il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivato nel nostro porto il 23: il pir. del Lloyd «Numidia» cap. V. Simunkovich da Calcutta con 1 pass.

Arrivati il 24: lloydiani: «Metcovich» cap. L. Himmer da Venezia con 25 pass., «Euterpe» cap. F. Mareglia da Smirne con 5 pass., «Habsburg» cap. R. Huber da Bombay con 92 pass., «Sarajevo» cap. H. Delistovich da Spizza con 31 pass.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich con 29 pass., «Cyclops» cap. G. Martinolich da Ancona con 7 pass., «Capodistria» cap. N. Sauro da Arsa, «Anna» cap. M. Nicolini da Fiume, «Illiria» cap. R. di Reja da Mersina, «Vladimir» cap. P. Paykuric da Susa.

Il loogher ottomano «Bella Scutarina» cap. Shagir Mustafà da Scutari.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani: «Dalmatia» cap. G. Bartole da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Isonzo» cap. L. Premuda da Venezia, «Split» cap. M. Caleta da Metcovich, «Lokrum» cap. G. Cvitanic da Spizza con 123 pass.

Il piroscafo italiano «Tripoli» cap. E. Macaluso da Venezia con 8 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: Il pir. «Trieste» partì il 23 da Suez per Aden, «Spuma» il 23 da Colombo per Aden, «Bregenz» il 24 da Porto Said per Trieste, «Bucovina» il 24 da Brindisi per Trieste, «Bruenn» il 24 da Brindisi per Trieste, «M. Valeria» il 23 da Rangoon per Calcutta, «Vindobona» il 23 da Calcutta per Colombo.

Echi del carnevale polese

Pola, 25. La festa delle bambole organizzate ieri sera al Politeama ebbe una riescita superba. Pubblico in folla stragrande e gran brio. Tra la folla di leggiadri costumini vi noto un «Pégoud» in sedicesimo (Bruno Niccolini), che entra in teatro pilotando un suo elegante «Blériot» a ruote, sul quale spiccano lo stemma e la bandiera di Pola. Pégoud, che viene - dice - da Milano, porta un messaggio dell'illustre concittadino Antonio Smareglia, che ringrazia la città natia per le calde felicitazioni inviategli. Il vasto teatro rintrona d'applausi e Pégoud junior è portato in trionfo al palco della giuria, cui consegna il messaggio. Pégoud ottiene il primo premio bambini, mentre il secondo è assegnato ad un graziosissimo «Mercurio» (Aligi Dazzara), il terzo ad un «Lohengrin» elegantissimo (N. Joras), il quarto ad un maestro di banda tascabile (Nino Brovedan), il quinto ad un «Africano» (Ruggero Milovaz) ed il sesto ad un «nobile veneziano» (Bruno Torcello).

Delle bambine vengono premiate: primo premio «Ninfea» (Jolanda Herold), secondo «Sirena», terzo «Fata della neve» (Elvira Tognon), quarto «Roma antica» (Antea Dazzara), quinto «Carcioffo» (Mercede Butti), sesto «Cappuccetto rosso» (Maria Rusich).

I tre premi destinati alle coppie sono portati via da due artistici «orientali» (Bruno Puia e Anita Fabretto), da due adorabili «contadini di Cherso» (Nives e Lilian Mitis), e da due «zingari» graziosi (Antonio Marcovich e Alice Covacich). Ma vi sono ancora molti e bellissimi costumi, che la giuria a malincuore deve rinunciare di premiare.

Fra i molti balli eseguiti, piacquero, specialmente, il «tango» da salone e la «furlana», danzati impeccabilmente dalle fanciulle Vanda Pernar e Jolanda Bassi.

★ Martedì grasso, favorito dal tempo primaverile, provocò un grande movimento in città. Il Foro, dove concertava la banda, via Sergia, Portaurea ecc. erano gremiti fino a tarda sera, ed il gettito dei coriandoli fu vivacissimo. Al Gabinetto di lettura ed al Casino commerciale ebbero luogo trattenimenti pieni di vivacità e molta folla all'ultimo veglione al Politeama ed all'ultima cavalchina all'Apollo.

★ All'ospedale fu accolto il ragazzo Guglielmo Rauber, di 7 anni, il quale, in via Giosue Carducci, fu travolto da una vettura, ed ebbe una gamba stritolata.

Ancora provocazioni croate

Pirano, 25. Nel «Piccolo» di ieri si è fatto cenno dei cinque croati di Santa Lucia e del tricolore slavo che domenica sventolava nei pressi di quella scuola croata. Ora purtroppo si deve parlare di un fatto molto più grave e che minaccia di avere conseguenze abbastanza serie. Nel pomeriggio di ieri quei caporioni croati di Santa Lucia, unitisi con alcuni altri delle località vicine, una trentina in tutto, e presi seco alcuni loro suonatori, si avviarono in colonna alla volta di Portorose col detto vessillo alla testa ed emettendo le solite grida e cantando le solite canzoni provocatrici. A Portorose si fermarono al Caffè Vienna, poi nella trattoria di Matteo Kralik, e durante queste soste piantarono la bandiera sul rispettivo edificio e continuarono le loro gazzarre. Quando parve loro bene, ritornarono a Santa Lucia e qui nuova sosta nell'osteria di Sebastiano Tamburlini, piranese, che non aveva i mezzi di allontanarli, con ripetizione delle solite scene. Fortunatamente per loro, ieri a Portorose, causa il tempo piovoso, non c'era nessuno di Pirano, perchè altrimenti certo le cose non sarebbero andate così liscie. Quando la notizia arrivò a Pirano era sera inoltrata e tutto era finito, per cui mancò la possibilità di una qualsiasi reazione.

Il Podestà subito ieri sera telegrafò al Capitanato protestando e chiedendo provvedimenti, e questa mattina lo fece ancora una volta, avvertendo che il Comune non poteva garantire l'ordine pubblico nel caso si ripetesse la scena di ieri.

Da quanto consta pare che la gendarmeria abbia ordine di sequestrare la bandiera nel caso oggi venga portata nuovamente in giro, ma non c'è pericolo che ciò avvenga, perchè oggi a Portorose vi sono centinaia di piranesi ed i signori croati sanno bene che certe cose si possono fare soltanto quando non vi è vicino gente pronta a reagire.

L'esasperazione per questi fatti è veramente enorme in paese e non sono improbabili atti di reazione.

★ Splendidamente riuscito il ballo con maschere alla Società del Casino, per il quale erano stati diramati molti inviti. Invitato intervenne anche il coro sociale del «Club Esperia», che cantò, accompagnato dall'orchestra, l'Inno della Lega Nazionale, e poscia anche il proprio nuovo inno sociale, accolti entrambi da entusiastici applausi.

★ Non è più il caso di parlare di maschere percorrenti come nel passato la città, perchè, eccezione fatta di molti ragazzi e di qualche mascherotto poco elegante, non se ne vedono più da qualche anno. Invece molta animazione nei locali pubblici durante tutto il giorno e particolarmente durante tutta la notte. La cavalchina al teatro affollata e molto allegra.

★ A Santa Lucia l'ultimo di carnevale passò senza incidenti. Nei locali della Società filarmonica si ballò tutto il pomeriggio e la sera allegramente.

★ Verso le 8 di questa mattina il suono della campana di allarme annunziava lo scoppio di un incendio, e si seppe tosto che questo era scoppiato a Santa Lucia nella casa colonica di proprietà del sig. Nicolò Fonda, capitano del Lloyd, dimorante a Trieste. In pochi minuti fu pronto il treno di campagna dei nostri vigili che accorse a quella volta. L'incendio, quantunque grave, non aveva prese ancora più vaste proporzioni perchè, essendo da ieri assenti i coloni che abitano quella casa, tutte le finestre e porte erano chiuse e quindi il fuoco non aveva potuto svilupparsi grandemente per la mancanza d'aria. L'opera dei vigili riuscì pertanto efficacissima e mercè la loro bravura grande parte della casa e dei mobili furono salvati. Il danno, coperto da assicurazione, fra edificio e mobili, pare ascenda a circa 1500 corone.

★ Al gruppo locale pervennero: dai coniugi Valentino e Luigia Pitacco cor. 3 per non aver ricevuto l'invito al ballo dei marittimi, quantunque vecchia famiglia di marittimi; da R. U. S. S. A. cor. 2 perchè quei matti non erano buoni de taiar la patata senza toccar el piron e per l'eco de Babilonia, là de Bastian nel giorno della bandiera; da Attilio Benvenuti per una mancia inaspettata cor. 10; da Marco Benedetti per tre birre regalate cent. 42. Il sig. Antonio Rossetti elargì cor. 100 al Comitato organizzatore del veglione quale vincitore del regalo (una camera da letto per due persone completa) della lotteria tenuta in quella occasione. Durante il ballo di questa notte al Casino di Società furono raccolte fra soci di questo e del Club nautico «Esperia» cor. 36 che furono versate al locale gruppo della Lega. Raccolte fra i commensali di Odorico Trani e Coletta Pizzuda, festeggiando le loro nozze d'argento, cor. 6.21.

★ Stupendamente riuscito il ballo dei marinai tenutosi ieri notte nel teatro Tartini, con intervento di rappresentanti di ogni classe di cittadini.

★ Il «Club Esperia» che ebbe musicato il nuovo suo inno dal maestro Mariotti, e con successo veramente ottimo, volle dimostrargli la sua gratitudine facendogli il dono di una bacchetta d'ebano con guarnizioni d'oro, sulle quali sono incisi il monogramma del maestro, il nome «Esperia» e lo stemma della nostra città. Si calcola che la bacchetta possa avere un valore di oltre 50 corone.

Congresso della Lega ad Orsera

Orsera, 24. Sotto la presidenza del signor Francesco Quarantotto fu Giacomo, si è qui tenuto il congresso generale di questo gruppo con numeroso intervento di soci. Si approvò la relazione virtuale e finanziaria pro 1913 ed il resoconto che chiude con un risultato soddisfacentissimo. Alla comunicazione della morte della defunta socia signora Teresa ved. Bulfon i presenti assorsero in segno di cordoglio. A far parte della nuova direzione, su proposta del socio signor Pietro Apollonio, vennero rieletti i signori: Francesco Quarantotto fu Giacomo a direttore, Marcello Gambetti a cassiere ed il dott. Luigi Quarantotto a segretario. A delegati per rappresentare il gruppo al 14.o congresso generale della Lega Nazionale da tenersi durante l'anno corrente nella vicina Parenzo, vennero nominati i signori: Fabio de Vergottini, Leonardo Tessaris e Pietro Apollonio.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 25. Nelle sale Carducci si svolse l'annunciato trattenimento di danza a favore del fondo corpo pompieristico. La festa ebbe esito felicissimo, tanto in via morale quanto in quella finanziaria. L'incasso fu buono. Le danze si protrassero animate fino alle prime ore del mattino. Della buona riuscita della festa ne va lode al solerte comitato ed al comandante dei civici vigili conte Ottone Valentinis.

★ Alberto Koch, dal Lussemburgo, venne arrestato questa notte all'1.30 dalla guardia Grion, perchè senza stabile dimora ed occupazione, presentava pericolo per la sicurezza e proprietà altrui.

Grave fatto di sangue tra braccianti a Fiume

Fiume, 25. Stanotte verso il tocco, le persone che passavano per la piazza Andrassy videro un uomo, all'apparenza bracciante, giungere barcollando dalla via del Fosso, lasciando dietro a sè larghe chiazze di sangue. Giunto all'imboccatura del Corso, presso alla drogheria Pavacich, l'uomo stramazzò a terra e vi rimase immobile. Accorsero, tra un gruppo di persone, due guardie e un'infermiere della «Croce Bianca». Il caduto, che appariva gravemente ferito, fu sollevato e con un'automobile, che passava di là in quel momento, trasportato all'Ospedale. Aveva una ferita sopra la mammella sinistra e un'altra, larga e profonda, alla nuca. I medici procedettero rapidamente alla cucitura delle ferite e poi fecero accogliere il ferito nella sezione chirurgica. Egli fu subito conosciuto per il bracciante al porto Andrea Zuzzulich, individuo rissoso e accattabrighe, già gravemente ferito anni or sono in una rissa con un suo compagno. In quell'occasione i medici avevano dovuto cucirgli le budella che uscivano da un largo squarcio al ventre, e l'aveva scampata per miracolo.

Lo Zuzzulich non era ancora all'ospedale, che all'impiegato d'ispezione in polizia, signor Wollner, si presentò il bracciante Romano Basso, da Fiume, dichiarando di avere ferito di coltello un suo compagno. Era il feritore dello Zuzzulich. Poco dopo giunsero dei testimoni e delle guardie, una delle quali portava un coltello insanguinato, senza punta: quello che era stato rinvenuto sul luogo del ferimento.

Dalla confessione del feritore e dalle deposizioni, il fatto e i suoi precedenti risultano come segue:

Circa un anno fa, in un locale pubblico, tra una compagnia di braccianti si trovavano lo Zuzzulich e il Basso. Quest'ultimo, mezzo brillo, era venuto a un tratto a vantarsi di essere il più forte bracciante di Fiume e a sfidare chicchessia a venire a misurarsi con lui. La sfida era stata raccolta dallo Zuzzulich, e tutta la comitiva era uscita sulla via ad assistere alla lotta. I due braccianti si posero l'uno di fronte all'altro e, dato il segno da quello che era stato scelto come arbitro, si slanciarono l'uno contro l'altro. Qualche minuto dopo, il Basso era atterrato. Quella sera, corsero delle offese, e i due braccianti, già quasi amici, non ebbero più, da allora, buoni rapporti fra loro. Lo Zuzzulich era il capo della compagnia nella quale lavorava il Basso, e molto spesso si divertiva a ricordargli la sfida, chiamandolo schernevolmente il più forte bracciante di Fiume. La cosa durò così quasi un anno; nel frattempo, il Basso, trovate questioni con un altro suo compagno e minacciato da questo, un giorno dello scorso agosto, incontratolo in calle dei Canapini, lo uccise sparandogli a bruciapelo un colpo di rivoltella. Arrestato e processato, fu assolto, e tornò a lavorare nella compagnia dello Zuzzulich, senza che i rapporti fra essi fossero mutati. Iersera, trovandosi entrambi al caffè «Gambrinus», vennero nuovamente a parole e poi anche alle mani. Sulla via, dove erano usciti per non provocare uno scandalo nel locale, il Basso fu bastonato, ma la baruffa terminò con l'intervento di una guardia, che mandò i contendenti uno da una parte e uno dall'altra. Più tardi però, ritrovatisi nello stesso locale, riattaccarono briga e, usciti, tornarono ad azzuffarsi. Durante questa seconda zuffa il Basso estrasse un coltello a serramanico, e colpì due volte il suo avversario, una al petto e una alla nuca; poi, buttata lungi da sè l'arma insanguinata, andò a costituirsi, mentre il ferito, trascinandosi per un tratto di via, andava a cadere nel luogo detto sopra.

Verso il tocco e mezzo il delegato di Polizia sig. Wallner si recava a interrogare il ferito. Dopo la sutura delle ferite, questi era rinvenuto, e stava immobile sul letto, accigliato in volto.

— Chi vi ha ferito? - domandò il delegato.

— La vadi a remengo! - rispose il bracciante, e con uno sforzo si voltò dall'altra parte. Nè valsero tutte le possibili insistenze per fargli dire il nome del feritore.

Presente il delegato, ai medici che gli erano intorno, domandò a un tratto:

— Morirò?

— No, no - gli fu risposto. - Basteranno dieci quindici giorni di cura.

— Va ben alora - soggiunse il ferito. - Me distrigarò mi, quando che vegnarò fora.

E non aprì più bocca.

Il disgraziato, verso l'alba andò rapidamente peggiorando, e stamane, dopo una breve agonia, è cessato di vivere.

★ Il processo intentato per crimenlese e alto tradimento contro alcuni dei soci della disciolta «Giovine Fiume», che avevano partecipato alla gita di Ravenna, nel 1911, è definitivamente sfumato. Come è noto, tempo fa la r. Tavola giudiziaria di Budapest, alla quale erano stati rimessi gli atti dalla Procura di Fiume, aveva dichiarato desistenza per mancanza di testimoni. Contro la decisione della Tavola giudiziaria il procuratore di Budapest aveva presentato ricorso alla r. Curia. Questa confermò ieri il deciso della Tavola, motivando la sua decisione col fatto che a carico degli accusati hanno deposto, su trecento e più, soltanto cinque testimoni, quattro dei quali hanno dichiarato che... erano ubriachi.

★ Il martedì grasso è riuscito straordinariamente magro. Dalle tre alle sei, al Corso, la solita gazzarra carnevalesca, la solita polvere, ma neanche una carrozza, neanche un carro, nonostante la giornata bellissima e mite.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Canova, per cor. 183.000; stabile in Guardiella-città posto in via Giulia, per cor. 200.000; stabile in città posto in via dell'Acquedotto, per cor. 250.000; stabil ein Chiarbola Superiore-città posto in via San Marco, per cor. 200.000.

Mutui ipotecari

Cor. 170.000 al 4% a peso di due stabili in città; cor. 25.000 al 7% a peso d'uno stabile in città.

Borse e mercati

Chiusa di Borsa del 25 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.96 a 24.02, Londra 24.01 a 24.07, Francia 95.25 a 95.60, Italia 94.90 a 95.20, Banconote ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germ. 117.35 a 117.75, Rend. austriaca in carta 83.10 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4% 106.80 a 107.20, Rendita austr. in cor. 83.60 a 84.—, Rend. ung. in cor. 83.— a 83.40, Credit 640.— a 642.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 718.— a 720.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 227.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.40, Azioni Credit 640.75, Lloyd a. 626.—, Ferrov. dello Stato 719.50, Lombarde 105.25, Alpine 841.—, Lotti turchi 228.50, Chèques Parigi 95.31. disan.

MILANO. Cambio 100.40, Rendita 97.50, Meridionali 531.—, Mediterranee 245.—, Edison 573.50, Commerciali 851.—, Terni 1543.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.02, Rend. ital. 3 3/4% 96.85, Rend. aust. oro 91.35, Rend. ungh. oro 4% 84.90, Rend. spagnola —.—, Cambio Londra 25.20_5, Rendita turca unif. 85.55, Azioni Banca ottom 639.—, Rio Tinto 17.54, Lotti turchi 204.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 109.—, Länderbank 578.—, Banca di Parigi 16.51, Meridion. ital. 527.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.—, Rend. aust. arg. 87.40, Rend. aust. oro 90.70, Rendita ungh. oro 4% 84.25, Azioni Credit aust. 206.37, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato 156.12, Vienna breve 84.95, Parigi 81.07_5, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 163.37, Lotti turchi 169.—, Rubli in banconotte 216.—, Disconto Commandit 197.50. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.45, Rendita aust. oro 90.75, Azioni Credit 207.25, Banca nazion. 141.25, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 22.12, Cambio su Vienna 84.92_5, Londra breve 20.44_2, Parigi 81.10. calmo

LONDRA. Consolidati 75 5/8, Lombarde 4 1/2, Argento 26 9/16, Rend. giappon. 99 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 5/8, Baltimore and Ohio 91 9/16, Canadà Pacific 211—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101 1/4, Missouri Pacific 24—, Northern Pacific 113 5/8, Pennsylvania 111 3/8, Philadelphia and Reading 164 5/8, Southern Pacific 95—. Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 159 3/4, Amalgamated Copper 73 3/8, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 1/8. Tendenza fiacco

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. marzo 47.75, per maggio 48.25, per settem. 49.75, per dicem. 50.25. staz.o

HAVRE 24. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 60.50, per marzo 61.25. sost.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 8.59, per maggio 8.89, per luglio 9.25, per settem. 9.40. staz.o

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per febbr. 9.35—, per marzo 9.32 1/2, per aprile 9.37 1/2, per maggio 9.47 1/2, per giugno 9.55—, per luglio 9.60—. sost.o

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.50 calmo, bianco per mese corr. 32 5/8, per marzo 32 3/4, per marzo-giugno 33.—, per maggio-agosto 33 1/4, Raffin. 64.50 a 65.—. sta z.o

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Raps greggio a scell. 9 1/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato fiacco Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.67, febbraio-marzo 6.66, marzo-aprile 6.67, aprile-maggio 6.63, maggio-giugno 6.62, giugno-luglio 6.67, luglio-agosto 6.53, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.19, novembre-dicembre 6.15, dicembre-gennaio 6.14.

Metalli. LONDRA 24. Stagno (Straits) Apertura 173 1/2, Chiusa 175 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64 1/4, per 3 mesi 64 3/8.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 78.25, per marzo 77.25, p. marzo-giugno 76.50, per maggio-agosto 75.50. staz.o

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 26.85, per marzo 27.15, per marzo-giugno 27.35, per maggio-agosto 27.20. fermo

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.95, p. marzo 36.—, p. marzo-giugno 35.90, p. maggio-agosto 35.90.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 18.85, per marzo 19.30, per marzo-giugno 19.90, per maggio-agosto 20.30. calmo

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 43.25, per febbr. 43.75, per maggio-agosto 45.—, per settem.-dicem. 43.25. deb.le

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA con attestati lungo servizio quale cameriera, sa anche cucinare, offresi presso piccola famiglia. Beccherie 7, primo. 3383 A

RAGAZZA tedesca offresi a piccola famiglia. Richieste «Anna» Piccolo. 3358 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana 16-20 anni, cercasi. Presentarsi 1-3, Miramar 29, porta 11. 11057 B

BAMBINAIA e domestica, possibilmente brave, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3433 B

BAMBINAIA forte, sana cercasi. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 11012 B

CAMERIERA tedesca o italiana, buoni certificati cercasi prontamente oppure 15 marzo. Indirizzo al Piccolo. 3257 B

CAMERIERA brava, cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II piano. 3415 B

CUOCA per Venezia (Privatpension), buona paga, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 11205 B

CUOCA giovane, sappia bene cucinare, cercasi prontamente con buoni attestati. Molin piccolo 10, secondo. 11200 B

CUOCA tedesca, giovane, capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3337 B

CAMERIERA, parli italiano, francese, con attestati, per distinto signore in Durazzo, cercasi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11234 B

CAMERIERA tedesca, semplice, che parli un poco italiano cercasi. Acquedotto 41, quarto, destra. 3355 B

CUOCA cercasi. Cavana 18, primo. 11079 B

DONNA di servizio, per tutto il giorno, eccettuate due ore di pranzo, cercasi. Preferibile donna d'età media. Edmondo de Amicis 11, porta 9. 11191 B

DOMESTICA italiana, per i lavori di casa, cercasi. Via Donizzetti N. 5, II piano, porta 5. 11151 B

DOMESTICA tedesca, cercasi. Via Romagna 625, Pendice di Scorcola. 3418 B

DOMESTICA capace, preferibile tedesca, cercasi prontamente. Via Belvedere 27, I piano. 11221 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia con bambino. Raffineria 7, III, p. 13. 3305 B

DOMESTICA brava, salario 26 corone mensili, cercasi famiglia Rosich, via Remota 19, II piano, porta 13. 11007 B

DOMESTICA, sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Sette fontane 44, pistoria. 11184 B

DOMESTICA, sappia cucinare cercasi prontamente. Via Caserma 13, porta 13. 11095 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 3333 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi prontamente, per piccola famiglia. Via Nuova 41, negozio mode. 10050 B

DONNA di servizio cercasi per tutti lavori di casa, dalle 7-7 sera. Presentarsi 9-12, via Giulia 29, secondo. 11119 B

DOMESTICA pratica cercasi. Galileo Galilei N. 14, porta 18. 3363 B

DOMESTICA capace per famiglia signorile, cercasi. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 3425 B

DOMESTICA sappia un poco cucinare cercasi. Corso 11, porta 11. 11014 B

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata. Via San Michele 10, IV. 3268 B

DOMESTICA cercasi, via Acquedotto 75, IV piano, porta 11. 3264 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi per piccola famiglia. Via M. D'Azeglio 5, V. 3269 B

DOMESTICA cercasi subito per famiglia tedesca. Via Ireneo della Croce 9, I, destra. 3267 B

DOMESTICA, cuoca cercasi da ottima famiglia. Esigonsi certificati lunghi servizi. Valdirivo 27, primo. 3296 B

DOMESTICA, brava cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Via Torre bianca N. 45, IV piano, porta 11. 11023 B

DOMESTICA dai 20 ai 30 anni, sappia cucinare semplicemente cercasi. S. Lazzaro 20, porta 16. 3283 B

DOMESTICA cercasi prontamente presso piccolissima famiglia, buone condizioni. Via S. Spiridione 1, IV. 3295 B

DOMESTICA onesta, pratica coi bambini, cercasi. Taverna, via Nuova 37, quarto piano. 91033 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Donato Bramante 6, IV, sinistra. 3253 B

DONNA per piccolissima famiglia, sappia cucinare cercasi per la giornata. Presentarsi con attestati, Nuova 43, III. 11019 B

DONNA servizio, mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 3376 B

DONNA di servizio, pulita, cercasi per 2 ore al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3372 B

MASSAIA tedesca, anni 35-45, bella presenza, perfetta cuoca, munita ottime referenze, cercasi signore distinto. Informazioni: 3-5 pom. Indirizzo Piccolo. 3397 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Rossetti 20, I. 11035 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Presentarsi: via Galatti N. 8, porta 9, dalle 11 alle 1. 11017 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Anastasio N. 10, II, 5. 11026 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto N. 39, III, porta 11. 3097 B

PRESTASERVIZI, che parli tedesco, cercasi per mattino. Via Cologna 19, III piano, porta 10. 11018 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente 2 volte al giorno. Via S. Michele 11, II p., porta 11. 3378 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Alessandro Volta 14, porta 11. 11166 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Madonna del mare N. 5, II, destra. 11096 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, cercasi dalle 12-2, corone 16. Via Vasari 8, porta 9. 11122 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi per due persone; due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3341 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, mattina dopopranzo. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 11013 B

PRESTASERVIZI giovane, senza impegni, pratica stanze, cercasi. S. Nicolò 13, III. 11181 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 5 ore al giorno. Farneto 26, terzo. 11049 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, che sappia anche stirare, cercasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 93150 B

PRESTASERVIZI per ambulatorio, cercasi. Non presentarsi se non capacissime parchetti e con attestati. Indirizzo al Piccolo. 3424 B

PRESTASERVIZI per faccende domestiche, mattina e dopopranzo, cercasi. Via S. Cilino N. 541, quarto piano, porta 23. 3413 B

RAGAZZETTA per portare passeggio bambino nel pomeriggio, cercasi. Rivolgersi: via Conti 30, porta 5. 3366 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, cercasi. Via del Monte 13, II. 11210 B

RAGAZZETTA per piccoli lavori domestici, cercasi. Via S. Giacomo 7, II piano (Corso). 11185 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Giulia 74 C, porta 1. 11106 B

RAGAZZA friulana, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Alfieri 8, porta 13. 3287 B

RAGAZZA brava, amorosa bambini, cercasi. - Fabio Severo 13, quarto. 3371 B

RAGAZZA che sappia cucinare, soltanto con buoni attestati, cercasi. Piazza Verdi 1, II. 11157 B

SOTTOCUOCA per Venezia cercasi prontamente. Agenzia «Unione», S. Nicolò 4. 11206 B

SERVA brava, anche tedesca, cercasi prontamente per piccola famiglia. Chiozza 25, IV. 11051 B

SERVETTA slava, 15 anni, sappia lucidare parchetti, tener netta la casa, buoni attestati, cercano sposi senza bambini. Via Aleardi 32, II piano. 3179 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

APPRENDITA falegname, intelligente offresi. Offerte «Falegname» al Piccolo. 11027 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi provetto impiegato durante ore libere. Ottimo ausilio per piccola, buona azienda. Scrivere «Ausilio» fermo posta. 3323 C

CANCELLISTA giudiziario, pensionato, trentasettenne, cerca posto presso avvocato, notaio, anche fuori città, parla e scrive italiano, sloveno, serbo-croato, tedesco. Indirizzo Piccolo. 3338 C

CORRISPONDENTE tedesco-francese, impiegato attualmente in una primaria casa di esportazioni in Vienna, desidera trovare occupazione in una grande ditta di qui. Gentili offerte sub «Perfetto 11239» al Piccolo. 11239 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, italiano, offresi per dopopranzo. Scrivere «Corrispondente» Piccolo. 3394 C

CONTABILE disponibile pomeriggio, eventualmente giornata intera. Ricerche «Sollecitudine 9999» Piccolo. 10889 C

CORRISPONDENTE tedesco, 30 anni, che conosce perfettamente francese, inglese, spagnuolo, poco italiano e portoghese, contabilità, esperto in esportazione, cerca posto. Offerte: Postlagerkarte 4 Klingenthal, Sachsen. 3315 C

DATTILOGRAFA tedesca, con cnoscenza italiano, stenografia, cerca posto presso grande ditta. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 3347 C

DONNA semplice, assumerebbe a domicilio lavori in biancheria, rattoppare ecc. Indirizzo Piccolo. 3275 C

FARMACISTA italiano, giovane, espertissimo, occuperebbesi subito presso farmacia in Trieste. Referenze ottime. Massime onorificenze e attestati conseguiti nella direzione di importanti farmacie. Scrivere: Giusto Sicherl, Piazza Goldoni 10, Trieste. 11155 C

GIOVANE ventunenne, bella presenza, cerca posto quale magazziniere, eventualmente sorvegliante, oppure viaggiatore di primarie ditte. Pratico ramo industriale, assolse scuole di commercio, parla italiano, serbo-croato, occorrendo dispone cauzione. Offerte «Fiducioso 10893» al Piccolo. 10893 C

GUARDIA di P. S. cerca prontamente posto quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 3319 C

PENSIONATO comunale cerca posto di fiducia o occupazione decorosa, scritturazioni libri, ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «Coscienzioso» Piccolo. 3280 C

IMPIEGATO capace offresi per qualsiasi lavoro, nel pomeriggio, mitissime pretese. Sollecite richieste «Matematico» Piccolo. 11182 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese cerca posto. Offerte «Attivo» Piccolo. 3285 C

RAPPRESENTANZE. Persona attempata, in buone condizioni, domiciliata nella Carinzia, esperta negli affari, finora occupò posti di fiducia, assumerebbe rappresentanze di primarie ditte, eventualmente posto stabile, adatto. Praticissimo ramo legnami. Offerte sub «Ignotus» Piccolo. 13142 C

RAGAZZA quindicenne, tedesca, offresi senza paga presso buona e piccola famiglia. Buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 3265 C

RAGAZZA offresi quale riscuotitrice. Richieste «360» al Piccolo. 3342 C

SARTA biancheria donna, bambini, diversi lavori offresi. Offerte «Giornata» Piccolo. 11080 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografa cerca posto. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 11024 C

STIRATRICE tedesca cerca lavori per famiglie. Rivolgersi: via S. Sergio 10, III. 3349 C

SIGNORINA francese parla russo cerca occupazione. M.elle Gevaux, via Ghega 8, presso signor Fabris, III. 3336 C

SARTA cerca lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 3407 C

SARTA capacissima, assume lavori in casa oppure giornata. Via Tiziano N. 4, pianoterra. 11187 C

SIGNORA capace qualsiasi lavoro cucito, riparazioni, nuovo, offresi. Indirizzo Piccolo. 3384 C

SARTA offresi giornata e accetta lavoro in casa. Via Giulia 6, porta 15. 11137 C

SARTA confeziona qualsiasi toilette, cor. 2 giornaliere. Ruggero Manna 24, terzo. 11136 C

TAGLIATORE provetto, onesto, primarie referenze, cerca seria ditta, scopo miglioramento. Offerte «Tessera 010881» posta Roma. 13145 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri con paga cercansi. Fabbrica rouleaux ing. Lodovco Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 72. 3235 D

APPRENDISTA orologiaio con paga, preferibilmente già iniziato cercasi. Via Giacinto Gallina 2. 3318 D

BUSTAIA capace cercasi, stipendio, eventualmente vitto. Offerte Vittoria Morgenstern, Fiume, via Torre 1. 3331 D

BONNE bravissima cercasi, soltanto per giornata. Chiozza 20, primo piano. 3348 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, stenografo, dattilografo con referenze di primissimo ordine cercasi pel 1 Aprile. Scrivere sub «150» al Piccolo. 11081 D

CORRISPONDENTI confidenziali, onesti, scrupolosi, bene introdotti circoli sloveni, tedeschi, cerca dappertutto primario Istituto informazioni. Ottime condizioni. Offerte corredate da referenze sub Casella 291, posta centrale. 10992 D

CAPO-FACCHINO pratico lavori speditore cercasi per pronta entrata, buona paga. Presentarsi dalle 9-11, M. Steiner, via Geppa 17. 11125 D

DONNA per rammendare biancheria cercasi. - Belpoggio 3, IV piano. 3362 D

DONNA che sappia rammendare e stirare cercasi. Via Rossetti 39, porta 9. 3272 D

FABBRI lavoranti capaci per lavori da banco, trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3106 D

FABBRI, mezzi lavoranti, per lavori greggi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3107 D

GARZONA sarta uomo cercasi, cor. due settimanali. Indirizzo Piccolo. 3391 D

GARZONE barbiere cercasi. Carducci 34. 11233 D

GIARDINIERE capace, con buoni attestati, cercasi. Metzger, Punto franco, mag. 2. 3417 D

IMPIEGATO serio e capace, ramo legnami da filo, corrispondente italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta per la Rumenia. Offerte sub «A. F. 80» al Piccolo. 11126 D

IMPIEGATO tedesco, con cognizioni d'italiano, perfetto nella contabilità e corrispondenza tedesca, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Tüchtig und Verlässlich» Piccolo. 11178 D

IMPIEGATO pensionato, per 5 ore al giorno, con conoscenza di lingue italiana, tedesca e praticità di studio d'avvocatura cercasi. Offerte al Piccolo «V. B.» 11165 D

LAVORANTE barbiere, bravo, cercasi. Salone centrale, via Carducci 39. 3306 D

LAVORANTE sarta donna e garzona cercansi. Via Gelsi 10, terzo. 3426 D

LAVORANTE sarto uomo a pezzo, per capi fini, buonissima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3429 D

LAVORANTI modiste, brave, e paganti, cercansi. Via Nuova 35. 11189 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Conti N. 20, III. 11052 D

MACCHINISTA commissioni, camicie e mutande, cercasi. Via Rena 2, III. 11114 D

MEZZA lavorante sarta donna; lavorante stiratrice, cercansi. Alighieri N. 7, III, Lujoli. 3346 D

MAGAZZINIERE vetrami, serio, cercasi. - Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 11099 D

MEZZO facchino cercasi prontamente, cor. 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3277 D

PIAZZISTA introdotto presso clientela generi alimentari, cercasi. Offerte scritte sub «Piazzista 11247» al Piccolo. 11247 D

PRATICANTI giovanetti sloveno, tedesco cercansi. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa Rossa. 11100 D

RAGAZZO mezzo-facchino, robusto, svelto, cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 3427 D

RAPPRESENTANZE e deposito ditta vini cedesi. Fisso mensile cor. 150 più provvigioni da convenirsi. Offerte sub «Vini 150» al Piccolo. 10993 D

RAGAZZA capace per qualunque lavoro cercasi dalla legatoria di libri Decol. Via Cecilia 12, primo. 3282 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Gatteri N. 23. 3261 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per deposito olii. Roiano, dietro la chiesa. 3321 D

RISCUOTITRICE pratica, onesta, cercasi prontamente. Offerte sub «Sollecita 11102» Piccolo. 11102 D

RAGAZZO forte per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3422 D

RAGAZZETTA per la confezionatura di pacchetti tè, cercasi prontamente. Dinon & Ziliotto, Cecilia 6. 11224 D

RAGAZZO con paga, per negozio terraglie, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3340 D

SIGNORE e signori della buona società cercansi da primaria azienda, per lavoro secondario, senza interrompere occupazione quotidiana. Buon compenso. Massima discrezione garantita. Anonime cestinansi. Offerte dettagliate sub «Introdottissimi 31» al Piccolo. 10991 D

SIGNORINA scrittoio, stenografia tedesca cercasi. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 11101 D

SIGNORINA bella calligrafia, assumesi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 3431 D

SARTA bianco, brava, cercasi. Rossetti 28, secondo. 11194 D

SIGNORINA giovane, che sappia bene serbo-croato, cercasi per bambina. Indirizzo Piccolo. 3241 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata con 2 letti e salottino con piano (volendo vitto) affittasi. - Via Molin piccolo 6, primo. 3222 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, eventualmente vitto affittasi. - Commerciale 3. 11245 E

CAMERA grande, ammobiliata, vuota, ingresso libero, soleggiata, affittasi prontamente. Armeni 6, primo. 11229 E

CAMERA elegante, buon vitto, offre distinta famiglia, corone 80. Scussa 6, terzo. 11228 E

CAMERA ammobiliata, in propria villa, con giardino, affittasi con vitto, cucina tedesca. - Offerte sub «Villa» Piccolo. 3346 E

CAMERA due letti, volendo uno, ingresso libero, vitto. Torre bianca 15, porta 12. 11118 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi presso persona sola. Pondares 6, secondo. 11117 E

CAMERA grandissima, vista bellissima al mare, affittasi per uno, due distinti signori. Machiavelli 1, terzo. 3430 E

CAMERA bella, ammobiliata, gas, ingresso scale, con vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, terzo. 3359 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I; sinistra. 11068 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Galileo 3, IV. 11044 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi, vodo cucina. Via Scorzeria 6. 11060 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20; volendo vitto. Farneto 35, pianoterra. 11076 E

CAMERA affittasi a donna. Torre bianca 10, porta 3. 11077 E

CAMERA vuota affittasi. Via Ugo Foscolo N. 37, porta 20. 11054 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. G. Gatteri N. 23, porta 20. 3301 E

CAMERETTA ariosa, pulitissima, buon vitto, affittasi prontamente corone 70. Barriera 23, III, sinistra. 11042 E

CAMERA vuota ammobiliata affittasi a una, due persone. Poste 12; II. 11008 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, II, sinistra. 11002 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Riborgo N. 17, secondo piano. 10994 E

CAMERA ingresso libero con o senza vitto affittasi. Torre bianca 15, III. 11009 E

CAMERA affittasi a uno, due signori; vitto. S. Francesco 9, primo. 11021 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Belvedere 2, porta 11. 11175 E

CAMERE due, ammobiliate o vuote, comodo cucina affittansi. Alfieri 10, I. 3377 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vuota, eventualmente comodo cucina affittasi prontamente. Bosco 50, porta 18. 11212 E

CAMERA e cameretta bene ammobiliate, affittansi. Corso 21, I, destra. 11208 E

COMPAGNO stanza, onesto, cercasi. Manzoni 8, quarto, sinistra, (angolo Istituto). 11209 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente a signore serio. Istituto 17, II. 11211 E

CAMERETTA, eventualmente vitto, affittasi; esclusi uomini. Scala Belvedere 4, porta 16. 3423 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Tintore 8, secondo. 11222 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a coniugi; eventualmente comodo cucina. Caserma 14, IV, porta 19. 11213 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, davanti, vitto, una, due persone. Tiziano 9, porta 12. 11193 E

CAMERETTA soleggiata, ariosa, affittasi prontamente. Coroneo 13, III, porta 9. 11223 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, compreso ottimo vitto, affittasi, cor. 76 mensili. Via Nuova 27, quarto. 11190 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, cor. 25, presso persona sola. Istituto 31, IV. 3400 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con buon vitto, affittasi. Caserma 8, III. 11183 E

CAMERA bella, ammobiliata, con vitto famigliare, affittasi, corone 60; volendo due letti. Pane 3, II, 7. 11148 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Tor S. Lorenzo N. 10, terzo, 12 (casa nuova). 11145 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso piccola famiglia. Belvedere 47, III, destra. 11203 E

CAMERA da letto, salotto 2 finestre, Corso, II piano, soleggiata, gas, stufa a gas, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3202 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna sola. Via di Rena 2, III. 11113 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 11159 E

CAMERE ammobiliate, una, due, affittansi prontamente. Squero nuovo 7, primo. 11161 E

CAMERA bella, soleggiata, bene ammobiliata, una, due persone, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 11127 E

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto, affitta piccola famiglia di cuore, prezzo modico. Via Acquedotto 83, I, porta 5. 11152 E

CAMERA ammobiliata, camerino, con vitto, affittasi. Boschetto 40, porta 2. 3368 E

CAMERE due, ammobiliate con mobili nuovi, affittansi a distinti signori. Via Acque N. 5, II, destra. 11043 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 8 (angolo Gatteri). 11032 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, bellissima vista giardino, vitto buono, volendo a settimana affittasi corone 48 mensili. Via Poste 12, porta 15. 10067 E

CAMERA grande, ammobiliata, due letti o vuota, 1 camerino, comodo cucina affittasi. Pondares 4, II. 3312 E

CAMERA, ingresso scale, eventuale buon vitto, affittasi. Chiozza 41, II, sinistra. 3314 E

CAMERA splendida, ammobiliata, con poggiuolo, affittasi 15 marzo, eventualmente prima. Sanità 4, I piano. 10829 E

CAMERA davanti, disobbligata, cor. 24, e camerino cor. 12 ammobiliati affittansi. Leonardo da Vinci 2, 12. 11128 E

CAMERA piccola, in casa nuova, affittasi prontamente cor. 30 al mese da famiglia distinta. Eventualmente vitto. Via Dom. Rossetti 16, III, porta 11. 10956 E

LETTI due affittansi. Via Guardia 7, destra. 3388 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente. Alighieri 4, porta 13. 3110 E

STANZE 2, elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, porta 9. 3303 E

STANZA elegante, soleggiata, centro, affitta distinta famiglia. Boschetto 6, III, sinistra. 3255 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero, una 2 letti affittansi. Maurizio 3, II. 10995 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Barriera 14, II. 10997 E

STANZA pulita, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a unico subinquilino. Giotto 11, porta 4. 11000 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Foscolo 16, II, porta 13. 11015 E

STANZA grande, con due finestre e stufa, bene ammobiliata affittasi. Via Commerciale 8, I. 3278 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, affittasi corone 26. Toro 12, III. 10999 E

STANZA vuota, affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III, sinistra (Corso). 11111 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 11112 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Commerciale 7, porta 24, scala prima. 11110 E

STANZA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi, piazza Goldoni, primo. Indirizzo Piccolo. 3344 E

STANZA vuota, Corso, terzo, ingresso libero, affittasi, abitazione oppure lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3330 E

RAGAZZA attempata, prestaservizi piccola famiglia cercasi prontamente. Paduina 3, III. 11132 B

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Ghega N. 15, quarto piano. 11135 E

STANZA grande, davanti, vista sul porto, pressi Meridionale, gas, stufa, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 11231 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Sapone 5, primo. 11240 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Piazza Ponterosso N. 6, IV, p. 17. 12343 E

STANZA vuota, due finestre, centro, affitta piccola distinta famiglia, signore o signora distinti. Torre bianca 20, terzo, sinistra. 3439 E

STANZA ammobiliata, grande, chiara, passaggio libero, due persone, affittasi prontamente, Acquedotto 23, I, interno. 11238 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 11047 E

STANZA e vitto darebbesi a persona seria presso piccola famiglia. Pietro Nobile 2, I, porta 7. 11075 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, vitto casalingo, affittasi corone 76, eventualmente due letti. Massimo d'Azeglio 20, I, sinistra. 11016 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mitissimo. Piazza Grande 3, porta 12. 11174 E

STANZE elegantemente ammobiliate, pensione tedesca, affittansi uno due signori. Belvedere 12, III, 20. 11171 E

STANZA splendida, soleggiata, gas, bagno, affittasi a distinto signore. Via Giulia 12, II, destra. 3395 E

STANZE due, una, due letti, quasi ingresso libero, gas, stufa, volendo vitto, affittansi. - Corso 39, secondo, p. 15. 11173 E

STANZA splendida, ammobiliata, gas, stufa, eventualmente vitto affittasi, prezzo mitissimo. Bachi 13, terzo, scaletta. 11179 E

STANZA ammobiliata 24; stanza ingresso libero affittansi. Corso 43, terzo. 11168 E

STANZA elegante, affittasi prontamente quale unico subinquilino a distinto signore. Fontana 11, primo. 11092 E

STANZE due, bene ammobiliate, con vitto affittansi prontamente. Venezian 16, primo. 11103 E

STANZA, pieno centro, ingresso libero, uso scrittoio affittasi prontamente. Via Geppa 16. 11218 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 11109 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente a distinto impiegato. Carducci 34, porta 3. 11121 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Galvani 3, porta 5. 11129 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a signorina. Gatteri 23, IV, porta 19. 3353 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 12, II, porta 9. 3352 E

STANZA grande, vuota, con comodo di cucina, affittasi. Via Paduina 11, porta 4. 3356 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, III, porta 13. 11120 E

STANZA bella, quieta, affittasi prontamente presso piccola famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo. 11138 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

DENARO O AMORE?

(28)

Era un uomo cauto e meticoloso ma ispirò a Lady Ellen un senso di fiducia e di sicurezza che non aveva mai provato trattando col suo socio. Preparata ad una grande severità e ad un grande pessimismo, Pleydell la sorprese invece con l'ottimismo delle sue vedute. Egli le consigliò, è vero, di moderare le spese ma le disse che non aveva alcuna ragione di considerarsi povera e che gli pareva molto probabile di poterle far conservare la casa cui era tanto affezionata consigliandole solo, per superare le difficoltà del momento, di allontanarsene per qualche tempo licenziando almeno due persone di servizio.

— Bisognerebbe che vi decideste a partire - diss'egli. - Perchè non andate da Sua Grazia?

— Vi andrò - disse Lady Ellen, pronta all'ubbidienza, come una bambina. - Sono stanca della vita di Londra; ho bisogno d'un lungo riposo.

Pleydell sorrise.

— Parliamo ora del modo in cui sono investiti i nostri capitali - diss'egli. - Bisognerà vedere che cosa si può fare delle case di Fulham, fortemente ipotecate da vostro marito. Il loro valore è molto aumentato negli ultimi due o tre anni e sono convinto che vedendole, si ricaverebbe non solo quanto occorre per coprire l'ipoteca, ma molto di più.

Quando Pleydell andò via, parve a Lady Ellen di sentirsi sollevata da un peso. Prima di tutto, si sentiva liberata da una specie di schiavitù. Il contegno tenuto da Tenderteu nella sua ultima visita le aveva lasciato una spiacevolissima impressione. Desiderava di non rivederlo e si rimproverava di averlo ammesso con tanta leggerezza nella sua amicizia. Scrisse subito a sua cugina, la duchessa di Wiltshire, pregandola di ospitarla a tempo indeterminato. La duchessa era in Iscozia con la sua famiglia e Lady Ellen sapeva che nel grandioso castello avito dei Wiltshire non mancava posto per lei.

Sua cugina le rispose telegraficamente ed ella cominciò subito i preparativi di viaggio. Ciò malgrado, non potè essere pronta fino a settembre inoltrato.

Dietro consiglio di Playdell licenziò due donne di servizio lasciando le altre due a guardia della casa.

— Non aver conti da pagare per uno o due mesi! - pensava Lady Ellen. - Che gioia.

Aspettava ad ogni corriere una lettera del colonnello Dawney e sempre invano, ma la mattina del giorno fissato per la partenza, lo vide entrare nel suo salottino ormai spoglio.

— Parto stasera - disse Lady Ellen - e forse non tornerò più.

— Che minaccia terribile! - esclamò egli stringendo con calore la manina che gli veniva offerta. - Per ora intanto vorrei che veniste a far colazione con me.

— Che bella cosa! - gridò ella battendo le mani. - Stavo chiedendomi che cosa poteva farmi fare da colazione. Non ho più la cuoca e sono stufa di mangiare sempre uova.

— Allora andate a prepararvi: ho l'automobile che aspetta....

Ella salì in camera di corsa, si mise il più bel cappello che aveva ed in due minuti fu di ritorno.

— Siete la più cara persona ch'io conosca - gli disse.

— Davvero? - chiese egli ridendo. - Ed io che credevo d'essere tanto cattivo! Così almeno diceva la vostra ultima lettera.

— In quel momento avrò pensato così. Facciamo colazione noi due soli, Adriano?

— Sì; conosco una piccola trattoria all'antica, dove si mangia bene e si sta tranquilli. Ho da chiedervi un piacere.

— Voi? - chiese Lady Ellen con calore. - Oh, come sono contenta! Desidererei tanto di far piacere alla gente ma sono tanto stupida da non riuscirvi mai.

La colazione fu, a suo avviso, deliziosa. Al momento del caffè, il colonnello Dawney le presentò il portasigarette.

— No - diss'ella scuotendo il capo - ho smesso di fumare. A dire il vero non m'è mai piaciuto. Fumavo per fare come le altre ma Maud preferisce ch'io non fumi ed anche voi, non è vero?

— Sì - diss'egli tranquillamente.

— Ora, Adriano - disse Lady Ellen appoggiando i gomiti sulla tavola o reggendosi il mento con le mani - ditemi che cosa desiderate da me.

— Desidero che vi mostriate buona con un'altra donna.

La fiamma che splendeva negli occhi della giovane vedova si spense.

— Ah, un'altra donna? - disse con aria indifferente ed aggiunse con incoerenza: Non vi pare che faccia ancora molto caldo? Dopo tanto sole, non si potrà più dire che l'Inghilterra non ha estate?

— Sicuro, un'altra donna - riprese il colonnello Dawney - una donna che deve avere un grande bisogno di simpatia e d'aiuto.

— La conosco io?

— No, ma l'avete veduta.

— Ho inteso - disse Lady Ellen. - Parlate di quella bella ragazza bionda cui avete offerto il tè quel giorno in cui sono venuta a trovarvi.

— Precisamente.

— Ditemi qualchecosa.

Il colonnello non rispose subito; dopo un momento disse:

— Non ne so nulla, ma suppongo molte cose.

— Siete amici?

— Vorrei esserle amico, ma non mi si offre la possibilità.

Lady Ellen faceva il possibile per non essere gelosa ma non vi riusciva.

— Eppure se non sapeste nulla di lei non mi preghereste d'aiutarla.

— So che soffre, ma l'ha confessato senza parlare. Bastava guardarla in viso per saperlo.

— Dov'è? - domandò Lady Ellen.

— Non lo so - rispose egli con un lieve sospiro. - S'è congedata dalla signora Gresham la mattina dopo quel giorno, le ha scritto poche parole di ringraziamento da una stazione qualunque senza darle il suo indirizzo e non le ha fatto più sapere nulla.

Lady Ellen rimase silenziosa. Aveva lasciato cadere le braccia sulla tavola e si trastullava coi suoi anelli.

— Farò volontieri quanto posso per lei - disse finalmente.

— Ne ero sicuro - rispose Adriano.

— Ma è difficile aiutare una persona che non si fa vedere.

— Oh, spero che vi vedrete presto. Da quanto m'ha detto la sua amica e da quanto ho compreso dai discorsi del giovane Hammond, la signorina Sinclair deve avere qualche grande dolore. M'ha detto ella stessa che è priva di amici. Non so perchè, Nell, ma sono convinto ch'ella non è responsabile delle sue disgrazie ed è infelice per colpa d'altri.

— Dev'essere facile ritrovarla.

— Per quanto disinteressati e platonici siano i suoi sentimenti, un uomo può fare ben poco per una donna - disse Adriano stringendosi nelle spalle, mentre negli occhi di Lady Ellen si riaccendeva la luce spenta poco prima.

— E' vero - diss'ella, - è così stupido il mondo! Non dubitate, che farò quanto posso, il male è che parto oggi stesso.

— Potreste forse interessare vostra cugina alla signorina Sinclair. La signora Gresham m'ha assicurato ch'è una musicista di grande valore e quest'inverno la duchessa potrebbe facilmente presentarla alle sue conoscenze.

— Basterà che ne parliate con Maud: sapete quanta simpatia ha per voi e non vi rifiuterà certo il piacere che le chiedete. Ma la signorina Laurie non sa dov'è andata la sua compagna?

— No, la signorina Sinclair è scomparsa addirittura. La signorina Laurie inclina anzi a crederla già partita pel Canadà, ma ho idea che sia a Londra. Tanto la signora Gresham che io desideriamo vivamente di ritrovarne le tracce ed io spero di potere scoprire dov'è, in uno o due giorni. - Poi il colonnello Dawney passò a chiederle notizia dei suoi affari, approvando vivamente quanto aveva fatto.

— Tenete quel Tenderteu più lontano che potete - diss'egli. - Non l'ho mai potuto soffrire e non arrivo comprendere come mai Pleydell abbia potuto associarsi un uomo così diverso da lui. M'ha tutta l'aria di un intrigante.

— Sì - disse lamentosamente Lady Ellen, - ma temo assai che mi sarà difficile evitarlo interamente. Per ora intanto vado via e non lo vedrò per molto tempo.

Il colonnello Dawney l'accompagnò a casa e si trattenne a conversare un po' con lei. Ma quando se ne fu andato, Lady Ellen si mise a piangere.

Ettie Adelaide Rowlands.

(Continua).

✝

Questa mane, munita dei conforti di nostra santa Religione e circondata dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente

MARIA ved. MAYER

nata CHEVESICH

Profondamente addolorati, i sottoscritti, unitamente agli altri nipoti e congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 27 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Febbraio 1914.

Enrico Mayer, viceconsole fs. figlio

Anna ved. Chevesich sorella — **Clara ved. Camus** cognata

Dr. Oscar Held, i. r. segretario di finanza, **Olga Sandrinelli, Giuseppe Sandrinelli, Alessandro Mayer, Costanza Mayer, Elsa Mayer,** nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La moglie **Amanda,** i figli **Giambattista, Tina** ed **Enzo** e la madre **Anna,** in unione agli altri parenti, annunciano, accasciati dalla sventura, che è morto il loro adorato

doff. AMMIANO ZUCCARO

Il trasporto della cara salma avverrà Venerdì 27 febbraio ad ore 3 pom. dalla casa di via S. Cilino N. 464.

Si prega di omettere le visite di condoglianza e l'invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Quest'oggi alle ore 1.30 cessò di vivere

Margherita Ragusin n. Gerolimich

d'anni 75

confortata dalla religione e dall'affetto dei suoi cari.

I sottoscritti, desolatissimi, dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il giorno 27 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa di via Gioachino Rossini N. 12.

TRIESTE, 25 Febbraio 1914.

Giovanni G. Ragusin, marito
Matteo (assente), **Giovanni, Giuseppe, Margherita** ed **Antonio,** figli
Giovanni ed **Antonio Gerolimich,** fratelli
Antonia Ragusin n. Cattarinich, Emilia Ragusin n. Hreglich, nuore
Domenica Ved. Gerolimich, Mina Gerolimich e **Catterina Gerolimich,** cognate
nonchè tutti i nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori. Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA con due letti, affittasi. Via Madonnina 5, quarto, 4. 3357 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Madonnina 27, secondo, 6. 3323 E

STANZA oppure per scrittoio, gas, quasi ingresso libero, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 11029 E

SIGNORE, oppure signora cercasi per piccola famiglia, quale unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3291 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata, due finestre, stufa, soleggiata, affittasi corone 32. Ireneo 10, porta 9. 11036 E

STANZA vuota, con comodo cucina e camerino ammobiliato affittasi. Via Sapone 5, scala III, porta 11. 11064 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Madonnina 27, I, porta 5. 11025 E

STANZA interna, bene ammobiliata, un camerino, chiaro, arioso, affittasi. Via Boschetto 6, primo. 3273 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata, interna, pulitissima, quieta, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3387 E

STANZA bene ammobiliata, comfort. Paduina 11, primo, porta 7. 11163 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 11164 E

STANZA vuota affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 11169 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 3416 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate, affittansi. S. Nicolò 14, II. 12345 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 11220 E

STANZE due, grandissime, vuote, soleggiate, gas, ingresso libero, affittansi. S. Francesco d'Assisi 20, II. 11146 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Via Ghega 2, IV, porta 21. 3365 E

STANZA o camerino ammobiliato, affittasi. Via F. Venezian 24, primo. 11201 E

STANZA semplicemente ammobiliata, letto grande, affittasi. Barriera 14, III, porta 19. 11192 E

STANZA, stanzino, bene ammobiliati, affittansi prontamente. Via Toro 11, III. 3404 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente, uno, due signori. Barriera 25, secondo. 11197 E

STANZA, mobili nuovi, uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11202 E

STANZE tre, grandi, centro città, telefono, luce elettrica, uso scrittoio, affittansi subito. Indirizzo Piccolo. 3390 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, vista strada, affitta per cor. 24 famiglia tedesca. Via S. Francesco 40, secondo, porta 7. 3316 E

VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Hirsch, Geppa 9, primo, destra. 11226 E

VITTO ottimo offre famiglia civile a distinti signori. Abbonamento mensile modico. Chiozza 33, porta 7. 11097 E

VITTO e letto stanza, in compagnia, darebbesi a ragazza dabbene. Rivolgersi: via Galileo 3, quarto. 11045 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE (2), vuote, centro città cerca società pel 24 agosto. Scrivere sotto «Società» al Piccolo. 3288 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, posizione centrica cerca impiegata presso famiglia. Offerte con prezzo sub «Impiegata 24» al Piccolo. 3328 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, luce elettrica, posizione centrica, possibilmente con ingresso libero ed annesso salotto, cercasi per signore distinto; indispensabile scrupolosa pulizia. Offerte al Piccolo sub «Beta 426». 11056 F

IMPIEGATA cerca pranzo. Offerte con prezzo sub «Tedesca» Piccolo. 11034 F

STANZA vuota nei dintorni di Trieste, presso signora disposta esserle amica, cercasi per signorina stabile. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 13136 F

STANZA bella, ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrica, cerca signore. Offerte sub «Nave» Piccolo. 11116 F

VITTO e alloggio cerca distinto giovane presso famiglia distinta, pressi Scorcola. Offerte sub «Vivian» Piccolo. 11062 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ASSOLTO maturità Reali, istruisce studenti delle classi inferiori; prezzo mitissimo. Offerte «Istruzione 3350» Piccolo. 3350 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio 2 marzo, durata un mese. Scuola perfezionata di vestiti e biancheria. Lezioni particolari, singole e riunite a domicilio. Fanny Luzzatto. Via Fontana 11, primo. 11093 G

ASSOLTO ginnasiale impartisce coscienziosamente lezioni, prezzi mitissimi, convenienti. Offerte «Esito certo» Piccolo. 3311 G

ASSOLTO tecnico, istruisce ragazzi principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. Otto corone mensili. Offerte «Tecnico 10941» Piccolo. 11066 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 3237 G

AVVERTENZA! Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e onorario. Magnifica sala di lettura a disposizione degli alunni. Lezioni a domicilio. Professori delle rispettive nazionalità. Lezione di prova gratuita. Berlitz School. 10474 G

BERLITZ SCHOOL. 400 filiali. Premiato Istituto linguistico mondiale. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Russo, Croato, Sloveno ecc. Esito garantito in breve e poca spesa. Ufficio Traduzioni. Contabilità. Stenografia. Sanità 10. 10473 G

BERLITZ School. Col mese venturo s'inizieranno nuovi corsi in tutte le lingue. Insegnanti delle rispettive nazionalità. Onorario: corsi di 1 mese gratuito, e altri a 5, 10, 20 corone mensili. Informazioni e prenotazioni al segretariato, dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12339 G

BIBLIOMURFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo n. 14. 8863 G

CONTABILITA'! Persona desidera prendere lezioni perfezionamento 7-8 sera. Offerte «Buch» Piccolo. 11040 G

ENGLISH lessons by an Englishman. - Torre bianca 14, primo, sinistra. 10120 G

GRECO, latino, tedesco, italiano, preparasi coscienziosamente. Istruzione giornalmente, corone 15 mensili. Scrivere «Professore» al Piccolo. 11058 G

ITALIANO, francese, istruisce correttamente distinta signorina, che conosce pure il tedesco. Offerte «Diplomata» Piccolo. 11153 G

LAUREANDO dà lezioni latino a ragazzi ginnasio inferiore con seconda latino primo semestre, ottime referenze per antecedenti risultati. Offerte sub «Dottore» Piccolo. 3289 G

MAESTRA tedesca cercasi per ragazzo II classe tedesca: 4 ore per settimana, dopopranzo, cor. 20. Giuseppe Parini 11, porta 20. 11039 G

MAESTRA tedesca istruisce adulti e bambini. Anche materie scolastiche. Maurer, Gatteri 28, secondo. 11006 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 11010 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi in 24 lezioni, pari corone venti. Offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 3307 G

SIGNORI! Signorine! Istruzione danza ore 7.30, Chiozza 7, Modugno. 11070 G

SIGNORINA francese darebbe lezioni ragazzi. M.elle Andrée, via Ghega 8, presso signor Fabris, III. 3335 G

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al suo lutto.

Famiglia SALVATORI.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa da tante attestazioni d'affetto, ringrazia di cuore tutte quelle persone che in diverse guise vollero rendere omaggio alla memoria della loro adorata

ELISA

Un grazie speciale alla buona popolazione di Metti e di Umago.

Umago, 24 febbraio 1914.

Famiglia ROVERE.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia Fabbri 8 terzo. 11053 H

BRACCIALETTO d'oro, stella cinque punte smarrito Politeama, Festa dei fiori. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandolo indirizzo al Piccolo. 3298 H

CANARINO Harz, domestico, fuggito da finestra Bachi. Generosa mancia portandolo Farneto 33, Speranda. 11063 H

ORECCHINO con brillante, smarrito la scorsa settimana. Trattandosi cara memoria, darebbesi generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 3369 H

PELLICCIA collaro grigio smarrita martedì Caffè Specchi. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 3297 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTINO 3 stanze, camerino bagno, luce elettrica, comfort moderno, casa signorile, cercasi prontamente, preferita posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Beta 426». 3233 I

APPARTAMENTO 3 o 4 camere, cercasi da coniugi soli, vicinanza piazza Lipsia. Offerte «I. r. maestro» Piccolo. 3216 I

APPARTAMENTO in campagna o villa, 3-4 stanze, cercasi per agosto. Offerte con prezzo sub «Impiegato» Piccolo. 3304 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cercasi per maggio, possibilmente prima. Offerte «Luigi» Piccolo. 3375 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, massimo terzo piano, pressi da Campo Marzio a piazza Goldoni cercasi. Eventuali offerte: Riva Pescatori 20, I, telefono 14-86. 10979 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, sul davanti, centro, cercano pel 24 agosto coniugi soli. Offerte «Stagione» al Piccolo. 3373 I

APPARTAMENTO ammobiliato, piccolo, con cucina, cercasi prontamente Trieste o dintorni, con giardinetto, vicino tram. Offerte con indicazioni e prezzo sub «Zeta» Piccolo. 11041 I

APPARTAMENTO 2 camere, eventualmente camerino cercasi prontamente. Offerte «Urgente» Piccolo. 11078 I

APPARTAMENTO 5 o 6 camere, bagno, giardino, vicinanze scuole medie tedesche agosto o prima cercasi. Offerte sub «Appartamento» al Piccolo. 3326 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, casa nuova, paraggi Volti Chiozza fino Roiano cercasi prontamente. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 3320 I

APPARTAMENTO, posizione non centrica, arioso, soleggiato, da 2 o 3 stanze, in primo o secondo piano, cerca per agosto famiglia tedesca senza bambini. Offerte «Tedesco 40» al Piccolo. 11209 I

CASETTA con giardino, 2-3 stanze, cercasi in affitto. Offerte «Villino 11011» Piccolo. 11011 I

CALZOLAIO cerca casotto con piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 3276 I

MAGAZZINO con due fori, possibilmente centro e forza elettrica, uso lavoratorio, cercasi 24 agosto. Scrivere «Magazzino» al Piccolo. 3215 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

ALLOGGIO lussuosamente arredato, dejeuner, poggiuolo, bagno moderno, in palazzina vicino linea tram, ingresso libero, affittasi persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 3250 L

APPARTAMENTO elegante, sette stanze, bagno, anticamera, ecc., luce elettrica. Magazzino, tettoie, vasto cortile, tutto recintato, affittasi per agosto. Prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2264 L

APPARTAMENTO in vicinissima campagna affittasi 24 Agosto, 5 belle stanze, stanzino, giardino adiacente separato, amenissima posizione. Cor. 1800. Informazioni Carradori 9, I. porta di mezzo 11-12, 4-5. 10990 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente, prezzo modico, campagna. Via Montecucco 11. 10910 L

APPARTAMENTI e magazzini affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi: Rimini, Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 10866 L

APPARTAMENTI di 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9909 L

APPARTAMENTO tre o quattro camere, camerino, cucina, pieno centro, corone 400, rispettivamente 600 semestrali, disponibile prontamente, Via Geppa 16. 11219 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi prontamente, prezzo mite. Revoltella 63, secondo. 3412 L

APPARTAMENTO in villa, comfort moderno, affittasi prontamente. San Nicolò 27, III. 3420 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, accessori, affittasi marzo, oppure maggio. Acquedotto 98. 3302 L

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, camerino, poggiuoli, affittasi prontamente. San Marco 13, secondo. 3410 L

APPARTAMENTO soleggiato, fronte Giardino pubblico, cinque stanze, camerino, corridoio, ripostiglio, cucina, cantina, mezzanino, cor. 1600 tutto compreso, acqua, contatore, affittasi marzo. Cologna 2, portinaio. 11230 L

APPARTAMENTI sette, otto stanze, primo o secondo piano, affittasi. Via San Francesco di Assisi 9. 11232 L

APPARTAMENTO due stanze e accessori affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 18, pianoterra, sinistra. 3258 L

APPARTAMENTI bellissimi, composti di 4 stanze, camerino, bagno, dispensa ecc., affittansi prontamente o pel 24 agosto in via Donato Bramante 10 e G. B. Tiepolo 4. 11139 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, camerino, ecc., affittasi pel 24 agosto in via Molin grande 42. 11140 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, ingresso scale, centro per uso scrittoio affittasi dal 24 agosto. Corso 17, porta 7, II piano. 11037 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 camere, cucina, soleggiato, subaffittasi maggio. Indirizzo Piccolo. 3194 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 11, p. II Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 3116 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Chiozza 56, mezzanino. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, III. 3117 L

APPARTAMENTI 3-4 camere ecc. affittasi 24 agosto. Gatteri 18. 11028 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 camere, cucina, soffitta, affittasi prontamente, via Cattedrale 4. 11158 L

APPARTAMENTO 8 locali, accessori e giardino affittasi. Rivolgersi: Rossetti 21. 3324 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto o maggio: 3 stanze grandi, 1 piccola, 3 camerini, conduttura bagno, acqua, gas, corone 1200, più accessori; al largo di Riborgo n. 23, I. Esclusi mediatori. Rivolgersi: al secondo piano dai proprietari. 3281 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina subaffittasi dal 16 marzo al 24 agosto per cor. 300 tutto compreso. Via Tigor 7, I piano, porta 4. 3329 L

APPARTAMENTO signorile, via Miramar 13, sei camere, accessori, comfort, affittasi. Amministratore Musizza, Via S. Teresa 6, telefono 76/VI. 11149 L

APPARTAMENTI e locali affittansi. Liste complete trovansi presso l'amministratore Marco Morpurgo fu A. V. al nuovo scrittoio in Piazza Ponterosso N. 5, II piano. Ore d'ufficio 3-5 pom. 3370 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, d'affittare per agosto. Michele 10, secondo piano. 3361 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 10867 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Tiziano n. 22, V. 11061 L

CAMERA due finestre, soleggiata, cucina, affittansi prontamente. Sette fontane 30, 15. 11143 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. Cattedrale 12, pianoterra. 3332 L

CAMERA, cucina, gas, affittasi 24 marzo a coniugi. Rivolgersi: Giacinto Gallina 6, III, porta 13. 11059 L

CAMERA, cucina, subaffittasi a coniugi soli, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3402 L

LOCALI 3, primo piano, per uso scrittoio, affittansi prontamente; Piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 3249 L

LOCALI splendida posizione uso trattoria, drogheria, negozi, grande passaggio, affittansi prontamente, prezzo modico. Via San Marco 45. 11022 L

LOCALE vasto, d'affittare in via Massimo d'Azeglio 11, eventualmente divisibile. Prezzo modicissimo. 11214 L

MAGAZZINO corte, alto, chiaro, affittasi prontamente, corone 600. Cologna 9. 3414 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente, presso Carlo Cozut, Corso 17. 11242 L

MAGAZZINI due, grandissimi, uso garage, affittansi buon prezzo; acqua compresa. Gatteri N. 16. 11069 L

MAGAZZINO vastissimo, 9 fori, chiaro, alto, affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 3230 L

MAGAZZINI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente, via Molin grande 16. Informazioni Hildwen, telefono 1935, oppure Stupatz, via Zonta 5. 2366 L

NEGOZIO centralissimo, due grandi vetrine, mobilio completo, magazzino, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: via Sebastiano 2, II. 11038 L

NEGOZIO con tre fori, vasta retrobottega, posizione centrica, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 3421 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ACQUARELLI di rinomato pittore, fornimento caffè d'argento, sedie, toilette, quadri, vestiti signora, stola, manicotto vendonsi. Gelsi 6, I. 11074 M

AUTOMOBILE, 20 HP, aperta, leggera, quasi nuova, vendesi prezzo straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 3486 M

ARREDAMENTO per scrittoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3270 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, frassino, palissandro, noce, solide, massiccie, garantite, offre intagliatore. Madonna del mare 8. 11094 M

BICICLETTA buono stato, vendesi in giornata, cor. 45. Via Stadion 10. 11199 M

BAGNO vendesi, corone 10. Via Gelsi 3, III piano. 3396 M

BICICLETTA, gomme nuove, contropedale, vendesi, cor. 70. Ghega 8, orologiaio. 11003 M

BORSA argento, usata, splendida, pesante vendesi sole corone 50. Indirizzo Piccolo. 3256 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Drogheria via Carradori, angolo Geppa. 11180 M

BARCA «Topo», remi, vela, leggera, solida, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3437 M

BARCA per uso palombaro, anche usata, purchè in buono stato cercasi. Impresa Wayss e Freytag, Corso 12. 3364 M

BICICLETTA elegantissima, nuova, venderebbesi causa partenza. Molino a vento 3, II, destra. 11048 M

CANE da caccia, mesi tre, bella razza, vendesi. Gelsi 6, primo. 11073 M

CAMERA matrimoniale, opaca, oscura, splendida, materassi, tutto nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 11107 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente causa annullato matrimonio. Venezian 16, primo. 11104 M

CAVALLA giovane, bellissimo aspetto, vendesi prontamente, cause imprevedute, cor. 800. Petronio, Caffè Olimpo. 11154 M

CAMERA matrimoniale con suste e materassi, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3379 M

CAMERA matrimoniale, usata; camera una persona, singoli pezzi, vendonsi causa improvvisa partenza; subaffittasi l'appartamento (camera, camerino, cucina). Via Bosco 10, V, scala seconda. 11108 M

CUCINA completa, laccata, bianca, finissima, letto persona e mezza, tavolino-notte, chiffonnier una porta vendonsi. Manzoni 18, I, porta 11. 11243 M

DENTIERA completa, nuovissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 3325 M

DIVANO, tavolino, letto bambini, vendonsi. Fabio Severo 17, terzo, porta 18. 11131 M

FRANCOBOLLI usati, lettere vecchie con francobolli acquistansi. Corso 10, pianoterra. 11759 M

GRAMMOFONO due diaframmi ad ago e Pathè, diversi dischi, da vendere. Orologiaio, via S. Giovanni 8. 3435 M

GRAMMOFONO nuovo, con 14 pezzi, vendesi, cor. 55. Ghega 8, orologiaio. 11004 M

LETTO e susta, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3385 M

LANA nuova per materassi, prezzo mite, altre cose usate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3381 M

LETTO, susta, materasso lana, vendesi. Pieta 31, IV, porta 26. 10998 M

LETTO ferro, tavolino notte, sofà, sedie, usati, vendonsi. Via Michele 10, porta 7. 3360 M

MOBILI di cucina, vendonsi. San Marco 13, secondo. 3409 M

MATERASSI crine vegetale, cor. 12, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 11186 M

MOTOCICLETTA «Phänomen», partenza da fermo, scambio velocità, vendesi; rara occasione. Via Stadion 10. 11198 M

MACCHINA «Singer» a tavolino, quasi nuova, appar cento cor. 256, vendesi per cor. 100. Via Calvola N. 8, pianoterra, destra. 3259 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi. Via Sapone 5, primo. 11241 M

MACCHINA cucire, ricamo, nuova, vendesi corone 90, occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 3432 M

MERLETTI fini, varii, antichi, vendonsi. Via Caserma 14, terzo, destra. 11105 M

MOTORE americano 1913, quattro tempi, 12 HP, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 3310 M

MACCHINA da scrivere nuova, Pittsburg ed usata Yost, vendonsi a prezzi d'occasione, presso lo speditore Exner, via Stazione 17. 10895 M

NATIONAL-Register casse (due) quasi nuove, vendonsi occasione. Petrich, Geppa 12. 3309 M

ORECCHINI brillanti, splendidi, rara occasione, ed altri oggetti preziosi, vendonsi. Salice 2, secondo, porta 12. 11207 M

PIANOFORTE buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendesi. Farneto 12, I, sinistra. 11246 M

PIANINO corde incrociate, voce stupenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3279 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3227 M

PIANINO usato, buonissimo stato vendesi. Via Carducci 28, I, destra. 3066 M

PIANINO elettrico con violini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 812 M

SEGA a nastro ed una sega circolare, usate, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3251 M

STANZA da ricevere, con vasi giapponesi ed altri finissimi oggetti, vendesi causa trasloco. Visitare da mezzogiorno alla 1. Indirizzo Piccolo. 3204 M

SALOTTO e anticamera da vendere; esclusi rivenditori. Visitare 2-3. Rossetti 4, porta 11. 3401 M

SCRIVANIE usate, vendonsi. Via Commerciale N. 2. 3408 M

SUSTA, letto, triciclo, vendonsi, occasione. Via Cologna 11, III, p. 8. 3367 M

STANZA matrimoniale, elegantissima, con drapperie, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Boschetto 42, III, 12. 65 M

VAPORETTO, due clapets, 4 maone, anche usate acquisterebbesi. Offerte dettagliate prezzo ristretto sub «Trasporti 300» al Piccolo. 11098 M

VESTITI signorina, ragazzetta, vendonsi. Via Tiziano N. 4, pianoterra. 11188 M

VASCA splendida di autore, vasi terracotta, cristalli, mensoline, piante ecc., sotto metà prezzo, straordinaria occasione. Sette fontane 2, primo. 11170 M

VESTITI, giacche, scarpe usate vendonsi. Michelangelo 725. 2286 M

VETRINE, banchi, bottiglie vuote, motori elettrici, ferramenta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3403 M

70 chilogrammi Tè garantito inglese qualità extrafina vendonsi immediatamente en bloc od a chilo. Via Tigor N. 8, porta N. 2. 3126 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIONI della Banca pel Litorale, Susak, parecchi pezzi, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 13111 N

AFFARE! Giovane pratico, con buoni appoggi primarie fabbriche, bene introdotto presso clientela, cerca socio (preferibilmente attivo), con 5-10.000 corone, per lavoro lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 3405 N

AMMINISTRATORE stabili, anticipi 12.000 cor. affitti, cercasi. Offerte «Capitalista» Piccolo. 11227 N

AZIENDA carboni centralissima, incasso medio 3000 mensili vendesi cor. 1500. Petronio, caffè Olimpo. 11088 N

BUFFET bene avviato, centrica posizione, birra Dreher, appaltasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3406 N

CAFFE'-restaurant, posizione frequentata, vendesi corone 14000, favorecoli condizioni pagamento. Rosa, Caffè Olimpo. 11089 N

CUCINA popolare vendesi per 500 corone. Via Donota 7. 11083 N

CINEMATOGRAFO in città, avviatissimo, rione popolare, vendesi causa impreveduta partenza proprietario. Le condizioni sono favorevolissime. Offerte sub «Licenza» Piccolo. 3434 N

DECRETO spaccio vini, birra, fermativa vendesi; eventualmente affittasi. Rosa, caffè Olimpo. 11084 N

DEPOSITO carbone città vecchia, accertato guadagno 300 mensili vendesi corone 850. Petronio, caffè Olimpo. 11087 N

LIQUORERIA centralissima, utile netto 1500 corone mensili, vendesi prezzo conveniente. - Petronio, caffè Olimpo. 11090 N

LATTERIA grande consumo latte, dolci, nova, vendesi occasione, prezzo bassissimo, affitto minimo, centro. Indirizzo Piccolo. 3382 N

LATTERIA, caffè popolare avviatissima, bella, vendesi prontamente. Machiavelli n. 8. 3292 N

LATTERIA smercio generi diversi, utile 250 mensili, vendesi 2400 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 11086 N

LATTERIA con vendita erbaggi, cancelleria, manifatture, vino, birra, adatto caffè popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3351 N

MUTUO corone 700 cercasi, buonissima garanzia. Offerte «Garanzia 11124» Piccolo. 11124 N

NEGOZIO adatto per qualunque genere, centro della città, lungo contratto, poco affitto vendesi prontamente. Scrivere sub «M. 100» al Piccolo. 3393 N

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa altri impegni, occasione. Indirizzo al Piccolo. 3386 N

TRATTORIA incasso 150 giornaliere vendesi per 1700. Rosa, Caffè Olimpo. 11085 N

TRATTORIA forte lavoro, pressi Stazione, appaltasi, cor. 200 mensili. Comisso, Vragnizan, Caffè Réclame. 11217 N

TRATTORIA a Barcola, smercio birra 500 ett. annui, appaltasi, prezzo occasione. Comisso, Vragnizan, Caffè Réclame. 11216 N

TRATTORIA pressi Barriera, appaltasi, cor. 6 giornaliere. Comisso, Vragnizan, Caffè Réclame. 11215 N

TRATTORIE (2), posizione centrica, vendonsi prezzo mite, trattasi con un solo compratore. Rivolgersi al Banco del caffè via Foscolo, angolo Massimo d'Azeglio, dalle 9-12. 10736 N

TRATTORIA rione popolare prontamente appaltasi cor. 5 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 11091 N

4000 corone cercansi verso restituzione di corone 100 settimanali, massima garanzia, buon interesse; esclusi mediatori. Offerte sub «Garanzia» Piccolo. 3374 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASA nuova, comfort moderno, vendesi. Offerte «Piazza città» al Piccolo. 11160 O

CASA città, rendita 3000, valore 32.000, saldo prezzo 10.000 pagabili anche con merce, automobile, vendesi. Offerte «Facilità 3274» Piccolo. 3274 O

CASA in via Miramar, Commerciale, oppure vicinanze, limite cor. 200.000 comprerebbesi. - Scrivere sub «Mediatori esclusi» Piccolo. 11123 O

FONDI di speculazione città, territorio, vendonsi. Leban, caffè Procuratie. 3317 O

STABILE nuovo, rendita 12.600, vendesi, saldo prezzo corone 20.000 Offerte «Affare 11195» al Piccolo. 11195 O

VENEZIA. Vendesi bellissimo palazzo artistico, posizione centrale, 125.000, e casa confortabile, bene esposta, con giardino, 60.000. Rivolgersi: «Italiana» S. Bartolomeo 5531. 13144 O

VILLA vis-à-vis stazione Mattuglie in congiunzione con elettrovia Abbazia composta di 5 stanze, cucina ed accessori 1000 metri terreno boschivo e parco vendesi. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 11082 O

VILLINO magnifica posizione, condizioni favorevoli, vendesi, anche con saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3411 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convinti raccomandabilissima rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 10963 P

A rate mensili, condizioni e prezzi modicissimi: grande assortimento stoffe e confezioni da uomo, signora, ragazzi; biancheria, cortinaggi, fornimenti da letto, copertori, corsie, scendiletto, ecc. Filiale M. B. Katz, Barriera 20. 9803 P

BLUSE ultima novità, e seta per bluse, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, primo, destra. 11147 P

CAMERA matrimoniale, mogano, lucidata internamente, esternamente intarsiata, offre falegname. Canova 22, Cucit. 10950 P

CUCINE lussuose, solidamente eseguite, laccate marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 10949 P

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tavolo, tutto nuovo vendesi prontamente. Occasione sposi. Manzoni 4. 10996 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 11144 P

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, camera pranzo con stipo, tavolo crociera, sedie pelle, corone 495, letto pieghevole, tutto nuovo, vendesi, occasione. Foscolo 1, (latteria). 11005 P

CAMERA matrimoniale, vendesi: occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 11142 P

CUCINA signorile, laccata bianco, prezzo minimo, vende falegname. Massimo d'Azeglio 9. 11244 P

CAMERA letto, matrimoniale, con suste, materassi, marmi, specchi, nuova, vendesi, corone 290. Fonderia 12, primo, destra. 11134 P

CUCINA di lusso, nuova, garantita vendesi prezzo conveniente. Falegname, Farneto 41. 3334 P

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivate nuove canzonette triestine: «Me devo maridar» (gnànpolo) «Inno Lega Nazionale» Leoncavallo, unicamente emporio Zanetti. Via Cavana. 11055 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva disgestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, primo, tappezziere. 11133 P

NOVITA' assoluta! Mantelli, giacche e costumi da signora, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 3380 P

PRISMATICO 12 ingrandimenti, vendesi, cor. 80; occasione favorevole. Via Nuova 34. 11196 P

SCARPE e stivali, a rate. Ordinazioni dietro misura. Piazza N. Tommaseo N. 4, Caramia. 3419 P

TAPPETI originali persiani, nuova partita, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi, presso Speditore Exner via Stazione 17. 10766 P

UOVA friulane a centesimi 7, 8, 9 l'uno. Carducci 39. 2828 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; cosciotto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 11141 P

VINO Opollo da Castelli, primissima qualità, spediamo a qualunque da 100 litri in più, prezzo di réclame, a cor. 45 per 100 litri, franco bordo Trieste verso rivalsa. Fratelli Tranfich, Castelvecchio, Dalmazia. 13115 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

EMELI. Prelevi lettera. Prego gentilmente risposta. Capitano. 2962 R

C. Giace lettera da sabato. 3369 R

PERSONA rinvenne pezzo boa vie S. Giovanni Carducci, S. Francesco, pregata portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 3284 R

SERVOLA. Cinematografo. Oggi «La maliarda» immenso dramma della casa Pathè. 11177 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano ventiquattrenne, bello, serio, colto, con signorina stesse qualità. Serie offerte con fotografia, che verrà restituita, sub «Onoro» fermo posta Pola. 13143 R

MATRIMONIO. Signore intelligente, buon carattere, rappresentante a provvigione, 32 anni, contrarrebbe matrimonio con signorina adatta, 25-30 anni, che parli tedesco o sloveno, piccola dote. Offerte «Ehrensache 99099» fermo posta Servola. 3271 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne, sano, robusto, dabbene, con cuoca, cameriera, anche con figlio, di sentimenti italiani, con 3-4000 corone, onde avviare esercizio fuori Trieste. Proposte fino 8 marzo sub «Felice avvenire» posta Barriera, verso scontrino. 11115 R

ORCHESTRINA cercasi per concerti domenicali. Indirizzo al Piccolo. 3339 R

FULMINE. Ho molto da dirti. Scrivi dove posso scriverti. Infinitissimi. 3308 R

SIGNORINA Nicolina, già cucito biancheria da me, prego di ripassare in Hotel Abbazia. 3260 R

ALGA e Felce. Vi attenderò con molto piacere domenica prossima. Saluti cordialissimi. 3299 R

A. de G. Lettera mia, tuttora giacente. Favorisca rispondere subito. Segretissimo. 3266 R

BRUNA 100. Ritiri lettera venerdì, posta centrale, uomo suindicato. Giordano. 3300 R

BLOUSA lilla, cappello nero. Attesi invano uscita caffè, smarritavi. Recatomi angolo abitazione vostra, inutilmente attesi. Attendovi solito. Rispondete mio segnale. M... 3354 R

DI nulla incolparmi si può, quindi credo che da negare non avrò! 3438 R

ERMINIO Pe... Ritiri lettera, posta Stadion. 12344 R

ENRICO. Prelevi lettera sub mie iniziali posta Borsa. 11162 R

GIOVANE tedesco cerca persona italiana per conversazione e passeggiate. Offerte sub «Successo» posta centrale. 3327 R

IDA 200. Venerdì, giace lettera posta centrale Oliv. 11030 R

LIGIUNALIO. Accorata tuo dispiacere ieri, prego dimenticare ed amare.... 11167 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica trentenne, bella presenza, brava massaia, onesta, con dote, con giovane o vedovo, buona posizione. Scrivere sub «Carla» fermo posta Stadion. 11130 R

MATRIMNONIO contrarrebbe onestissima, distinta signorina, con rendita, priva conoscenze, con signore 50-60 anni, galantuomo, distinto, diritto pensione, sia anche capitano o macchinista al Lloyd. Rispondere per il 2 marzo sub «Serietà 6», posta centrale (verso scontrino). 11156 R

NERA Verde: prelevate lettera fermo posta Stadion. Ardentissimi, F. 3290 R

NERA mia. Scrivi, scrivi almeno una parola onde avvicinarti, per rendere meno crudele tua lontananza. Tanti, lunghissimi, Airolo. 11236 R

PER mero caso scoperta dolorsa. Non si fidi troppo di coloro che la circondano. Non tutti sono segreti. «Giovedì scorso». 11001 R

PANADA. Indirizzano fermo posta sub C... dove ci siamo veduti martedì. Indicatemi come potrei parlarvi. Siate gentile piccola cara e non fatemi troppo attendere. 11031 R

R. Attendete venerdì sera 8, luogo indicato. Non mancherò, Marcella. 11235 R

ROCOCO' bianco, pregata mantener promessa. Ugo. 11026 R

TANTE viole, tanti pensieri, a Voi o Regina! Ditemi almeno, che non Vi sono del tutto indifferente. 11237 R

TRESETTE. Sospesa riunione stasera. Tutti. 11170 R

VIOLE, Acquedotto, martedì. Ringraziasi gentile donatrice. Pregata trovarsi oggi Pescheria, 11.30. 3345 R

VEGLIONE Fiori. Mascherina domino, che ripetutamente rincorsa per corridoi e scale, non volle farsi conoscere, fu attesa inutilmente sera via Farneto, angolo Rossetti. Risponda mezzo posta. 11046 R

QUEL signore che venne in via Armeni, [illegible]cando abboccamento 8.30, ritiri lettera [illegible] suo nome, posta restante. 3440 R

QUELLA signora conosciuta dall'agente del negozio «Venezia», piazza della Borsa, ch'è stata veduta raccogliere un braccialetto d'oro alle 6.30 vicino suddetto negozio, viene pregata portarlo indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 3428 R

E. 7. Casella 100. Abbia la cortesia di prelevare scritto. V. 3399 R

7.30. Martedì sera, al restaurant, eravate molto viva, ma anche molto bella! con quel corsaletto lo stesso portavate al balcone, verso l'una dello stesso giorno. Sempre vostro, Mimosa. 11172 R

500. Voi partite...... Vi auguro buon viaggio. Lontano mi ricorderete ancora? 3293 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova senza figli con appartamento arredato, capacissima dirigere casa, affettuosa, con signore distinto, posizione sicura. Esclusi scherzi. Scrivere «Vedova» fermo posta Barriera, verso scontrino. 3398 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto giovedì 26 corr. dalle ore 9-12.

Diverse scatole pomate per stivali, parchetti e metalli, bicchieri, servizi rosolio, piatti, piattini, fruttiere, figurine porcellana, candelieri, fiasche, servizio lavamano ed altre terraglie.

Dalle 3-6 pom.

Armadione con intarsi, antico, cassapanca, specchio cornice dorata, quadretti a olio, orologio da muro dorato, Madonnina ricamata in seta e filagrana, orologio d'argento sotto campana, fornimenti caffè latte, stile impero, vasi giapponesi, statuette, bomboniere ed altre bijouterie; giornali, commentari, romanzi, Conversations [illegible]

Le più belle e le migliori

Sementi di Ortaggi e di Fiori.

Ai Signori proprietari di giardini si rende attento che l'attuale stagione è la più propizia per gli acquisti di Sementi. La sottoscritta ditta spedisce per sole **3 cor. 30 pacchetti di diverse qualità di Sementi di Fiori ed Ortaggi.**

Ogni sacchetto porta riprodotta la figura di ciascun fiore od ortaggio, come Cavolo fiore, Cavolo Wirsing, Cavolo rosso e bianco, Cavolo a germoglio, Cavolo d'inverno, Spinaccio, Cavolo-rapa viennese, Carota, Prezzemolo, Sedano, Lattuga da taglio ed a cappuccio, Rapa, Ravanello, Fagiuoli, Piselli, Cetriuoli, Zucche, Meloni, e 7 pacchetti di Sementi di fiori.

Per l'importo di **cor. 5.**— si spedisce il doppio.

M. GERMAN - TRIESTE

Giardini: Via Michelangelo Buonarroti 718
Negozio: **Via Ponterosso 3.**
FILIALI:
Castelnuovo di Cattaro e Redipuglie (Friuli)
Chiedere Cataloghi gratis e franco.